



Zavarov in gran forma: trascinerà anche la Juve alla vittoria?

Stasera contro il Gornik, in diretta alle 20 su Rai3

Forza Juve, nel nome di Scirea

La Juve apre le danze al gran ballo europeo del calcio. Stasera la squadra torna in campo con 24 ore di anticipo sulle altre formazioni italiane, giocando a Zabrze l'incontro d'andata di Coppa Uefa contro i polacchi del Gornik. Una partita all'apparenza senza complicanze, ma che potrebbe complicarsi per la contemporanea assenza di tre difensori, Galla, Bonetti e Tricelle, rimasti a Torino perché squalificati. Li sostituiranno Bruno, Brio ed Alessio.

Ma a rendere tranquillo Zoff,

c'è Zavarov in forma strepitosa e soprattutto Schillaci, capocannoniere del campionato italiano ed ora pronto a ricevere il battesimo internazionale. In tre mesi è passato dalla B alla Coppa Uefa: un triplo salto mortale, che l'attaccante siciliano non sembra patirne affatto. Anche a Zabrze, prima dell'incontro, un minuto di silenzio per ricordare Gaetano Scirea ed il padre Stefano.

La partita dei bianconeri sarà trasmessa in diretta su Rai3 con inizio alle 20.

Tranne il Napoli, che giocherà a Lisbona giovedì sera (diretta Rai due alle 22) la sua gara di Coppa Uefa, le altre cinque squadre italiane si esibiranno sul palcoscenico europeo domani. In Coppa Campioni le due milanesi si vedranno con la squadra del nord Europa. L'Inter ritroverà il Malmoe che lo scorso anno eliminò dalla Coppa Uefa, mentre i campioni europei del Milan affronteranno a San Siro l'Helsinki. Particolare curioso: mentre la partita dell'Inter sarà trasmessa in legge-

ra differita da Canale 5 (ore 20,30), quella del Milan di Berlusconi verrà invece trasmessa dalla Rai (diretta su Raiuno alle 20,30).

Chiudono il programma della ricca maratona calcistica davanti al video Bergen-Sampdoria (differita Italia 1 alle 22,30), Atalanta-Spartak Mosca (diretta Rai due alle 19) e Atletico Madrid-Fiorentina (differita su Raiuno alle 22,30).

SERVIZI A PAG. 21 e 22

1421 (-8)

Irregolare

PREZZI	alle 10,00
Fiat	11.710
Comau	4.000
Italgas	2.650
Montedison	2.460
Generali	45.100
Buton	4.480
Comit	5.350
li	26.180
Siet	4.800
Cir risp.	5.950
Gemina	2.025

STAMPASERA

N. 242. MARTEDI' 12 SETTEMBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Metalmeccanici: la parola ai sindacati

DISDETTA DEL CONTRATTO

Salario, orario, diritti personali sono i punti cardine del dibattito (anche all'interno del sindacato)

TORINO ● E' deciso: per i metalmeccanici è tempo di aprire la partita del contratto. Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm invieranno nei prossimi giorni agli imprenditori del settore la lettera di disdetta formale del contratto dei metalmeccanici, che scade a fine anno.

In calendario, incontri nazionali e regionali tra i tre sindacati per preparare la piattaforma delle richieste (a Torino è prevista una riunione unitaria per il 18 settembre delle segreterie regionali). I punti cardine: salario, orario di lavoro, diritti sindacali e individuali.

Sulla partita contrattuale, in particolare sugli aumenti salariali, non potrà non pesare il confronto in corso sul costo del lavoro tra Confindustria, confederazioni sindacali e governo. «Il contratto non è una variabile indipendente da tutta la cornice generale in cui si muove il sindacato», precisa Giorgio Rossetto, segretario generale della Uilm del Piemonte. «Ovvero, la trattativa su fisso, previdenza e sanità è una difesa dello Stato sociale moderno, ma costituisce anche una difesa del salario rea-

le». Per ora è presto per fare delle cifre, anche se sembra attendibile una richiesta tra le 200 mila-300 mila lire di aumento. «Da una ricerca è emerso che le prime 100 mila in più servono a coprire l'erosione dell'inflazione; ma si dovrà una volta per tutte rivedere l'inquadramento unico perché non misura più la professionalità», insiste la Uilm. Per la Fim-Cisl i metalmeccanici devono recuperare un certo svantaggio economico rispetto ad altre categorie, come sottolinea il segretario regionale Sergio Canavero, per cui la richiesta di 200-300 mila lire in più è realistica.

Nel prossimo contratto dei metalmeccanici un punto caldo sarà quello dell'orario su cui Fim, Fiom e Uilm sembrano avere posizioni divergenti. «Prima ancora di parlare di riduzione dell'orario», precisa Rossetto, «dobbiamo affrontare il problema degli straordinari. Ormai il sabato lavorativo è diventato praticamente un giorno lavorativo come gli altri. Il sindacato deve riuscire a governare l'orario, impedendo un suo uso discrezionale da parte dell'azienda. Credo sia im-



Giorgio Rossetto della Uilm

portante comunque contrattare la riduzione partendo dall'accorpamento di festività, permessi individuali...». Ancora più drastico il segretario generale della Uilm Lollo: «Sono decisamente contrario a ridurre l'orario di lavoro settimanale a 35 ore: si tratta di una battaglia di retroguardia».

La riduzione dell'orario settimanale si deve raggiungere attraverso una sintesi fra le esigenze dei lavoratori e quelle dell'azienda, osserva il segretario regionale della Fim Canavero. Fim e Uilm non sembrano avere riserve su un eventuale terzo turno, in cambio però di precise contropartite — come la garanzia del-

l'occupazione — e nell'ambito di assidue relazioni sindacali. La Fiom per ora non si pronuncia.

«Dobbiamo puntare su due-tre obiettivi chiari: diritti, salario e riduzione dell'orario», sottolinea Cesare Damiano, segretario regionale della Fiom.

Secondo il segretario generale aggiunto della Fiom, Walter Cerfeda, «dovranno essere quattro i cardini sui quali appoggiare il nuovo contratto: rafforzamento dei diritti di informazione dei lavoratori; utilizzo delle 150 ore per una riconversione professionale dei lavoratori; maggiore flessibilità dell'orario (non riduzione generalizzata) che contempere le esigenze delle imprese e dei lavoratori interessati; incrementi salariali al di sopra del potere d'acquisto».

«Questo contratto deve essere uno strumento che condizioni la politica economica, i problemi della disoccupazione e quelli del Mezzogiorno», ha detto il segretario generale della Fim, Gianni Italia — ma si può, infatti, restringerlo al solo rapporto tra sindacato e impresa, non sarebbe all'altezza dei problemi del nostro Paese».

A proposito di «diritti», c'è da registrare la raccolta di ventimila firme alla Fiat nelle settimane scorse per il ripristino della struttura medica interna dell'azienda, e l'istituzione dove manichino, servizio sospeso dall'azienda dopo l'iniziativa del pretore Guariniello contro il vertice con l'accusa di uso improprio delle storse.

st. c.



FLASH
NELLA CITTA'
DEL DOLORE

I FAMILIARI TRA LE 112 BARE NELLA STRAZIANTE OPERA DI IDENTIFICAZIONE DEI LORO CARI ALLA MALPENSA. E' MORTO A CUBA ANCHE L'ULTIMO SUPERSTITE, LUIGI CAPALBO. IL SERVIZIO A PAGINA 7

STANOTTE IN CORSO STATI UNITI ANGOLO VIA MASSENA

In fiamme l'Hotel Italia, sfiorata la strage

E' racket. Clienti costretti a calarsi lungo le scale dei pompieri. Ferita la proprietaria

TORINO ● Un furioso incendio, certamente di origine dolosa, ha semidistrutto questa notte l'Hotel Italia, in corso Stati Uniti angolo via Massena. Si è rischiata la strage. Molti clienti sono stati salvati dai Vigili del Fuoco poco prima che il fumo li intossicasse del tutto nel chiuso delle loro camere.

Sull'origine dolosa dell'incendio non vi possono essere dubbi anche perché una cliente, che stava rientrando poco prima delle due di notte, ha visto fuggire precipitosamente due giovani che avevano appena versato del liquido all'interno del bar Italia, che si trova a piano terra. La donna ha addirittura sentito da lontano il «boom» causato dalla vampata quando è stato bullato un cerino all'interno del bar. Gli attentatori si sono allontanati su un'auto di piccola cilindrata che però la testimone non è stata in grado di descrivere con sufficiente precisione alla polizia.

A dare l'allarme ai pompieri è stato il portiere di notte dell'Hotel Italia, Giovanni Silipigni, 47 anni. Le fiamme hanno avvolto in pochi istanti l'intero bar, devastandolo completamente, poi



Il portiere Giovanni Silipigni

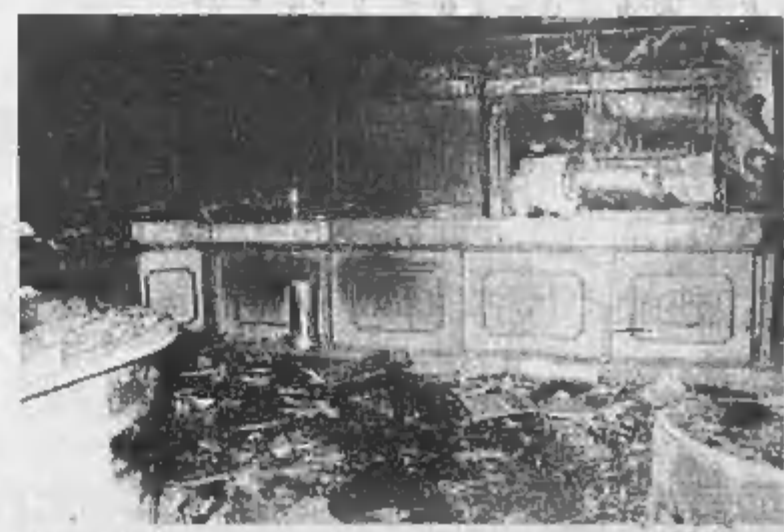
si sono estese ai piani superiori dell'albergo. Data la vastità dell'incendio i vigili del fuoco hanno fatto giungere sul posto tre squadre, due autoscale e quattro mezzi speciali.

A rischiare di più per l'incendio sono stati il proprietario dell'hotel, Giulio Rocchino, 51 anni, e la moglie Edda Ferzucio, perché

il loro appartamento si trova al primo piano, esattamente sopra il bar.

La donna, scendendo le scale semiasfissiate ed in preda al terrore, è anche scivolata sui gradini ferendosi seriamente alla testa. E' stata trasportata al pronto soccorso del Mauriziano da un'ambulanza dei pompieri. I medici l'hanno trattenuta in osservazione tutta la mattina dopo averle suturato la larga ferita al capo.

I vigili del fuoco hanno dovuto impegnarsi al massimo soprattutto per salvare i circa quaranta clienti dell'albergo. Alcuni si erano accorti del trabusto e sono scesi rapidamente non appena il portiere di notte ha dato l'allarme mettendosi ad urlare per il terrore, ma altri dormivano profondamente ed i pompieri, con le maschere e le bombole d'ossigeno, hanno dovuto sfondare le loro porte svegliandoli bruscamente. Il fumo aveva ormai invaso l'intero edificio salendo rapidamente fino al quinto piano. Qualcuno ha ancora fatto in tempo ad abbandonare i locali scendendo le scale, altri hanno raggiunto la strada aggrappandosi



L'interno del bar completamente distrutto dall'incendio

alle scale dei pompieri.

La lotta contro le fiamme è durata sino alle quattro e mezzo del mattino. Il bar è completamente distrutto, come l'alloggio dei proprietari dell'albergo, anch'esso ovviamente inagibile.

Gestore del bar è un egiziano, Abdalla Abdel Satin, 32 anni, che stamane è stato interrogato

dalla polizia. Ha detto agli agenti di non aver mai ricevuto minacce o «avvertimenti» dal racket. Della circostanza però la polizia è poco convinta e le indagini, per la verità molto difficili, sono state affidate proprio alla speciale «squadra antiracket» della questura.

Alessandro Rinaldo



L'ingresso del Bar Italia devastato in corso Stati Uniti

La «strana coppia» di Palazzo Chigi Ecco i deus ex machina di Giulio VI

ROMA ● Il più ricercato e asediato dai giornalisti? L'onorevole Paolo Cirino Pomicino, senza alcun dubbio.

Il più sfuggente e irraggiungibile? Claudio Martelli, con altrettanta sicurezza. Così, nel cortile di Palazzo Chigi che ieri sera tornava ad affollarsi per il primo Consiglio dei ministri della ripresa autunnale, la consueta giarola di borine ministri, telecamere, portaborse, cronisti e politici di spicco, ha rivelato con immagini concrete chi siano veramente le eminenze grigie del sesto governo Andreotti.

Si discuteva di prolungamento della carcerazione preventiva, di condono fiscale, di Enimont e di ben sei disegni di legge riguardanti materie le più disparate. Ma tanto all'arrivo quanto all'uscita della riunione, i più corteggiati e desiderati erano proprio «quel due» come ormai vengono chiamati dagli addetti ai lavori: Cirino Pomicino e Martelli.

Sfilavano ministri potenti e famosi, facevano ancora abbronzate e accattivanti, probabilmente disposte a fiumi di parole sui provvedimenti di loro competenza.

Ma microfoni e penne cercavano soltanto quella coppia, disdegnando persino Nino Cristofori, il sottosegretario alla presidenza che pure a metà del Consiglio era stato spedito dabbasso per una breve conferenza stampa. Che siano loro i deus ex machina dell'attuale alleanza governativa lo rivelano anche i corridoi del Palazzo.

Cirino Pomicino, giunto un quarto d'ora prima dell'orario



Paolo Cirino Pomicino



Gianni De Michelis



Claudio Martelli

fissato, invece il raggiungere il salone al primo piano come gli altri ministri, è salito al terzo piano di Palazzo Chigi dove sono gli uffici di Martelli. Poi, alle diciotto in punto, il vicepresidente del Bilancio o il socialista vicepresidente del Consiglio sono scesi insieme, sorridenti e ancora confabulando, prendendo il loro posto intorno al grande tavolo presieduto da Andreotti.

L'inedito tandem ha ormai saldamente preso il posto e le funzioni che nel governo di De Michelis, così come in quello presieduto da Craxi erano appannaggio di Forlani e Gennaro Acquaviva. Ora tocca a Cirino Pomicino e

Martelli smussare gli angoli prima che i dissidi vengano allo scoperto, risolvere discretamente i problemi più spinosi, far da cuscinetto tra la esiguità democristiana e quelle socialista.

Indipendentemente dai ruoli ufficiali e senza investiture formali, ovviamente. E pur se nessuno dei due vanta esperienze nella difficile arte della diplomazia silenziosa.

Ma anche se matricole in questo ruolo, stanno dando ottime prove, a quanto pare. Il pasticcio della Dni lo hanno risolto loro due, in cinque minuti di colloquio a quattro occhi: e il ricambio al vertice della più grande banca pubblica ha soddisfatto pienamente i rispettivi portati.

Si conoscevano appena, prima che il governo giurasse; ma sembra che abbiano già trovato un'intesa perfetta. E come in ogni strana coppia che si rispetti, anche i ruoli pubblici sono ormai ben definiti: Cirino Pomicino è quello che parla e non si tira mai indietro, mentre Martelli fa da irreperibile. Si incontrano spesso, anche a cena; e Martelli è ormai ospite fisso alla tavola che Cirino Pomicino imbandisce settimanalmente nella sua villa sull'Appia antica.

Chi lo avrebbe mai detto che «quel due» avessero la stoffa del cardinal Richelieu? Nel ruolo di gran manovratore ed emissario

androtiano Cirino Pomicino ha scalato persino Cristofori; ora è lui l'indiscusso amministratore delegato della corrente, e l'intero scudo crociato deve rivolgersi a lui se vuol ottenere qualcosa. Altrettanto può dirsi di Martelli, che nei panni del consigliere ha finalmente sopravanzato De Michelis e sembra non rimpiangere affatto la vicepresidenza socialista.

Tant'è che al ministero del Bilancio Cirino Pomicino praticamente non c'è mai, sempre in altri posti e con altri interessi. Sempre in collegamento stretto con Martelli però, che a sua volta sembra incollato alla scrivania del suo nuovo ufficio. Il matabolismo del giovane delirino craxiano era proverbiale: mai l'attività di Martelli si rivelava prima di mezzogiorno. Ma da quando è vicepresidente del Consiglio, lo si vede varcare il portone di Palazzo Chigi alle dieci del mattino. E prima ancora di affacciarsi nello studio di Andreotti (al lavoro già dalle sei), la sua prima telefonata è per l'amico Cirino Pomicino.

Quanto questa santa alleanza potrà durare è difficile dirlo, ma i primi passi rivelano che Martelli e Cirino Pomicino sanno ben camminare insieme. Per ora un solo argomento li vede in disaccordo, ma più che della loro indole la responsabilità è dei rispettivi leader: Cirino Pomicino vorrebbe che il governo Andreotti reggesse il mare fino al 1993, mentre Martelli più del traguardo amministrativo di prima mira non è disposto a concedere.

Gianni Pennacchi

Scuola fino a 16 anni e riforma subito per le elementari



Aureliana Alberici

scuola chiusa» il programma sui problemi della scuola e sullo emergenza per l'apertura dell'anno scolastico. La Alberici ha esposto le varie proposte del pci, soprattutto in tema di riforma della scuola elementare, di razionalizzazione delle unità scolastiche, di mobilità e riqualificazione. Affrontati anche i problemi dell'ora di religione e dell'insediamento dei figli degli immigrati. Da segnalare, infine, la decisa scelta del pci a favore della continuità didattica per tutti: insomma, si può bloccare il «scarosello» dei docenti, didatticamente improduttivo, salvaguardando i diritti degli insegnanti che però non devono prevalere sui diritti degli «studenti» e un'offerta qualificata da parte della scuola.

Vi è anche una richiesta di sospensione dei provvedimenti che riguardano la mobilità da un ministero all'altro, che viene giudicata dal pci «necessaria» alla luce dei risultati «negativi» di questi provvedimenti — si dice — «devono essere finalizzati alla qualificazione e all'ampliamento del sistema informativo».

«Noi siamo contrari — ha detto Alberici — ad una mobilità selvaggia, e chiediamo che ci si muova non all'insiegna dell'improvvisazione, ma in vista di un miglioramento effettivo del nostro sistema scolastico con la piena utilizzazione di tutte le risorse umane a disposizione».

Per il pci è inoltre improcrastinabile un innalzamento a 16 anni della scuola dell'obbligo e urgente il varo di nuove direttive per l'ora di religione.

ROMA ● Il «ministro ombra» tallona la Msa. Aureliana Alberici, responsabile per la Pubblica Istruzione nel «governo» comunista voluto da Achille Occhetto, parte all'attacco e anticipa le mosse dell'onorevole Martella, neoministro del governo Andreotti: scuola dell'obbligo fino a 16 anni e riforma delle elementari subito. Sono queste le proposte dei comunisti per l'anno scolastico, alla vigilia dell'inizio di un nuovo anno, illustrate dalla Alberici nel corso della riunione del «governo ombra».

Al termine dell'incontro, la più soddisfatta tra i «ministri» era proprio la senatrice Aureliana, che si è vista approvare «a

INAUGURATA A PALERMO

Una gemma di alta tecnologia col nome di Marisa Bellisario Ecco l'ultima azienda Italtel



Marisa Bellisario

PALERMO ● Lo stabilimento Italtel a Villagrazia di Carini, a 30 chilometri da Palermo, è stato inaugurato stamane a Marisa Bellisario, che in sette anni di guida dell'azienda ha risanato e rilanciato nell'elettronica avanzata. La data non è stata scelta a caso. Infatti, la manager palermitese dell'Italtel morì prematuramente — aveva 49 anni — il 4 agosto del 1988, stroncata da un male contro il quale ogni cura e ogni lotta si erano rivelate vane. L'anno prima, nell'ottobre del 1987, proprio a Villagrazia di Carini Marisa

Bellisario, estremamente soddisfatta delle linee di sviluppo tracciate, aveva presentato il «Progetto Carini», che collocava lo stabilimento del Palermitano a due passi dall'aeroporto di Punta Raisi, fra le realtà industriali più avanzate nel settore e, fatto molto interessante, lo rendeva assai importante anche per un laboratorio di ricerca di grande rilevanza previsto al suo interno.

Oggi l'Italtel ha onorato la manager volitiva e tenace con una cerimonia non soltanto commemorativa ma che, come ha detto il nuovo amministratore delegato Salvatore Randi, vuol sottolineare l'impegno e la consapevolezza dell'azienda più che mai proiettata a livello internazionale, specie dopo gli accordi con la At&T. Randi ha parlato delle fasi realizzative del «Progetto Carini», che sono state esaltate anche dal presidente Domenico Faro. L'amministratore delegato della Stet, Giuliano Graziosi, ha tracciato un ricordo di Marisa Bellisario, che amava intensamente la Sicilia.

Quando la Bellisario giunse all'Italtel, nel 1981, l'azienda contava 30 mila dipendenti e registrava una perdita di oltre 200 miliardi di lire l'anno. Il piano di risanamento fu radicale, ancorché appoggiato dal governo. In quattro anni la perdita fu azzerata e l'Italtel arrivò agli utili. Era stato necessario, però, tagliare di circa il 40 per cento il numero dei dipendenti.

A. R.

MAXI-INCHIESTA A GENOVA

Fuoristrada e fuorilegge Migliaia di vetture sono importate illegalmente



Il fuoristrada è in espansione, ricercati anche i «pezzi» d'antiquariato

GENOVA ● Sono «fuoristrada», ma anche fuorilegge. Quindici mila vetture giapponesi di questo tipo, favorite dal boom che le macchine un po' «avventurose» hanno avuto negli ultimi tempi, sono state importate dal Giappone in maniera illegale. Un rapporto sulla frode è stato redatto dal compartimento della polizia stradale di Genova, diretto dal colonnello Mazzilli e inviato al sostituto procuratore della Repubblica Pio Machiavelli. Partite alcune comunicazioni giudiziarie, sono previsti alcuni sequestri in saloni

che avrebbero ricevuto e rivenduto le auto giapponesi. L'inchiesta è estesa all'intero territorio nazionale, coinvolgendo non solo molti venditori di auto, ma anche — si dice — qualche personaggio politico, specialmente a Bolzano. Il traffico illegale è avvenuto nel periodo compreso fra il 1983 e il 1987 ed ha avuto, presumibilmente, due centri di avvio e di smistamento dalle «fuoristrada»: Genova (si presume che le «auto gialle» siano giunte almeno in parte via nave nel porto) e Ora, un paesino in provincia di

Bolzano dove l'importazione illegale avveniva dalla Germania via Brennero.

Sarebbe coinvolto nello scandalo il titolare di uno dei più noti saloni di rivendita auto di Genova. I fatti risalgono a oltre un mese fa (quando, prima di andare in ferie, il giudice Machiavelli inviò alcuni avvisi di reato), ma sono irripetute soltanto in questi ultimi giorni. Le marche delle auto importate clandestinamente (e che potevano essere rivendute a prezzi molto inferiori a quelli dei listini ufficiali), sarebbero Mitsubishi, Suzuki, Daihatsu, giapponesi a quattro ruote motrici diventati la moda motoristica dell'estate.

Il trucco per evadere l'iva, i diritti doganali e altre tasse era piuttosto semplice. Per comprare auto in paesi stranieri occorre una specifica licenza. Ma molti aggirano gli ostacoli (e i balzelli) comprando non direttamente dal Paese produttore, ma attraverso altri Paesi, per poi rivendere ad acquirenti italiani. La polizia stradale avrebbe sequestrato documenti falsi e autorizzazioni ministeriali riciclate. Se Bolzano e Genova hanno avuto un ruolo determinante nell'importazione, la città dove si sarebbe particolarmente sviluppato il traffico delle vendite sotto costo sarebbe Roma. Le autorità mantengono uno stretto riserbo. Altre comunicazioni giudiziarie (ma forse anche sequestri) potrebbero scaturire nei prossimi giorni.

G. C.

APRE IL SIM-IVES

Milano, una vetrina anche per l'amarcord dell'alta fedeltà A passeggio tra gli stand del ventitreesimo salone con le novità della videoregistrazione, hi-fi e car stereo

MILANO ● Posticipato di una settimana rispetto all'anno passato, dal 14 al 18 settembre risapre i battenti Sim-Hi-Fi-Ives che grazie allo spostamento di data, sarà l'unica manifestazione espositiva ospitata in quel periodo nel quartiere della Fiera di Milano.

Organizzate in collaborazione con le associazioni di categoria (Andec, Disma, Univideo), la ventitreesima edizione del Salone è sempre dedicata alla videoregistrazione, alta fedeltà, home video, strumenti musicali ed elettronica di consumo, occupando quest'anno cinquantamila metri quadrati che ospitano quattrocento espositori diretti

per un totale di oltre seicento marchi mondiali rappresentati, fra i quali Akai, Amstrad, Hitachi, Panasonic e Sony.

Tuttavia continua l'assenza dei marchi europei più prestigiosi (Philips, Grundig) detentori di una fetta notevole di mercato, che preferiscono presentare «fuori dal miscelino» ed in maniera più personalizzata le proprie novità.

In proposito, dopo i mugugni sia degli operatori commerciali che del pubblico circa la carenza di effettive rivelazioni settoriali della scorsa edizione, gli organizzatori hanno riproposto quest'anno, non disdegnando un filo di polemica, lo slogan «Dopo un

anno di rumore cinque giorni di musica», ed annunciano numerose novità in particolare nei settori del videodisco, della ricezione televisiva via satellite, dell'elettronica applicata agli strumenti musicali e all'amplificazione, oltre che in quelli della videoregistrazione domestica e degli apparecchi tv.

Molte anche le manifestazioni collaterali tendenti ad accentrare il pubblico sempre più esigente ed esigente. Tra queste: l'appuntamento con «Viva il giovedì», grande festa di oltre 400 gruppi musicali provenienti da tutta Italia che suoneranno dal vivo, ed ancora il concerto di Lucio Dalla e gli Stadio al Palatrus-

sardi nella serata di sabato 16 settembre offerta gratuitamente ai primi 9000 visitatori. Per tutti invece, la possibilità (nascosta dal bollino argentato sul biglietto d'ingresso, costo L. 9000) di vincere uno degli oltre 1000 premi a disposizione.

Tra le curiosità ci sarà anche la prima asta delle apparecchiature hi-fi d'epoca (domenica 17 settembre ore 11), la convention spettacolo del D. J. italiani, i corsi gratuiti per l'uso del camcorder e l'archivio elettronico a libera consultazione relativo a tutte le videocassette registrate oggi in commercio nel nostro paese.

Si tratta insomma del più grande «festival dell'occhio e

dell'orecchio in Italia» secondo la definizione lapidaria di Roberto Pinna Berchel, segretario generale del Salone, il quale aggiunge: «Premesso che la formula del Sim-Hi-Fi-Ives è unica al mondo, direi che in un confronto internazionale e tenendo conto dei parametri più significativi con cui si valuta una manifestazione (espositori, qualità dei prodotti, visitatori, risonanza sul mercato) siamo ad un buon punto. In Europa occupiamo il secondo posto, dopo Berlino. Nel mondo siamo probabilmente al terzo, tenuto conto del Ces statunitense. Direi perciò che la nostra performance è invidiabile».

Mauro Giordani

INVESTIRE IN SAPERE.

I «titoli» indispensabili per accrescere le vostre quotazioni culturali.



Lo Zingarelli minore e la rigorosa Grammatica della lingua italiana: due classici raccolti in un'opera pratica e essenziale, in vendita a L. 38.500. E per un investimento ad alto interesse, ecco altri «titoli» sicuri: l'edizione minore del Nuovo Roch & Les Faux Amis aux Agnets; Il Ragazzini-Biagi concise & Odd Pairs and False Friends; Atlante Geografico & Atlante Storico; e il Novissimo dizionario della lingua italiana di Fernando Palazzi.



LOESCHER Lo sa.

JOHN LE CARRÉ LA CASA RUSSIA

La prima spy-story della nuova Russia.

MONDADORI

Ieri diecimila profughi erano già arrivati in Germania Occidentale

In fuga altri 16 mila tedeschi

Le autorità di Budapest hanno annunciato che una nuova ondata di cittadini provenienti dalla Germania Orientale si è riversata in Ungheria passando dalla Cecoslovacchia

BUDAPEST ● L'ondata sembra ormai inarrestabile. Altri diecimila cittadini tedesco-orientali sono giunti nelle ultime 24 ore in Ungheria attraverso la Cecoslovacchia. Lo ha reso noto la radio di Budapest. E, secondo l'emittente, sono attesi in Ungheria altri cittadini della Rdt anche dalla Romania e dalla Bulgaria, dove attualmente stanno trascorrendo le vacanze. Si ritiene che molti di loro approfitteranno dell'apertura delle frontiere con l'Austria per raggiungere l'Occidente. Ieri sera una colonna di autobus con altri 1200 cittadini tedesco-orientali ha attraversato il posto di frontiera di Nickelsdorf, diretto a Passau, in Baviera, dove sono già giunti circa diecimila persone.

Durissime sono le reazioni del regime comunista della Germania Orientale, dove il governo, attraverso i comunicati dell'agenzia di stampa statale «Adn», accusa il governo federale di Bonn di blandire e allettare i cittadini della Rdt con «una campagna di diffamazione e calunnie senza precedenti». I tedeschi del-

l'Est accusano, poi, gli ungheresi di aver violato un accordo bilaterale che impegna le due nazioni a collaborare per controllare i movimenti dei rispettivi cittadini.

In Unione Sovietica, l'agenzia di stampa ufficiale «Tass» ha accusato la stampa della Rfg di incoraggiare i tedeschi dell'Est a commettere «azioni illegali», mentre le missioni diplomatiche tedesco-occidentali violano «senza generalmente riconoscerlo» la legge internazionale fornendo documenti di viaggio ai fuggiaschi.

La carta editoriale della «Tass» ribadisce la lealtà del Cremlino alla Germania Orientale, definita «una parte inalienabile del Patto di Varsavia... nostra vera amica e alleata».

Il passaggio dei profughi avviene ormai da oltre 30 ore ininterrottamente attraverso i valichi aperti tra Ungheria e Austria. E' una teoria interminabile di automobili, autobus, anche biciclette, anche gente a piedi, tutti provenienti dai campi di raccolta istituiti dalle autorità ungheresi.



A piedi, con i bambini in braccio. Così un gruppo di profughi ha attraversato ieri il confine della Germania Occidentale

Dal 1956, anno dell'intervento armato sovietico a Budapest, quello attuale è il più massiccio trasferimento di popolazione dall'Europa Orientale. A Passau la Croce Rossa della Rfg e altri enti di assistenza sociale hanno istituito centri provvisori di rifu-

gio. Si è assistito a lunghe code di profughi davanti alle cabine telefoniche, tutti desiderosi di avvisare i parenti rimasti nella Germania Orientale.

La Costituzione della Germania Federale non fa differenza tra tedeschi nati a Est o a Ovest della

frontiera che divide la due Germanie. Nel preambolo della «legge fondamentale», approvata nel maggio 1949 e da allora usata come Costituzione per la Germania Federale, si legge che il legislatore ha agito in nome di tutti i tedeschi, sia di quelli che vivono nei

dieci Länder occidentali, sia degli altri. La Germania Federale non riconosce perciò l'esistenza di due Stati tedeschi. Per questo tra i due Paesi usciti dalla sconfitta del Terzo Reich non c'è scambio di ambasciatori e le sedi diplomatiche sono chiamate rap-

presentanze permanenti. La Germania Federale, come conseguenza di questa linea di condotta, non considera i tedeschi orientali che arrivano in Occidente come persone in cerca di asilo, ma come emigrati interni, ai quali spettano di diritto i documenti e tutti gli aiuti possibili per poter cominciare una nuova vita.

Sono oltre tre milioni i tedeschi orientali che hanno lasciato il loro Paese dal 1949. I primi anni erano in gran parte profughi dai territori ex tedeschi dell'Europa Orientale, che si trasferivano a centinaia di migliaia in Occidente attraverso le frontiere ancora aperte di Berlino. Il numero più alto si è registrato nel 1953 dopo l'insurrezione popolare, allorché in Germania Federale arrivarono 331 mila persone. Una nuova ondata si ebbe nel 1956, durante il periodo della insurrezione ungherese. Quell'anno furono 275 mila i cittadini della Rdt emigrati in Occidente. Non appena la cifra dei parlanti ricominciò a salire, verso il 1960, le autorità tedesco-orientali decisero di chiudere la via di fuga che fino a quel momento era stata Berlino e dal 13 agosto 1961 cominciarono a costruire il Muro. Dal 1961 a oggi sono arrivati altri 800 mila tedeschi orientali, di cui 250 mila in maniera «illegale», cioè con una fuga. Dagli inizi degli Anni Ottanta il numero dei trasferimenti è ricominciato a salire. Quest'anno, fino a tutto agosto, ne sono arrivati 60 mila.



Boris Eltsin

L'ANTI-CORBACIOV IN USA

Elsin entusiasta dell'America

Gli piacciono perfino i barboni

«Tutte le mie impressioni sul capitalismo, sugli Stati Uniti, sono cambiate di 180 gradi in un giorno. Non mi sembra che gli americani siano gente rude e spietata»

«Protestano perché il governo non gli dà la casa, ma anche nella protesta sembrano brava gente».

Mentre Eltsin si aggirava con aria ammirata nel «tempio» del capitalismo americano, la Borsa di New York, a Washington il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha detto che Bush «sta ancora soppesando l'opportunità di incontrare» il «santi» Gorbaciov. «Decisioni — ha dichiarato Fitzwater — non ne sono state prese. Non ci sono richieste formali sebbene la Casa Bianca sappia che Eltsin è interessato ad un incontro». Ad un giornalista che gli chiedeva se non avrebbe uno sgarbo per Gorbaciov un'udienza di Bush a Eltsin, il portavoce della Casa Bianca ha così risposto: «Valuteremo ogni fattore, dagli impegni del Presidente ai fattori diplomatici».

Pur rimanendo in forse l'incontro con Bush, Eltsin non resterà a bocca asciutta durante la sua breve visita a Washington: di sicuro vedrà il segretario di Stato James Baker.

WASHINGTON ● A Boris Eltsin sono bastate poche ore per diventare entusiasta dell'America. «Tutte le mie impressioni sul capitalismo, sugli Stati Uniti, sugli americani... sono cambiate di 180 gradi in un giorno... non mi sembra proprio che il capitalismo sia impudendo come ci avevano insegnato. Non mi sembra che gli americani siano gente rude, aggressiva e spietata e nemmeno che le città americane siano pietre tombali», ha dichiarato l'ex-boss del pous a Mosca, adesso leader carismatico dell'opposizione. In Usa da sabato, Eltsin ha passato le prime 48 ore a New York ed è apparso entusiasta anche dalla Statua della Li-

bertà che ha visto durante un'escursione in elicottero: «Non è una strega ma una signora molto attraente...». Durante interviste e conferenze stampa il leader populista ha fatto invece un quadro fosco della situazione in Urss, ma ha sostenuto che il presidente Gorbaciov esagera quando arriva ad accennare ad un possibile colpo di Stato: «Io — ha detto alla rete televisiva ABC — sono stato per due anni e mezzo nel politburo, dentro quel calderone, e i meccanismi li conosco molto bene. Escludo la possibilità di un colpo di stato».

Secondo Eltsin, che rimarrà negli Stati Uniti otto giorni, le parole di Gorbaciov sulla poten-

ziale minaccia di golpe sono soltanto «uno spauracchio» per tener buoni gli «estremisti» e far loro capire che devono andarci piano.

Negli Stati Uniti per una serie di conferenze che gli permetteranno di girare il Paese e che gli frutteranno un mucchio di dollari (25.000 a botta), Eltsin non nasconde che dal viaggio vorrebbe trarre insegnamenti per l'Urss: «Dobbiamo imparare dall'America. Come si lavora, come si apprendono le cose, come si gode la vita». E dell'America al leader populista russo è finora piaciuto tutto, persino i senza-tetto che ha incontrato a New York davanti alla sede delle Nazioni Unite:

SHOW IN TRIBUNALE

Processo da film hollywoodiano per la «patetica» Zsa Zsa Gabor

NEW YORK ● Si è aperto a Beverly Hills, in una atmosfera da set cinematografico, il processo contro l'attrice Zsa Zsa Gabor, accusata di aver preso a schiaffi un poliziotto che aveva tentato di contestarle una infrazione stradale. L'attrice, che rischia fino ad un anno di prigione, si è già fatta confezionare dal suo stilista preferito una uniforme carceraria da sei mila dollari nel caso «il processo dovesse mettersi male». L'accusa sostiene che Zsa Zsa Gabor, fermata da un agente mentre guidava una Rolls-Royce con i documenti scaduti, avrebbe cercato di darsi alla fuga con la vettura. Bloccata una seconda volta dalla polizia avrebbe preso a schiaffi l'agente che l'aveva inseguita. La versione dell'attrice, che ha 66 anni, è un po' diversa: sostiene di essere stata brutalizzata dall'agente (che l'avrebbe scaraventata sul cofano della vettura nel tentativo di ammazzarla) ed offeso in modo sanguinoso («Mi ha chiamata prostituta»).



Zsa Zsa Gabor in tribunale con l'ottavo marito, Frederick Von Anhalt

NAUFRAGIO

Portorico Annegano 70 clandestini

SANTO DOMINGO ● Tentavano di raggiungere Portorico a bordo di un battello leggero, ma per ragioni che non si conoscono l'imbarcazione è affondata e la guardia costiera dominicana ricarica ora eventuali superstiti e i corpi delle vittime di una sfortunata di emigrati illegali tutti di nazionalità dominicana. La sciagura si è verificata nel «Passaggio Mona», il tratto di mare largo 177 chilometri che divide San Domingo da Portorico, il 5 settembre scorso.

Sino ad oggi sono stati salvati soltanto tre naufraghi. Tutti sono in grave stato di disidratazione e denutrizione.

Alcuni presentano sintomi di assideramento per la prolungata permanenza nelle acque dell'oceano. Il direttore dell'ente nazionale dominicano di difesa, Eugenio Cabral, ha detto che l'imbarcazione a vela, con un numero imprecisato di persone a bordo, ma certamente non meno di 70, era partita la settimana scorsa diretta a Portorico.

LA NOUVELLE EAU DE TOILETTE POUR HOMME

YVES SAINT LAURENT

PROFUMI

Servetti

il fiore all'occhiello di Torino

Via Bertola, 20 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980 - Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Di Nanni, 94 - tel. 4476855 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179

Orbassano - Via Roma, 42 - tel. 9002240

SABET TAPPETI PERSIANI

P.ta Madonna degli Angeli 2 (intorno cortile) Tel. 553.022 TORINO

Salone LA STAMPA Torino Via Roma 89

LOESCHER Lo sa.



SALVO ESCLUSIVO SCORTE

PASTA DI SEMOLA
AUSO GR. 500
CAD. L. 900
3 PEZZI **L. 1.860**
(al Kg. L. 1.240)

BETTE S. POLVERINO
CL. 150
CAD. L. 1.280
3 PEZZI **L. 2.780**
(al Kg. L. 810)

ROSSO ANTONIO
CL. 75
CAD. L. 5.980
3 PEZZI **L. 11.960**
(al Kg. L. 5.370)

PASTA POMODORO
CAMPBELL'S GR. 500
CAD. L. 1.280
3 PEZZI **L. 2.560**
(al Kg. L. 1.551)

ACQUA LEVIGATA PET
CL. 150
CAD. L. 660
3 PEZZI **L. 1.320**
(al Kg. L. 280)

OLIO EXTRA VERGINE
OLIVORO LT. 1
CAD. L. 3.580
3 PEZZI **L. 10.780**
(al Kg. L. 3.580)

FARINA BIANCA DI
BARILLA KG. 1
CAD. L. 900
3 PEZZI **L. 1.860**
(al Kg. L. 620)

BURRO CASALINGO
GR. 250
CAD. L. 2.540
3 PEZZI **L. 5.080**
(al Kg. L. 6.770)

TONINO ALDO ORO
OLIO EXTRAVERGINE GR. 500
CAD. L. 1.180
3 PEZZI **L. 2.360**
(al Kg. L. 988)

CREME DA TAVOLA ELAH
ASSORTITE GR. 80
CAD. L. 760
3 PEZZI **L. 1.520**
(al Kg. L. 630)

ROSAFETTA AUSO
90 FETTE GR. 600
CAD. L. 2.680
3 PEZZI **L. 5.380**
(al Kg. L. 2.680)

SPALLA FETTE
RASPINI
E KG. CAD. L. 10.990
3 PEZZI **L. 10.990**
(al Kg. L. 10.990)

BAGNO SCHIUMA NEUTRO
ROBERTS ML. 400
CAD. L. 4.760
3 PEZZI **L. 9.520**
(al Kg. L. 4.760)

SOTTILETTE KRAFT
10 FETTE GR. 200
CAD. L. 2.340
3 PEZZI **L. 4.680**
(al Kg. L. 780)

IGIENICA SUPER TIRE
KLEENEX PZ. 8
CAD. L. 3.450
3 PEZZI **L. 6.900**
(al Kg. L. 3.450)

LATTE SOLE PS
LT. 1
CAD. L. 1.350
3 PEZZI **L. 2.700**
(al Kg. L. 900)

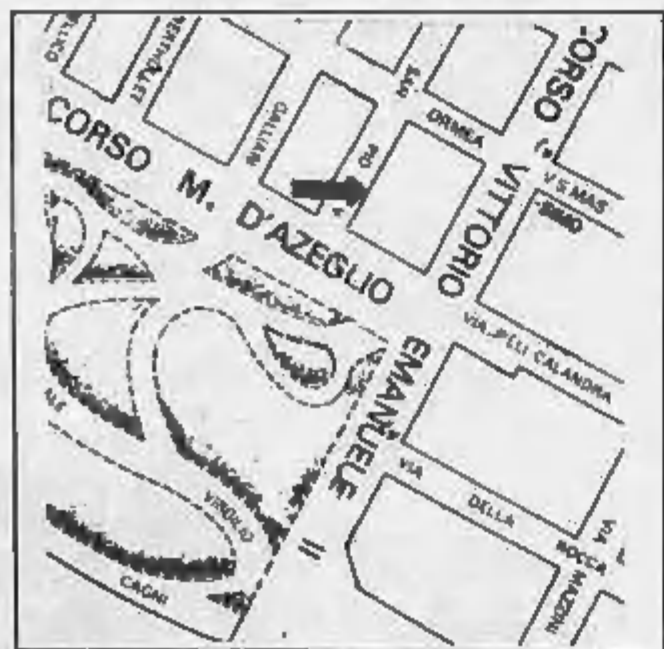
**Dal 7 al 23 Settembre
sconto 33% su altre decine di prodotti.**

**Il nuovo
PYREX freezer-forno
IN OFFERTA
dal 4 settembre
al 9 dicembre**

**CONTI SUPER
CONTI**

C.SO VITTORIO ANG. C.SO M. D'AZEGLIO

**SOCIETA'
VENDE e AFFITTA
DIRETTAMENTE
BOXES AUTO
NUOVA COSTRUZIONE**



Per visite telefonare
500346 - 581760
o direttamente in loco
via S. Pio V n. 31 cortile
ore 16.30 - 18.30 giorni feriali

In stabile prestigioso vendonsi ultimi boxes auto singoli
doppi e tripli di nuova costruzione. Illuminazione
interna, porte basculanti, cancello automatico
ottimo investimento con elevato reddito
possibilità di mutuo fondiario decennale con
primario Istituto di Credito.



Enzo Arleri (San Paolo)



Lino Famiglietti (Viatosto)

Astigiani amici tutto l'anno ma rivali il giorno del Palio

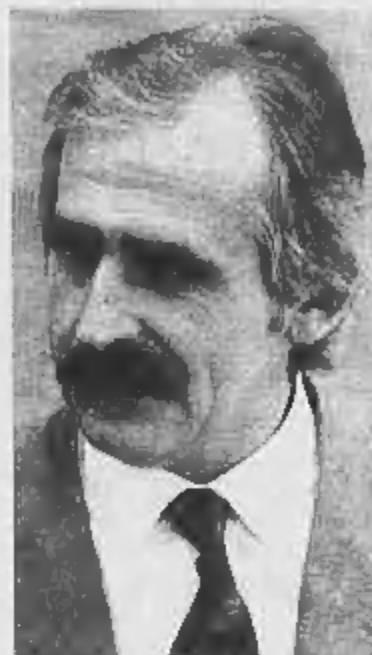
Piazza Alfieri bloccata da alcuni giorni per innalzare le tribune per la corsa. C'è chi denuncia una certa freddezza. Oggi le impressioni dei rettori dei rioni S. Paolo, Viatosto, S. Martino-S. Rocco

DAL NOSTRO INVIATO
ASTI ■ Il «sogno del Palio» è ben visibile: non solo la città è imbandierata, ma la piazza Alfieri, scelta come sede definitiva della corsa, è stata bloccata e si stanno montando le tribune per gli spettatori. Qualche battuta vaia tra abitanti di diversi rioni che sono amici per tutto l'anno, ma rivali per un giorno: quello fatidico in cui sarà assegnato quel drappo che raffigura San Secondo con in mano la città. L'atmosfera è più piuttosto «carica», anche se le persone più direttamente impegnate nella preparazione si attendono forse maggior calore. Ma forse è proprio del carattere piemontese degli astigiani mantenersi riservati fino all'ultimo per poi esplodere nel momento della corsa. Il nostro viaggio tra i rioni prosegue, raccogliendo impressioni, pronostici, scaramanzia, proclami.

Chi, girando per Asti, vuole vivere un'atmosfera allegria si reca nel rione San Martino - San Rocco, situato nella parte Ovest della città e che occupa, per tre quarti, quello che fu il centro antico di Asti, dove avevano i loro palazzi le nobili famiglie astigiane dei Roero, Pelletta, Malabayla e Catena. Di quest'ultimo casato è ancora possibile ammirare l'edificio che alterna il cotto al tufo, a ricordare il bianco e il rosso, i colori di Asti. Ne è rettore Luigi Ghione. L'atmosfera della «sua» gente? «La partenza è stata un po' lenta, ma poi grazie al comitato i borghigiani collaborano molto per la riuscita del Palio. D'altronde a noi non manca mai il buonumore, siamo ritenuti il rione più festaiolo e più allegro della città». Già deciso tutto per fantino e cavallo che difenderanno i vostri colori (il bianco e il verde)? «Abbiamo ingaggiato Canapino, un senese vecchio marpione del Palio, che speriamo ci porti quella vittoria che ci manca dall'accoppiata dell'84-85. In genere l'esperienza del fantino è essenziale». Pronostici? «Per i fantini lasciamo stare. Per i cavalli mi palano buoni quelli di San Lazzaro e di Cattedrale».

C'è chi crede che vincere il Palio sia soprattutto questione di abilità del fantino. C'è invece chi pensa che la fortuna sia una componente decisamente importante: è il caso di Enzo Arleri, rettore del rione San Paolo. «Quest'anno dovrebbe andarci bene — sostiene — fortuna permettendo. E' dal 1879 che non vinciamo e abbiamo già accumulato molto denaro da spendere nei festeggiamenti». Nel rione l'atmosfera si scaldava solo in prossimità della corsa: «In questi giorni la gente ci ferma per strada, ci chiede "Come va? Vinciamo?". Ma per gli altri mesi c'è un po' di distacco e i membri del comitato restano un po' soli. Anche se il loro impegno dura per almeno undici mesi». Tra le iniziative del rione, quella di rinnovare i costumi per il corteo: «Li abbiamo quasi tutti nuovi: sono stati acquistati e non più affittati, così fanno parte del patrimonio del borgo». A difendere i colori oro e rosso è stato chiamato Bastiano, che ha pure provveduto alla scelta del cavallo. Qualche previsione? «Ognuno tiene chiaramente sotto controllo i concorrenti. San Lazzaro ha un cavallo che sembra una McLaren; i nostri vicini di San Rocco hanno Canapino, un fantino d'esperienza che tiene un po' le fila del senese; Santa Caterina ha l'incognita di Acello». Il borgo è uno dei più estesi: nella chiesa viene custodito il Palio vinto nel 1975, settecentesimo anniversario della corsa. La sfilata ricorda un patto carissimo i Savoia stipulato dal marchese del Monferrato, da quello di Saluzzo, dagli Angiolini e da un Solero di Asti.

Sull'antica «Ripa Rupta» si è formato il rione di Viatosto, raccolto attorno a una chiesetta romanica dedicata alla Madonna, dal cui sagrato si gode un singolare panorama di Asti. Ne è rettore Lino Famiglietti, che da 11 anni guida il borgo dai colori bianco e azzurro e può sentire il «palio» del Palio. Come lo trova? «Mi pare un'atmosfera un po' tranquilla, statica in generale, ma si accenderà non meno che si avvicina la corsa». E il suo rione? «Di sicuro farà meglio dello scorso anno, quando la nostra corsa durò sì e no tre secondi, perché il fantino Spiga e il cavallo si infurteranno subito. Ci siamo preparati al meglio per la vittoria, che ci manca dal 1980». Chi sarà il portecolore? «Abbiamo ingaggiato



Luigi Ghione (S. Martino-S. Rocco)



Nell'Asti settembrina proseguono i festeggiamenti della «Douja d'or»

Marco Molinaro, un vercellese che abita vicino a Novara: un bravo ragazzo, figlio di coltivatori diretti, che fa il fantino per hobby. E il cavallo, poi, è «prepotente», quel che ci vuole per una corsa anomala come il Palio. Abbiamo anche preparato in riva al Tanaro una pista simile a quella del Palio, in cui cavallo e fantino si sono allenati per un mese e mezzo». Nella sua conduzione Famiglietti è stato supportato dalla stima dei borghigiani: «Avevo pensato di abbandonare, poi la rabbia per quel che è successo lo scorso anno e gli incoraggiamenti mi hanno indotto a restare. Tra l'altro ho trovato un ottimo comitato con molti giovani impegnati: quest'anno, nel corteo storico, presenteranno una sfilata con soli uomini, che ricorderà la «crociata dei bambini» del 1212, alla quale parteciparono numerosi astigiani che furono tra i pochi ad arrivare in Siria».

Il rione ha pensato anche di dare maggior vivacità al mercatino promuovendo un concorso tra le bancarelle.

Paolo Querio

A REBIBBIA

Giusva Fioravanti controllato in cella d'isolamento. Si teme che vogliano ucciderlo

PALERMO ● (a. r.) Nel carcere romano di Rebibbia, dov'è rinchiuso, Giusva Fioravanti, l'estremista neofascista scappato di stato il killer del presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella, da quattro giorni rifiuta il cibo. Il suo è uno sciopero della fame di protesta contro l'isolamento e la stretta sorveglianza che il ministero di Grazia e Giustizia ha disposto nei suoi confronti. Si teme che qualcuno lo uccida. Non si ritiene infatti improbabile che mafia e terroristi neri decidano di togliere di mezzo Fioravanti divenuto ingombrante e, ciarliero com'è, disposto — almeno ipoteticamente — a rivelare chissà quali particolari.

Contro Fioravanti ieri quattro magistrati del pool antimafia della procura della Repubblica di Palermo hanno chiesto all'Ufficio Istruzione di emettere mandato di cattura per l'omicidio di Mattarella. E un altro mandato di cattura la procura ha sollecitato per Gilberto Cavallini, che avrebbe fatto da autista a Fioravanti quando, la mattina del 1° gennaio del 1986 in via Libertà, l'onorevole Mattarella fu assassinato a colpi di pistola davanti alla moglie e ai figli.

«Non dimenticherò mai quegli occhi», disse Irma Mattarella. C'è chi dice che la signora Mattarella abbia riconosciuto Fioravanti.

Altri undici mandati di cattura li emise cinque anni fa il giudice Giovanni Falcone contro altrettanti esponenti della cupola mafiosa, indicati già allora come



Il neofascista Giusva Fioravanti

mandanti del delitto. Adesso, grazie anche alle rivelazioni del pentito catanese Giuseppe Pelliccioli, si ipotizza che la mafia abbia ottenuto dal Nar il «favore» di uccidere Mattarella, promotore di una legge contro le truffe sui grandi appalti in opere pubbliche, in cambio dell'evasione di Pierluigi Concutelli, l'assassino del giudice Vittorio Occorsio, dal carcere dell'Ucciardone. Pippo Calò sarebbe stato il punto di forza del patto.

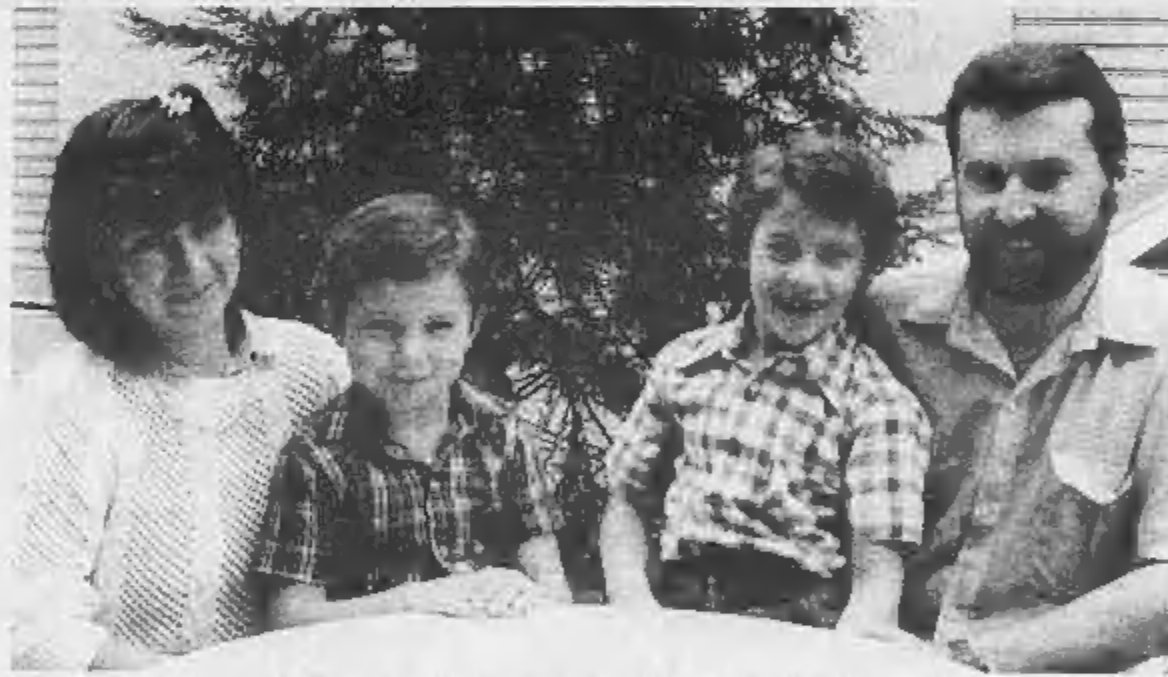
RITORNANO ANCHE I PRONIPOTI DI EMIGRATI LANGAROLI

Non hanno ritrovato nessun parente e cercano lavoro per vivere e fare studiare i figli. Dall'Uruguay ad Alba con tante speranze

Ospiti del nuovo centro assistenza. La donna va ogni giorno ad aiutare gli anziani malati

ALBA ■ Con molto coraggio e con la speranza di dare un futuro migliore ai loro figli, due coniugi uruguayani sono venuti nel giorno scorso ad Alba con il solo indirizzo di una zia che, hanno poi scoperto, è morta quattro anni fa. Nedirley Masciadri, 33 anni, il marito Sergio Ventoso di 32, i figli Javier, di 7 anni, e Martin di 5 sono provvisoriamente ospiti del Centro volontari assistenza e sono alla ricerca di un lavoro e di una casa. Ci hanno scritto per rivolgersi un appello. Sperano che qualcuno li possa aiutare. Abbiamo incontrato la famiglia al Centro di via Pola 12. Nedirley ed il marito Sergio hanno raccontato la loro storia: «Nel nostro Paese come in quasi tutta l'America Latina le condizioni di vita sono molto difficili. Non ci sono sbocchi di lavoro anche per persone come noi che hanno un titolo di studio. Gli stipendi sono miseri. Non si può costruire un futuro per i figli. Abbiamo tanta voglia di lavorare. Non vogliamo arricchirci, ma poter fare una vita dignitosa».

E così che Nedirley Masciadri e



Nedirley Masciadri con i due figliolletti Javier e Martin, di 7 e 5 anni, e il marito Sergio Ventoso

Sergio Ventoso con la loro famiglia sono partiti dall'Uruguay il 20 agosto pieni di speranza verso l'Italia, Paese di origine dei nonni di lui e del bisnonno di lei.

Il nonno di Sergio, Felice Plizzorno, che ora non c'è più, era stato da giovane carabinieri a Diano d'Alba, la nonna Luigia Moraglio, che ha 81 anni e vive a Montevideo, è di origine albanese.

E proprio un fratello della nonna, Giuseppe Moraglio, che la coppia sperava di trovare ad Alba

in corso Cortemilia 43, secondo un vecchio indirizzo che la nonna conservava. Non sapevano però che il prozio è morto. In corso Cortemilia 43 abitano adesso altre famiglie che non conoscono i Moraglio.

«Eravamo disperati — dicono i coniugi —. E' molto difficile ottenere — hanno detto —. Noi siamo riusciti ad averla già in Uruguay, attraverso pratiche durate due anni, grazie al fatto che avevamo dei nonni di origine italiana». Il marito ha un titolo di stu-

dio che equivale più o meno a quello di ragioniere. In Uruguay lavorava come impiegato in una fabbrica. La moglie ha frequentato il liceo e due anni di Università. Ha studiato italiano, inglese, portoghese, oltre allo spagnolo. Ha lavorato in un'azienda di computer. Ha frequentato diversi corsi. «Guadagnavamo l'equivalente di duecentomila lire al mese circa. La vita è molto cara in Uruguay. Con quella cifra non si poteva neanche far studiare i figli».

«Noi non vogliamo necessariamente vivere ad Alba. Qualsiasi città italiana va bene, purché la nostra famiglia sia unita», dice Nedirley Masciadri. «E' urgente una sistemazione anche perché Javier deve riprendere la scuola. Non vogliamo che dovesse perdere un anno. Anche lui ha studiato un po' di italiano prima di venire qui».

Rosalba Massucco, che dirige il Centro volontari assistenza, dice: «Sono tra i primi ospiti di questo centro che è solo in via di allestimento. Ho accettato di prenderli in casa per non lasciarli in strada. Sono persone che hanno molta buona volontà. La donna, per rendersi utile, va ogni giorno in ospedale ad Alba a prestar assistenza agli anziani».

Al loro soggiorno contribuisce, provvisoriamente, anche la Caritas. Se qualcuno potesse e volesse dare loro un aiuto può telefonare al Centro volontari assistenza albesi di via Pola 12 (tel. 0173/34.063).

Giuseppina Fiori

CONTINUA ALL'ISTITUTO OFFIDANI LA TRADIZIONE DI SERIETA' ED EFFICIENZA TECNOLOGICA

RAGIONIERE PROGRAMMATORE - RAG. AMMINISTRATIVO. Il Ragioniere programmatore, oltre ad essere in grado di assolvere i compiti propri del ragioniere, deve essere un tecnico orientato verso la programmazione ed il trattamento elettronico dei dati, con riferimento ai problemi gestionali dell'Azienda.

ESITO ESAMI MATURITA' 1988/89:

RAGIONIERI PROGRAMMATORI: candidati 25, maturi 25, di cui 1/60.

diploma di sicuro impiego - possibilità d'iscrizione a tutte le facoltà universitarie

Corsi gratuiti di introduzione all'informatica per gli allievi preiscritti. Chiedete di visitare i laboratori.

ISTITUTO TECNICO LEG. RIC. F.A. OFFIDANI via Giuseppe Verdi 25 - TORINO - Tel. 011 / 882.401 - 877.116

GEOMETRA.

Oltre ad una solida preparazione tecnica ha la possibilità di giungere, attraverso lo studio del designer e della grafica anche computerizzata, a varie possibilità d'impiego, oltre le tradizionali: e precisamente arredamento d'interno - valutazione immobili ecc.

ESITO ESAMI MATURITA' 1988/89:

GEOMETRI: candidati 86, maturi 86, di cui 2/60.

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

cronaca torino

si parla di

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

attualità

il lotto

che tempo fa

la casa verde

l'oroscopo

lo sport

natura & ecologia

Quotidianamente tua.

assicurazioni

tarocchi

borsa e finanza

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo

spettacoli & tv

arte

Sesso sì sesso come

francobolli

religioni

consumatori

bazar

grafologia

moda

le vetture dei dipendenti

bridge

dottore che cosa ho?

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



Lacrima da asciugare, un dolore composto ma insanabile per i familiari

LE SALME ALLA MALPENSA
Continua tra mille difficoltà il riconoscimento delle vittime. Dalle prime ore di ieri mattina sono novanta le crocerossine che assistono i familiari. Una presenza indispensabile



La crocerossina accompagna una mamma: «In questo dramma immenso abbiamo visto una grande dignità»

L'addio nell'hangar del dolore

E' morto, nella notte a Cuba, anche l'unico superstite del disastro

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO ■ Luigi Capalbo, l'unico passeggero italiano che era sopravvissuto al disastro aereo di Cuba, non ce l'ha fatta. Ieri nel tardo pomeriggio le sue condizioni, sebbene continuassero ad essere gravi, erano state definite dai medici stazionarie. Durante la notte l'infezione ha però preso il sopravvento. Non c'è stato più nulla fare.

Intanto, alla Malpensa, novanta crocerossine, un piccolo esercito di angeli custodi che affronta minuto per minuto, insieme ai familiari delle vittime il dolore e il dramma del riconoscimento delle salme, continuano la loro opera. Con la loro divisa azzurra sono giunte all'aeroporto milanese ieri alle 6, si sono chiuse nel Circolo ricreativo aziendale dell'aeroporto per l'ultima riunione. Poi, con l'arrivo dei parenti, ognuna di loro è stata affiancata ad una famiglia: la seguirà in questi giorni, si occuperà di tutte le questioni burocratiche.

Nella sala dove i parenti vengono ospitati e protetti da occhi indiscreti, in un groviglio di tavolini e sedie, sono il vero punto di riferimento per chiunque. Vicino all'ingresso, il lungo tavolo dove, appena giunti, i familiari ricevono i documenti da compilare e conoscono la loro crocerossina.

Con il passare delle ore diventano le uniche ad avere chiaro il quadro della situazione. «Le nostre giornate saranno scandite da orari sempre uguali», dice Elsa — «Niente cognomi, per favore» — che sta coordinando il lavoro. «Ogni giorno dalle sette saremo sempre a disposizione, andremo avanti sino alla mezzanotte, forse anche oltre». Da ieri pomeriggio è iniziato il loro compito più difficile, quello in cui non basta la conoscenza di tutti i problemi burocratici: assistere i parenti durante le procedure d'identificazione delle vittime. Prosegue: «Ma in questo dolore immenso tutte noi abbiamo visto una gran dignità, una capacità di saper soffrire che sconvolge. Onestamente però non possiamo sapere che cosa ci aspetta nei prossimi giorni. Abbiamo anche l'ausilio di un'équipe di psicologi, i loro consigli sono stati utilissimi».

Emergono lentamente le preoccupazioni dei familiari, le loro paure e incertezze che si mescolano all'angoscia di questi momenti: «Molti di loro hanno però compreso che sarà praticamente impossibile vedere la salma del proprio parente. Lo hanno accettato, trascorrono queste ore d'attesa dell'identificazione come l'ultima difficilissima prova prima di poter essere lasciati finalmente soli con il loro dolore».

Nella struttura che ospitava si-



Nell'hangar adibito a camera ardente sono stati riposti i 112 feretri

no all'altro giorno i campi coperti da teli del Cral, altri parenti. Parlano delle amicizie che si erano formate in quel viaggio a Cuba, cercano e trovano solidarietà: seduti ad un tavolino, insieme ai genitori appena arrivati da Cuba con un volo di linea, i familiari di Raffaele e Sonia Lotrecchio, in un angolo quelli di Carlo, Carla ed Emanuela Necco. Ognuno di loro ha al petto un cartellino bianco, è un «pass» per poter circolare tranquillamente nella zona dell'aeroporto ed avvicinarsi subito a qualsiasi controllo all'hangar dove è stata allestita la camera ardente. C'è scritto «familiare» e poi il nome del congiunto scomparso.

«Tutti loro sono rimasti stupiti dall'organizzazione che hanno trovato», dice ancora Elsa. «In momenti come questo avere qualcuno che aiuti a muoversi tra moduli e dichiarazioni è sempre fondamentale. Abbiamo ricevuto istruzioni chiare e precise: nessuna questione tecnica doveva diventare un problema per le famiglie».

E l'opera d'identificazione continua. Dietro l'hangar nove medici legali hanno iniziato dalle tre di ieri pomeriggio il loro lavoro. Hanno a disposizione un laboratorio fotografico per il controllo delle radiografie, c'è un sistema di telecamere per poter far vedere ai parenti soltanto

alcuni particolari. Fuori, invece, quelli che sembrano due normalissimi container sono celle frigorifere. Nella tarda serata sono state identificate altre 11 vittime, il loro numero sale così a 20. Tra di loro anche Claudio Caldi di Spinetta (Cuneo) e i torinesi Raffaele Lotrecchio, Sonia Rizzo, Corrado Manzo, Tina Cuzzilla e Giorgio Berta.

Si incomincerà con le 32 salme che già a L'Avana avevano ricevuto una prima sommaria identificazione. Molti credevano si trattasse di una semplice formalità, in realtà non è stato così. E le preoccupazioni dei medici aumentano. Dare un nome certo a tutti i feretri diventa con il passare della sera un compito sempre più difficile.

Non a caso, già ieri mattina, il dottor Massimo Cristina spiegava: «Abbiamo pregato le autorità di ridurre al massimo i tempi di commemorazione e di eventuali discorsi ufficiali. Per noi è importante iniziare il più presto possibile. Dividerci in altri gruppi per proseguire giorno e notte? Non abbiamo ritenuto che fosse utile adottare questa soluzione. Oltretutto, in considerazione che a Cuba, per arginare i problemi creati dal caldo, hanno voluto usare la formalina, tutto si è complicato ulteriormente rendendo necessari i turni di riposo».

Paolo Negro



Gaetano Scirea

PER I MONDIALI

Il sindaco: il viale al Grande Torino, lo stadio a Scirea, la sala stampa a Pozzo

A «Il processo del lunedì» di Biscardi referendum sul nome dello stadio. La maggioranza ha scelto così: la «Continassa» a Gaetano Scirea e la sala stampa a Vittorio Pozzo

Il viale d'accesso dedicato al Grande Torino, lo stadio a Gaetano Scirea, la sala stampa all'interno della nuova struttura a Vittorio Pozzo. Sulla questione del nome per lo stadio dei mondiali, il sindaco Carlo Magagnoli Noya si è espresso così ieri, nel corso della trasmissione televisiva di Aldo Biscardi «Il processo del lunedì»: un parere contenuto in una delibera stilata negli ultimi

giorni, dopo la lettera dei cinque consiglieri comunali nella quale si chiedeva di intitolare la struttura della Continassa al capitano della Juventus tragicamente scomparso. Ma il primo cittadino ha anche invitato alla riflessione. «Sono d'accordo con chi dice che è meglio aspettare qualche tempo — ha detto dalla sede Rai di Torino —. D'altra parte è però importante non far passare

troppi mesi. Sarebbe spiacevole che la gente si abituasse a chiamare il nuovo stadio «della Vallette» o «Continassa», trascurando poi il nome vero».

Aldo Biscardi ha quindi lanciato un referendum in diretta, al quale hanno risposto migliaia di sportivi da tutta Italia. Le scelte possibili erano tre: il nuovo stadio a Scirea e Pozzo insieme (con quello del Grande Torino, i due

nomi in testa alle preferenze di amministratori e tifosi), il nuovo stadio a Scirea e il centro stampa dei Mondiali a Pozzo, il nuovo stadio a Scirea e il vecchio Comunale a Pozzo.

Nel corso della diretta, tuttavia, il sindaco ha ritenuto di dover fare alcune precisazioni. «La dedica a Pozzo — ha detto — non può riguardare il «centro stampa», una struttura effimera, che viene allestita per i mondiali e poi smantellata. Meglio parlare di «sala stampa» all'interno dello stadio. Per quanto concerne il Comunale, ritengo che la struttura perderà il suo carattere di centro sportivo, quindi non è valida nemmeno questa soluzione per ricordare degnamente Vittorio Pozzo».

Il referendum ha dato, in chiusura di trasmissione, i seguenti

risultati: il 38 per cento dei telespettatori ha detto sì all'ipotesi di doppia dedica, il 45 per cento ha optato per lo stadio «Gaetano Scirea» ed il centro stampa «Vittorio Pozzo», mentre il 17 per cento ha scelto il primo per la struttura delle Vallette ed il secondo per il Comunale. Con quest'ultima ipotesi si sono dichiarati d'accordo anche Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport e Marino Bartoletti, direttore del Guarino Sportivo, Domenico Moraca, direttore del Corriere dello Sport, ha invece scelto come la maggioranza del pubblico tv, mentre Piero Dardanello, direttore di TuttoSport, polemizzando con la «frotta» dei cinque consiglieri comunali torinesi, ha invitato a una volta alla riflessione.

Maria Teresa Martinengo

LO STADIO

L'inutile fatica di dargli un nome

Lo chiameranno Scirea o Pozzo? Il nuovo stadio di Torino non ha ancora ottenuto il primo grido tifoso e già spinge sportivi, consiglieri comunali e sociologi alla ricerca di un nome. La tragedia morte del campione juventino ha suggerito un'idea commossa e gentile: chiamiamolo come lui, così amato da tutti, bianconeri e granata. Ma le persone che, pur possedendo un animo gentile, sanno che il tempo appiana i sussulti del cuore, preferirebbero uno stadio con denominazione neutra, un nome buono per tutti, juventini, torinisti e spettatori senza etichetta. Ma perché prendersela tanto? Nessun frequentatore di stadi in Italia chiama per nome il luogo del proprio divertimento domenicale. Avete mai sentito un tifoso di Genova chiamare Luigi Ferraris lo stadio

di Marassi? Colui che diceva: «Oggi vado al Luigi Ferraris» verrebbe preso per uno stravagante. I genovesi concludono nel cuore la memoria di quel vecchio giocatore ma lo stadio lo chiamano Marassi e basta. E San Siro? Che forse i milanesi lo chiamano Peppino Meazza, pur essendo questo il nome della Scala del football? I calciatori bolognesi si radunano al Comunale e non si ha notizia che a qualcuno di loro passi per la mente di darsi appuntamento al Dall'Ara. Soltanto i pisani accettano di chiamare il loro stadio Caribaldi. Ma quello è un particolarissimo Peppino Meazza. E allora, Scirea o Pozzo? Si affaticano pure nella decisione, tanto tutti lo chiameranno, come già oggi fanno, Stadio della Continassa. Perché è lì che il nato e camperà.

SCUOLE, CAMPI E MUSEI

«Battezziamo» i palazzi cittadini

Sono ancora molti gli edifici pubblici senza un nome proprio

Palazzi e strutture dedicate a personaggi famosi? Se ne parla in questi giorni dopo la tragica morte dell'ex calciatore Gaetano Scirea. Forse il nuovo stadio avrà il suo nome, il viale d'accesso sarà intitolato al capitano del Grande Torino, ma molti edifici della città sono ancora in attesa di «battezzarsi». Hanno solo una denominazione generica: civico, nazionale, reale.

Dei 29 musei torinesi solo cinque hanno un nome proprio: la

Mole Antonelliana, il museo dell'automobile, dedicato a Carlo Biscaretti di Ruffia, quello di storia naturale Don Bosco, quello della montagna intitolato al Duca degli Abruzzi, il Pietro Micca. Restano senza nome gli altri, tra cui quelli più prestigiosi: il museo egizio e il ristrutturato e nuovissimo museo nazionale del cinema. L'area espositiva del Lingotto conserva, invece, il nome del vecchio stabilimento Fiat.

Anche la maggior parte dei

luoghi di sportivi e di spettacolo non ha ancora ricevuto l'acqua della fonte battezziale. Senza nome il palazzo dello sport di parco Ruffini, il vecchio stadio comunale dopo la cancellazione del nome precedente: Benito Mussolini, il motodromo di corso Casale, il campo di atletica di corso Sebastopoli, il Palavola, la maggior parte degli impianti calcistici comunali.

Delle 85 scuole materne municipali solo 24 hanno un nome

proprio, le altre prendono quello delle vie o del quartiere in cui sono situate oppure più semplicemente una sigla: «E», seguita da un numero progressivo. Le 60 statali invece sono state quasi tutte dedicate a personaggi storici, pittori surrealisti, politici e disegnatore. Negli ultimi anni anche le scuole elementari e medie sono state via via intitolate a personaggi o paesi. Sono scomparse così le sigle o i numeri con cui si identificavano i vari istituti.



Il nuovo stadio: mentre proseguono i lavori si pensa a come chiamarlo

E' mancato il rag. Matteo Baracco

anni 60
Ne danno l'annuncio: la moglie Grazia, i figli Alessandro con Dado e Andrea, Adriano con Paola, Isabella, Tonino, parenti tutti. Funerale martedì 12 settembre alle ore 15,30 parrocchia di Pianvignale.

— Frebosa Sottana, fra. Barcochi Stral, 10 settembre 1989.

I colleghi dell'istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino sono vicini all'amico Sandro nel giorno della perdita del suo papà

Matteo Baracco
— Torino, 11 settembre 1989.

E' mancato

Giuseppe Savarino
Lo annunciano il figlio Remo, la nuora Mari-
sela, la nipotina Daniela, le sorelle e parenti
tutti. Funerale mercoledì 13 settembre alle
ore 14,30 nella chiesa Santa Maria (Cascine
Vico). Tumulazione sul cimitero di Bione.

— S. Stefano Balbo, 11 settembre 1989.

E' mancata

**Maria Teresa Cargino
in Genta (Gineta)**
anni 84

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, i
figli Anna con Riccardo, Renato con Ma-
riuccia, Elsa con Angelo, sora, fratello,
cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale merco-
ledi 13 settembre alle ore 15,30 via Boccaioni 6 par.
S. Croce.

— L. Lazzarini, 11 settembre 1989.

E' mancato

**Ing. Aldo Manzelli
ex dirigente FIAT**
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Li-
na, i figli Marco, Antonio, Andrea, Gianni,
Isabella e cognati, i funerali mercoledì 13 set-
tembre alle ore 14,30 parrocchia di S. Francesco di Sales
via Motta 42. Non fiori, ma preghiera ed opere
di bene.

— Torino, 12 settembre 1989.

I cognati Eugenio con Oliva e Gabriel- la Rodighiero, Tito Buy hanno affettuosa- mente vicini a Lina e i nipoti per la perdita di ALDO

**Collegi della Banca CRT agenzia e ad
agenzia di Almette partecipano al dolore
del Collega Marco Manzelli per la perdita del
PAPÀ.**

E' mancata

**Lucia Carmagnola
vedova Solero**
di anni 81

La annunciano la figlia Anna Maria col
marito Mario Grignani, la consuegna An-
gela, i funerali avranno luogo in Valdelatore
mercoledì alle ore 8,30 partendo dall'abba-
zia di via Formica 26.

— Valdelatore, 12 settembre 1989.

E' mancata improvvisamente

**Dina De Giovanni
in Zoppis**

Ne danno il triste annuncio il marito Rino,
la figlia Paola, la nipotina Laura, parenti tutti.
Funerale mercoledì 13 ore 10 ospedale Maria
Vitória, indi tumulazione nella Chiesa di San-
ta Vittoria.

— Torino, 11 settembre 1989.

Condomini, inquilini e c.a. Tassoni 43, via Cibrario 74, prendono viva parte al dolore della famiglia

Felice Rollino
L'annunciano la moglie Rita, il figlio Paolo,
la sorella Carla, i cognati Lorenzo, M. Piero,
Anna, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 12
ore 15,30 in Cattedrale.

— Casale Monferrato, 11 settembre 1989.

E' mancata

Roberto Borgogno
anni 63

Addolorati gli annunciano la moglie Rita e famiglia,
parenti tutti. Funerale mercoledì 13 ore 8,30
parrocchia Santa Caterina (c.so Grasseo). La
presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1989.

Il presidente avv. Pier Luigi Casaletti, il vicepresidente dott. Mario Ercolani, gli am- ministratori delegati dott. Mario Forneri ed ing. Ignazio Morganti, il Consiglio di am- ministrazione, il Collegio sindacato ed il direttore generale avv. Vincenzo Mungari della Società Assitalia - Le Assicurazioni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Terenzio Magliano
del quale ricordano la preziosa collaborazione
nel quale consiglio di amministrazione.

— Roma, 12 settembre 1989.

Alba e Maria Lanza con il piccolo Gio- vanni ricordano con affetto l'amico TERE- NIO.

Michela Pelinetti
commercianta di cereali e conchiglie

Annunciano la moglie Rosina Rossetti, i
figli Gianni, Marina col marito Gianmario e il
piccolo Stefano, sorelle, fratelli, cognati,
cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale merco-
ledi 13 settembre alle ore 15 dall'abazia via
Druento 6.

— San Giusio, 11 settembre 1989.

La zia Pina e i cugini Giacinto e Michela- tangelo Breca e famiglia ricordano il caro MICHELE.

Partecipano al dolore di Rosina e famiglia
per la perdita del caro MICHELE gli amici
Secondo e Madalena Brenzino
Francesco e Rita Lisa
Giuseppe e Marina Lussago
Leandro e Felicina Giannarelli.

La famiglia Beravichio e Bottero par-
tecipano al dolore dei familiari.

Molte Canova di Rosta, Marina Ma- ria e Pina si uniscono al dolore dei familiari.

Michela Pelinetti
Gli amici e gli agricoltori, i Commer-
cianti e gli artigiani di San Giusio parteci-
pano al dolore dei familiari per la scomparsa
del caro amico MICHELE.

Michela Pelinetti
— San Giusio, 11 settembre 1989.

Ami Maria e Carlo Benedetti sono af- fettuosamente vicini ai familiari per la perdita del caro amico MICHELE.

Michela Pelinetti
Partecipano al dolore di Rosina e famiglia
per la perdita del caro MICHELE gli amici
Secondo e Madalena Brenzino
Francesco e Rita Lisa
Giuseppe e Marina Lussago
Leandro e Felicina Giannarelli.

La famiglia Beravichio e Bottero par-
tecipano al dolore dei familiari.

Molte Canova di Rosta, Marina Ma- ria e Pina si uniscono al dolore dei familiari.

Michela Pelinetti
Gli amici e gli agricoltori, i Commer-
cianti e gli artigiani di San Giusio parteci-
pano al dolore dei familiari per la scomparsa
del caro amico MICHELE.

Michela Pelinetti
— San Giusio, 11 settembre 1989.

Carlo Capra e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico MICHELE.

Michela Pelinetti
Partecipano al dolore di Rosina e famiglia
per la perdita del caro MICHELE gli amici
Secondo e Madalena Brenzino
Francesco e Rita Lisa
Giuseppe e Marina Lussago
Leandro e Felicina Giannarelli.

La famiglia Beravichio e Bottero par-
tecipano al dolore dei familiari.

Molte Canova di Rosta, Marina Ma- ria e Pina si uniscono al dolore dei familiari.

Michela Pelinetti
Gli amici e gli agricoltori, i Commer-
cianti e gli artigiani di San Giusio parteci-
pano al dolore dei familiari per la scomparsa
del caro amico MICHELE.

Improvvisamente è mancata

Giuseppe Capitani
anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria
Isabella, la figlia Elide con Aldo ed Elisa.
Funerale in Lamporo il 12 settembre ore 15.
— Lamporo (Verona), 10 settembre 1989.

Crullamento il mancato all'affetto dei suoi cari

**AVVOCATO
Luigi Castoldi**
Capitano degli Alpini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio:
la moglie Angela Marabelli, la sorella Ma-
riuccia ved. Tonelli, le cognate Ada, i nipoti
Anna Celeste ed Edoardo con rispettive fa-
miglie, cugini, parenti e amici tutti. Funerale
martedì 13 settembre alle ore 11,45 nella parrocchia Ss.
Angeli Custodi. Invece la salma tumulata per
Novara ove sarà tumulata nella tomba di
famiglia.

— Torino, 10 settembre 1989.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Tori- no partecipa con dolore la scomparsa del Collega

avv. Luigi Castoldi
— Torino, 11 settembre 1989.

Giovanni, Elio Cera ricordano LUIGI

**Yuan Paolo e Marino Sala con le rispet-
tive famiglie partecipano commossi al con-
voglio del caro LUIGI**

Antonio Fiore partecipa al lutto.

Partecipano commossi famiglia Profum-
Nocasso.

**Condomini, inquilini, Cusale, Ammi-
nistratore condominiale e c.a. Vincaglio 21,
ricordano commossi l'**

**AVVOCATO
Luigi Castoldi**
— Torino, 11 settembre 1989.

Ha concluso la sua esistenza (anni 80) so-
nita dalla Fede

Franco Mussetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie
Margherita Boetti con la figlia Valentina, la
nonna, la mamma, la sorella Irene con il ma-
rito Dino Colobranzo, la nipotina Paola, Laura
con il marito Riccardo Gioglio e l'adorato
Davide, i suoceri Maria e Franco Scotti, gli
zii, i cugini, parenti tutti. La salma del caro
Franco è esposta nella camera ardente della
chiesa Villa Pia, strada Montebello 160 Torino.
Funerale saranno lungo nel Cimitero di Chieri il
12 settembre alle ore 10. Posteggiato auto: vi-
cino Topico 5. Non fiori, ma obolazioni e favore
della Lega per la lotta contro i tumori; via S.
Massimo 24 Torino. La presente è partecipazio-
ne e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1989.

Partecipano al dolore dei familiari
Renzo e Mario Silano
Maria e Marco Vitale
Carla e Carlo Chigiolini

Ti giungono con infinito rimpianto i tuoi
amici

**Nando, Eugenio Audisio
Paolo, Anna De Bernardin
Giorgio, Giulietta Gariglio**

Carla, Renzo e i loro figli partecipano
al dolore dei familiari per la scomparsa di

Franco Mussetto
— Torino, 11 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Confalone
in Del Mastro**
anni 85

Addolorati lo annunciano il marito Vincen-
zo, i figli Antonio, Lucia, Maria, Giovanni,
sorella e cognato, nuora e generi, nipoti e pa-
renti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12
settembre alle ore 10 con partenza dalla chie-
sa parrocchiale Santa Chiara (via Vandalino
49 Collegio).

— Grugliasco, 12 settembre 1989.

NONNA carissima i tuoi nipoti e nipotini ti ricorderanno sempre con infinito amore.

**AVVOCATO
Eugenio Petitti**

Lo annunciano la moglie Giuliana Pape-
ni, i figli Marco con Margherita, Giuliana ed
Elisa; Riccardo con Elena; Paola con Rug-
gero, Silvia, Lorenzo e Federico; la sorella
Maria Teresa, i fratelli Silvio e Giuseppe,
cognati, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale
martedì 12 ore 15,30 alla piazza di Città 21. La
ceneri verranno tumulate a Vittorio.

— Ivrea, 11 settembre 1989.

I cognati Roberto e Nanda Adam, Marco
e Franca Anselmo, Corrado Papone con i
loro figli sono affettuosamente vicini a Giuliana
in questo triste momento.

I cugini Lella ed Sela sono vicini al dolore
della famiglia.

Giuseppe e Laura Alfieri partecipano ad-
olorati.

Partecipano al dolore di Giuliana e famiglia
gli amici Piero, Adriana Pesando; Fran-
cesco, Lia Presbitero e rispettive famiglie.

Nel ricordo di tanti anni di lavoro in comu-
ne, partecipano al lutto della famiglia per la
scomparsa dell'

**AVVOCATO
Eugenio Petitti**

**Mariuccia Guida
Marietta Rolland
Giorgio Oberio
Mario Semur**

— Ivrea, 11 settembre 1989.

Presidente e Soci del Lions Club Ivrea
partecipano con profonda commozione al
dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

**AVVOCATO
Eugenio Petitti**

Past Presidente Lions Club Ivrea
— Ivrea, 11 settembre 1989.

I cugini San Pietro partecipano al dolore
della famiglia.

E' mancata

Elsa Arnuffo in Mozzone
insegnante

La annunciano il marito Sergio, i figli Ce-
cilio e Simone e familiari. Un particolare in-
grazimento al prof. Guidano e collaboratori
medici e paramedici. Funerale in Cologno sa-
zione chiesa via Lino 18 mercoledì 13 ore 10
con partenza Molinello ore 9,15.

— Camagnolo, 11 settembre 1989.

I colleghi dei servizi veterinari di Torino
partecipano al dolore dell'amico Sergio Mo-
zzone per la perdita della MOGLIE.

I condomini di Lungo Po Antinelli 205
partecipano al cordoglio della famiglia per la
scomparsa di

Gianfranca Maragnoli
— Torino, 11 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Maria Ellena
in Murinello**

Ne danno il triste annuncio il marito Battis-
ta, il figlio Pino, la nuora Anna, parenti tutti.
Funerale mercoledì alle ore 11,45 nella paro-
chia Santa Maria Madre di Misericordia, via Gortica
11.

— Torino, 10 settembre 1989.

Il cognato Renato è vicino a Pino, Anna-
maria e famiglia.

Zia Franca e Mario partecipano al dolore
di Pino e Annamaria.

Ha raggiunto in cielo l'adorato GASTANO il papà

Stefano Scirea
Mariella e Riccardo lo piangono con in-
finita tristezza.

— Torino, 11 settembre 1989.

**Presidente, Consiglio di Ammini-
strazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici, Diri-
genti e Dipendenti Segreteria della Ju-
ventus F.C. partecipano con profondo cor-
doglio al dolore della famiglia per la scompar-
sa del signor**

Stefano Scirea
— Torino, 11 settembre 1989.

Dino, Anna e Marco Zoff si associano al
dolore della famiglia per la scomparsa del si-
gnor

Stefano Scirea
— Torino, 11 settembre 1989.

Un tragico incidente ha stroncato la giovane
vita di

Giulio Capello
anni 20

La piangono la mamma Rosanna, il papà
Silvio, parenti tutti. Funerale in Avigliana oggi
alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria. La
salma sarà tumulata nel cimitero di Cella. Ser-
vizio piuma.

— Avigliana, 12 settembre 1989.

**Titolari, Dipendenti, Rappresentanti e
Addetti della Ditta Trevisan Renato & C.
snc, partecipano al dolore della famiglia Ca-
pello per la perdita del figlio GIULIO.**

E' improvvisamente, ma inaspettatamente spi-
tata

Mariacarla Ravagli Settì
La annunciano i genitori Amadeo, Fi-
renza e Arletta, insieme a Ricky, al piccolo
Chiara e Matteo e alla consuegna Lucia.

— Torino, 11 settembre 1989.

Il Gruppo Antiani A.T.M. partecipa al lutto
per il decesso del socio a riposo

Oreste Mosca
— Torino, 11 settembre 1989.

La ditta Genta e maestranze partecipano
al dolore dei familiari per la tragica scompar-
sa di

**Carlo, Carla,
Manuela Necco**
— Torino, 11 settembre 1989.

La ditta Pashingo e collaboratori parteci-
pano commossi al lutto per la scomparsa della
famiglia NECCO.

— Torino, 12 settembre 1989.

L'impreza Nicola Giovanni srl partecipa
al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Giovanni Zana
esempio di rettitudine ed onestà.

— Torino, 12 settembre 1989.

Il Corso Vulcanico si unisce al dolore
della famiglia per la scomparsa del

col. pil. Beppe Schiavo
— Torino, 12 settembre 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei
suoi cari

Giuseppe Ardizzone
Addolorati lo annunciano: la moglie Er-
nestina Senina, il figlio Mauro con Mariella,
la mamma che lo ha allevato come un figlio, la
sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I fu-
nerali avranno luogo nella parrocchia S. Te-
rensia del Bambino Gesù, via De Vanzano 48
giovedì 14 ore 10 partendo dalla chiesa Piuma
Piuma ore 9,45. La cara salma sarà tumulata a
Viale Piemonte.

— Torino, 11 settembre 1989.

Elena, Riccardo e Marina Munno, at-
tratti al stringono ad Ernestina e Mauro.

Edoardo, Alberto e Alessandra ricor-
dano con affetto lo zio BEPPE.

Partecipano commossi al dolore della famiglia
per la scomparsa del

dott. Giuseppe Ardizzone.

I colleghi ed amici:

**Maria Luisa Agnello
Luigi Barbero
Luigi Bigotti
Renato Bionello Vighani
Angela Calcinai
Rosa Camassano
Domenico D'Alto
Laura Ferrero
Gianfranco Gremis
Franca Marini
Benito Mottella
Mara Penette
Rosella Petrasco
Antonio Pellegrino
Giorgio Rendano
Romano Stevanin
Stella Summa
Carla Tello
Giorgio Vecchi**

— Torino, 11 settembre 1989.

Glanciano Ugazio e Anna Ugazio Casati
ni con i figli Sandro e Elena piangono la per-
dita dell'amico

dott. Beppe Ardizzone
— Torino, 11 settembre 1989.

Lo Studio Mosca partecipa al dolore del-
la famiglia per la tragica scomparsa del

dott. Giuseppe Ardizzone
— Torino, 11 settembre 1989.

La Società Edoardo Agnelli partecipa al
dolore della famiglia che ha colpito la famiglia per
la perdita del

dott. Giuseppe Ardizzone

Si uniscono:

**Oreste Cuccino
Danilo Pesce
Enrico Peyron**

— Torino, 11 settembre 1989.

La Gensler S.p.A. partecipa con profonda
commozione alla prematura scomparsa del

dott. Giuseppe Ardizzone
— Torino, 11 settembre 1989.

Domestico e Nini D'Alto partecipano al
dolore della famiglia per l'improvvisa scom-
parsa del

dott. Giuseppe Ardizzone
— Torino, 11 settembre 1989.

I colleghi dei servizi veterinari di Torino
partecipano al dolore dell'amico Sergio Mo-
zzone per la perdita della MOGLIE.

I condomini di Lungo Po Antinelli 205
partecipano al cordoglio della famiglia per la
scomparsa di

Gianfranca Maragnoli
— Torino, 11 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Maria Ellena
in Murinello**

Ne danno il triste annuncio il marito Battis-
ta, il figlio Pino, la nuora Anna, parenti tutti.
Funerale mercoledì alle ore 11,45 nella paro-
chia Santa Maria Madre di Misericordia, via Gortica
11.

— Torino, 10 settembre 1989.

Il cognato Renato è vicino a Pino, Anna-
maria e famiglia.

Zia Franca e Mario partecipano al dolore
di Pino e Annamaria.

La Società Tektid s.p.a. del Gruppo FIAT, dirigenti e collaboratori tutti, parteci- pano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Sanzio Dainotti
— Torino, 11 settembre 1989.

Giorgio Rigazzi partecipa al dolore della
famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Sanzio Dainotti
— Torino, 11 settembre 1989.

Bergio Gatto partecipa al dolore della fa-
miglia per la perdita del

Ing. Sanzio Dainotti
— Torino, 11 settembre 1989.



Quanti tentativi prima di trovare, fortunosamente, qualche piccolo lavoro!

Il cronista fingendosi egiziano all'alba in piazza Galimberti Odissea ai Mercati Generali

Inutile giro delle cooperative per ottenere un incarico. La risposta? Sempre la stessa: «Non arrivano camion. Non c'è lavoro. Via, via». Infine qualche tenue speranza

Senza lavoro e divorato dalla fame. «Pas de travail?» Scuotono la testa. «Pas, pas». Niente di fare questa volta. E' così difficile immaginare la disperazione di chi si rende conto che quello significa restare senza pranzo? Le cinque sono passate da un pezzo ma questa domanda ho già fatto in tempo a ripeterla una decina di volte ai capi delle cooperative di facchini del mercato di piazza Galimberti. Sempre la stessa risposta: qualche volta siccità, qualche volta persino brutale. «C'est tout fini, on n'arrive pas plus de camion: allez, allez». Non arrivano camion, non c'è lavoro, via. Secondo loro bisognerebbe anche sparire dalla vista.

Tuttavia, una cosa è certa: io di qui non me ne vado, perché anche se ho agguistato soltanto

una banana somalita da una cascina, ho fame e devo trovare un lavoro. Me lo dicono in tutte le lingue che lavoro non ce n'è. Io non dovrei capire e mostro il mio biglietto di autorenferenza: quello che in maldestro italiano spiega che sono un egiziano appena arrivato da fuori e non conosco la lingua. L'unica cosa che possiedo è la tuta da portuale che indosso.

Il biglietto che rivela la mia condizione di «intruso» lo mostro a quanta più gente possibile: nessuno sfiora il naso né fa commenti sgarbati. Mi dicono soltanto di rivolgermi ai facchini nel piazzale dove arrivano i carichi. «Chieda di Massaro, Massaro, capito?». Poi per sicurezza uno me lo scrive sul pezzo di carta. Faccio di sì con la testa e mi avvio lungo gli

stand, tra montagne di cassette in attesa di sistemazione. Nell'aria tiepida la zaffata di gas di scarico dei trattori e del montacarichi si mescolano all'odore della frutta schiacciata. Chiedo a un uomo largo e basso, in cardigan di Armani e camicia d'oro al collo: al mercato mancano i gradi, un modo per distinguersi dagli esseri. Gentilissimo. Legge il mio biglietto e poi mi fa cenno di seguirlo fino ad arrivare da Massaro: Massaro.

Eppure, proprio lui che doveva essere una specie di salvatore, gela speranza e promesse. Niente da fare. «Stiamo lavorando poco — tenta una spiegazione — non ce n'è nemmeno per noi». Mi sistemo — spalle a una colonna — con altri facchini in attesa: sorveglio il traffico sul piazzale e lì resto per tutto il tempo, cercando di capire le regole del gioco e di individuare i personaggi chiave. Immobile come potrebbe essere un egiziano, all'alba, in cerca di un lavoro che non c'è. Per la verità gli africani — neri e arabi — non sono molti. Gli arabi sembrano ben piazzati nella gerarchia oltramarina. Qualcuno lavora dentro gli stand, quindi deve avere un regolare contratto di

assunzione, altri invece caricano i carrelli e trattori, che è un lavoro specializzato e di responsabilità. A «scaricare cassette» sono pochissimi: la maggioranza sembra formata da siciliani.

«Pas de camion» dunque? Un accidente: ci sono e come, vengono; vomitano mercanzia sul piazzale, se ne vanno e ritornano. Ma, certo, è meglio non dividerli troppo la torta. Ogni tanto ne arriva uno illuminato come le feste di Fuorigrotta: appena si alzano i teloni laterali, un gruppo di facchini scatta nel buio e in pochi minuti lo vuota del carico. Li guardo con invidia reale, forse mi sto immeddesimando nella parte, però non ho nemmeno la voglia di insistere: e se poi mi cade una cassetta? Inserirsi in questo lavoro d'equipe non mi sembra un'impresa da niente. Non vorrei finire linciato, anche se vedo già il titolo in prima pagina: «Razzismo a Torino: egiziano in ospedale per una cassetta di frutta». Se non succedeva di peggio. «Trovato accoltellato un immigrato clandestino. Sconosciuto il nome, sconosciuti i motivi del delitto».

La strada della solidarietà? Vedo nel buio un uomo dalla pelle color cuoio, certo un ara-

bo, che si affanna da solo sopra un cumulo di cassette. Mi avvicino, gli dico in francese chi sono e mi fa lavorare. Per fortuna risponde ancora in francese e non in arabo che lui è un tunisino ma che non può aiutarmi. Il lavoro passa tutta per la cooperativa: loro decidono, loro comandano. Albeggiano. Mentre fa luce, comincio a scoraggiarmi e abbandono la postazione, dove intanto gli arabi si fanno sempre più sporadici. Riprendo a girare tra gli stand, chiedendo qua e là col solito sistema del biglietto-confessione. Alla fine trovo da spostare una cinquantina di sacchi di ortaggi: lavoro veloce — mi incoraggiano — 5000 lire, prendere o lasciare. Prendo, prendo, ma che c'è dentro? Patate. Ogni sacco pesa almeno trenta chili: proprio quello che volevo evitare. Occorre mezz'ora di fatica: alla fine temo che la schiena non abituata a questi sforzi si rompa in due. Ma arrivo in fondo: i soldi bastano per un paio di cappuccini e una brioche. Ma il proprietario mi regala anche una sporta di patate che assicurano il pranzo. Per quanto posso evitare di lavorare?

Maurizio Menicucci

OGGI IL PROVE PER ESSERE AMMESSI

A Medicina, in cinquecento sognano il camice bianco



Stamane a Palazzo Nuovo: in coda per... un camice bianco

il voto di maturità. Inoltre il gruppo in testa alla graduatoria dell'esame di selezione ha superato il primo anno d'università con voti brillanti, mentre in zona di bassa classifica pochi hanno superato gli esami, e ci sono state numerose bocciature. Questo per dire che i quiz di selezione riescono a distinguere il buono dal cattivo, e i fatti lo dimostrano.

I risultati verranno resi noti al più presto, probabilmente lunedì prossimo, in concomitanza con quelli dell'esame di selezione per il corso di laurea in Odontoiatria che si svolgono il 14 settembre.

Oggi è giorno di prove anche per i 127 che hanno presentato domanda di ammissione a Medicina Veterinaria. Il numero chiuso — istituito per la prima volta quest'anno — ha fissato un tetto di 126 posti. Non sostengono invece l'esame i cinque stranieri che ne hanno fatto richiesta: essendo dieci i posti disponibili, sono stati automaticamente iscritti.

La prova si svolge nella sede facoltà, in via Nizza. Sono otto le domande del questionario, e quattro gli argomenti: biologia, chimica, fisica e matematica, più la prova attitudinale di capacità logica. I risultati saranno affissi in settimana. Per tutti la procedura prevede che l'iscrizione vera e propria avvenga non oltre il termine del 5 novembre.

b. g.



Oltre cinquecento studenti sostengono la prova per l'iscrizione a Medicina

MONCALIERI

A scuola come alla lotteria I genitori contestano «Un meccanismo perfido»

Un perfido meccanismo. Loro, i genitori di 34 ragazzi che frequentano la scuola media «Nino Costa» di Moncalieri lo chiamano proprio così, quel sorteggio che nei prossimi giorni deciderà chi dei loro figli potrà accedere alle classi di tempo pieno e chi no.

Un sorteggio necessario dalla decisione di eliminare in quella scuola una delle due classi a tempo pieno operanti da tempo, per sostituirla con una a tempo normale.

I genitori hanno protestato: «Non si può dire a una famiglia, a soli dieci giorni dall'inizio dell'anno scolastico, che il tempo pieno non è più realizzabile. Dietro la scelta di iscriverci i propri figli a una classe a orario pieno c'è sempre una famiglia con entrambi i genitori che lavorano. Nessuno di noi può richiedere da un giorno all'altro il part-time al proprio datore di lavoro».

Riuniti nel Coordinamento Genitori Democratici di Moncalieri, hanno chiesto e ottenuto un incontro in Provveditorato per questa mattina.

Preoccupati per l'imminente inizio delle attività scolastiche, chiedono una diversa soluzione: mantenere il tempo pieno su due classi, e al limite aggiungere un'altra classe nel corso «normale».

La loro protesta coinvolge tutto l'apparato scolastico: la «Costa» è priva di preside da tempo,

questa mancanza sembra essere particolarmente sentita in un momento carico di tensioni come questa.

«A nostro parere — dicono — c'è un tentativo di far morire il tempo pieno. Questo perché gli interessi degli insegnanti tradizionali cozzano con quelli dei professori favorevoli all'orario prolungato, che dedicano un impegno notevole e una forte carica emotiva al loro lavoro».

Al di là della loro preoccupazione e della protesta, resta il fatto che la proposta didattica del tempo pieno si realizza con classi parallele (almeno 2).

Eliminare una sulle due esistenti significa impedire un corretto svolgimento del lavoro scolastico anche nell'altra.

Ma non è tutto: il Coordinamento segnala alcuni avvenimenti «strani» che si sono verificati nella scuola: la bocciatura di 21 allievi su 80 delle classi prime a tempo normale (tra cui uno studente portatore di handicap); l'accettazione di domande di studenti «fuori zona», che ha portato alla formazione di classi numericamente inaccettabili; il grave ritardo nel comunicare alla famiglia l'intenzione di abolire una classe a tempo pieno.

E poi c'è il famigerato sorteggio: «Qualcuno telefonerà e dirà: ci dispiace, ma suo figlio è rimasto fuori. Arrangiatevi».

Brunella Giovana

IERI AL MAURIZIANO

Da quarant'anni nel psdi, è stato anche assessore E' morto l'on. Magliano

E' morto Terezio Magliano. L'«Arsenio Lupin» della politica torinese (così l'aveva definito Diego Novelli) è deceduto alle 14,15 di ieri pomeriggio all'ospedale Mauriziano dove era stato ricoverato mercoledì scorso in gravissime condizioni. Era stato colpito da un ictus cerebrale. I funerali si svolgeranno giovedì mattina. Prima della cerimonia sarà allestita una rievocazione ardente nella cappella dell'ospedale in corso Re Umberto.

Magliano, torinese, 77 anni il prossimo 16 novembre, partigiano, deportato dai nazisti nel campo di concentramento di Mathausen, è stato uno dei principali protagonisti della vita politica torinese. Socialdemocratico della prima ora — aveva aderito subito alla scissione di Palazzo Barberini — è stato parlamentare per tre legislature, consigliere comunale dal 1960 e poi, a varie riprese, assessore ai trasporti e vicesindaco dal 1970 al 1973. Negli Anni Cinquanta, Magliano fu il primo presidente



Terezio Magliano, psdi, per 40 anni protagonista della politica cittadina

del consorzio per la metropolitana di Torino, la MT con sede in via Santa Teresa. Nessun politico, dopo di lui, arrivò così vicino alla realizzazione del «metro».

In molti lo ricordano come un personaggio insolito: prima di ogni Consiglio andava in pastic-

ceria a comprare cioccolatini per le colleghe. Un uomo spiritoso, dalla battuta pronta anche con gli avversari, ma anche un politico tenace che aveva partecipato, il giorno prima del ricovero, alle trattative per la formazione della nuova giunta torinese.

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO. Informazioni e prenotazioni ai corsi 1989-1990. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'insieme tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 830.025 (ore 15-18).

SCUOLE DI DANZA

E RECITAZIONE

ACCADEMIA - SCUOLA DI DANZA. Corsi di danza classica per bambini e adulti. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 18-19,30. Tel. 447.71.95 - Torino, via Bruno 30 (piazza Beati).

BELLA HUTTER - SCUOLA DI DANZA. Dal 18 settembre stage di moderno e classico. Tel. 514.856.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica, Moderna, Jazz e Ginnastica per Signorine. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 18,30-19,30. Circolo Garibaldi, via Garibaldi 56, tel. 696.48.43.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrico Petito. Prossimo trasferimento nella nuova sede con inizio corsi danza classica lunedì 18 settembre. M^{re} Petito, viale Italia 10, tel. 510.267. Orario 15-19, iscrizioni sabato.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrico Petito. Stage ritmi danza afro con Katina e Bruno Rosa Genero, dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni tel. 510.267 dalle 15 alle 19 sabato.

CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA REGIO (corso Casale 137, tel. 839.59.73). Iscrizioni dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Lini 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione.

Impostazione vocale, tecnica radiofonica e televisiva. Orario segreteria: 18-20 da lunedì a sabato. Per informazioni tel. 838.706 - 657.184 - 473.01.89 e alla segreteria dalle ore 15 alle 20 tel. 271.969.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Lini 40, tel. 271.969). Inizio corsi lunedì 18 settembre. Dal 20 settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in studio» - «Attu» a cura di Cesare Gatti e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA. Corsi di danza classica per bambini e adulti. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 18-19,30. Tel. 447.71.95 - Torino, via Bruno 30 (piazza Beati).

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA. Iscrizioni ai corsi di Danza Jazz tenuti da Laura Savarone, assistente Don Marasigan, a tutti i livelli. Giorni e orari. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 18-19,30. Tel. 447.71.95 - Torino, via Bruno 30 (piazza Beati).

CENTRO YOGA «SHANTI MANTRA» (corso Re Umberto, 11 tel. 534.861). Corsi di Hatha Yoga-Raja, Yoga - Ginnastica Dolce - Movimento Rigenerante, iniziano il 18 settembre. La segreteria è aperta dalle 15 alle 18.

C.I.S.A.C. Stage di danza afro con Emanuele Miller. Dal lunedì 11 a venerdì 15 settembre. Informazioni C.I.S.A.C. corso Vitt. Emanuele II, 83, Torino, tel. 518.184-535.615.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO. Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 89/90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto), tel. 473.01.09.

DANCE CENTER (corso Cosenza, 69). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pedagogica - formazione - espressione corporea - classico e perfezionamento diretto da Loredana Furno e Christine Lazarus. Jazz: Don Marasigan. Danza moderna e ginnastica dolce. Per iscrizio-

ni e informazioni: corso Cosenza 69, tel. 399.723 da lunedì a venerdì ore 10-12, 15-19.

DECOLLETTE. Dal 18 al 20 settembre: la ricerca in danza attraverso musica, fiaba/orizzonte e corpo. Iscrizioni e informazioni anno 89/90 v. P. Anedda 20 bis, tel. 011/839.51.58.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolina. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, tel. 521.15.70.

EFFEMME DI FRANCESCA E MARINA. Nuovo centro di danza e ginnastica, via Orsola, 26 - Torino tel. 871.613-818.012.

FLAMENCO. Corsi di danza anno 89/90 dir. Paolo A. Patrino e Anna Mostacciolo. Stage fine estate dal 18/29 settembre. Informazioni e iscrizioni 011/472.468.

FOYER DE LA DANSE. Corsi di danza classica per principianti e avanzati, danza moderna e jazz. Ginnastica dolce per adulti, aerobica e Gym music. Per informazioni e iscrizioni dalle 18 alle 19, Via Sallustiana 83/5 tel. 749.2335.

GINGER - danza classica e contemporanea. Corsi di danza classica e di Espressione corporea per bambini. Danza moderna e jazz per adulti Teens class, Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contest (madre e bimbo dal 20 al 30 mesi). Educazione al movimento per bambini dal 3 ai 6 anni in orario abbinate alla Ginnastica per le madri. Direzione: C. Jaltier, C. Serra, S. Debonedetti. Inizio dei corsi: lunedì 18 settembre. Ginger, via Poma 5 (p. Vittorio), tel. 837.892.

I.A.S. Istituto Arte Spettacolo. via P. Giulia 30 bis. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni tel. 689.91.28.

INTRADOSSI (Via San Massimo 21). Corsi di educazione al Teatro diretti da Pier Giorgio Gili (recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.008 ore 17-20.

SCUOLA DI DANZA STEPS organizza Audizioni per ballerini classico e jazz nei giorni 13 e 14 cm. per l'assegnazio-

ne delle Borse di Studio 88/89. Per informazioni STEPS, via Barbera 49/B, tel. 348.79.00.

SCUOLA DI DANZA STEPS. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica jazz moderna. Ins. F. Pagliassotto - P. Crepaldi - F. Scaramuzza. Per informazioni STEPS, via Barbera 49/B, tel. 348.79.00.

STUDIO DANCE WORKS. Via Pietro Giuria 30 bis. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, modern jazz, contemporanea, carattere. Per informazioni tel. 689.91.28.

STUDIO DANCE WORKS. Stage di jazz con Daniel Thaxud il 23-24 settembre. Via Pietro Giuria 30 bis. Per prenotazioni tel. 011/689.91.28.

TANZSTUDIUM. Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negrì - Metodo Chladek - Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini da 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Iscrizioni e informazioni ore 15-18. Via Madonna Cristina 51, tel. 658.978.

TEATRO ARABICO. Corso biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Salovey. Iscrizioni ed informazioni Anno, via Arista 8, tel. 885.104 / 581.08.02, ore 10-18.

TEATRO DI TORINO (piazza Massimo 11, tel. 795.303). Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19.

TEATRO NUOVO. SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giavino. Iscrizioni anno scolastico 1989/90. Corso d'Azeglio 17, tel. 689.08.58.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA - loc. anno scolastico 1989/90. c. d'Azeglio 17 tel. 68.90.888 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TEATRO NUOVO - Seminario di settembre con Carla Paroli. Sono aperte le iscrizioni in via M. D'Azeglio 17, tel. 689.0888 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'esapartito oggi ci riprova Pri e dc sono ancora lontani

Alle 18 l'incontro. Ieri sera riunioni dei direttivi democristiani e repubblicani. La dc insiste per una giunta organica. Il pri chiede governo più forte



Maria Magnani Noya



Franco Pizzelli



Franco Ferrara

Sarà una gara che si concluderà al fotofinish quella che vede impegnato l'esapartito per arrivare «maggioritario» al Consiglio di giovedì pomeriggio. Oggi, alle 18, presso la sede del psi, le delegazioni delle sei forze politiche riprenderanno a discutere di programmi e, forse, di giunta. Toccherà, in particolare, a dc e pri illustrare le rispettive posizioni alla luce dei direttivi cittadini che hanno tenuto ieri.

La dc, giudicando «positivamente» l'andamento delle trattative, «propone una giunta organica a cinque, non accetta pre-

giudiziali di altri partiti ai propri rappresentanti in esecutivo». I repubblicani intendono verificare la consistenza dell'intesa programmatica: capire perché la dc «passa dalla proposta di gara internazionale per il metrò all'individuazione del duo scollato» italiani, trovare un giusto equilibrio tra i parcheggi da assegnare a rotazione e quelli da vendere ai privati, stabilire tempi e modi per la chiusura del centro. Chiedono che si arrivi alle trattative con proposte di delibera. Per il governo, spiega il segretario Ferrara, «non poniamo pregiudiziali: abbiamo apprezzato la di-

spontibilità del psi a risolvere la questione del sindaco, essendo Magnani Noya impegnata «europarlamentare, attendiamo dagli altri partiti la volontà di dare a Torino un governo in grado di dare gambe ai progetti». L'interesse principale per i democristiani è, al momento, rappresentato dagli interventi che si possono avviare in questi ultimi mesi di tornata amministrativa. Per il metrò, è lo «prossimo» Porcellana (che aveva espresso perplessità sulla proposta del repubblicano Ravaioli di assegnare i lavori all'Emmell - Fiat e Ansaldo - per il sottopas-

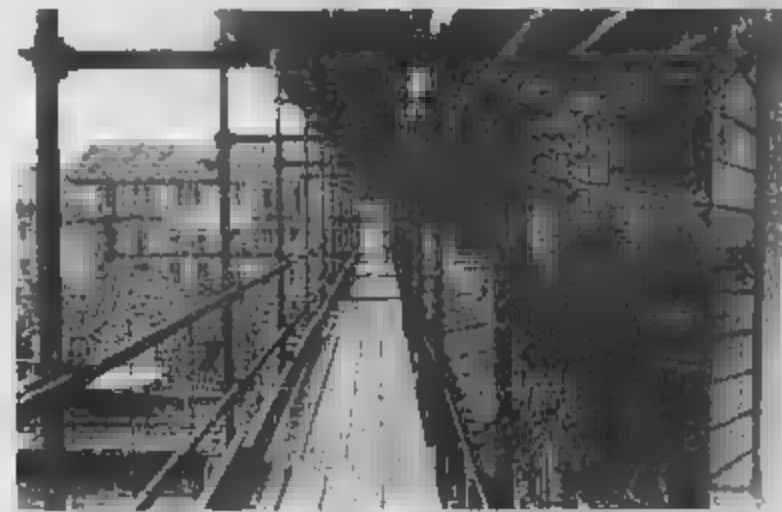
so di Porta Palazzo, privilegiando una gara internazionale per l'appalto completo dei lavori delle linee 1 e 4) a spiegare che «Fiat e Ansaldo hanno a disposizione sistemi non solo italiani». Sui parcheggi: «L'intendimento», dice Pizzelli, «è di adottare il sistema a rotazione per le aree di parcheggio pubblico, e di favorire quello della vendita per garage a autorimessa». Piano regolatore: «Delibera programmatica e adozione di varianti per favorire l'espansione del Politecnico». Per la giunta? «Un governo organico», dice Pizzelli, «cerchiamo questa soluzione».

Soli e abbandonati nella strada rinata

È un percorso di guerra quello che si deve fare per arrivare all'abitazione della famiglia Urzi Torelli al quinto piano di uno stabile in via della Rocca 21. Lassù al quinto piano, nel grande quadrilatero che si affaccia su piazza Maria Teresa, ingabbiato tra i ponteggi, gli ultimi occupanti sono la signora Giuseppina, commessa, e i figli Francesco e Raffaella, studenti.

Per raggiungerli si salgono le, attraverso balconi, quindi di un alloggio sventrato da lavori di ristrutturazione che interessano tutto lo stabile (centinaia e centinaia di stanze ormai deserte), infine altre scale. E dietro ogni porta socchiusa su un alloggio vuoto, potrebbe nascondersi chiunque. Gli spossati non si contano più: drogati, barboni vanno e vengono abitualmente. In agosto, la famiglia ha lasciato l'alloggio incastellato per pochi giorni: puntuali sono passati i ladri, portando via quanto hanno potuto.

E' un'altra storia i sfratti e di «solitudini» in edifici in via di ristrutturazione. E come il curioso caso del pensionato, unico inquilino rimasto nel palazzo di via Cavour 5, una «buonuscita» di 50 milioni rifiutata e lo sfratto esecutivo ormai incombenza, anche questo ha per scenario un elegante palazzo del centro che verrà venduto a cinque o sei milioni al metro quadrato. Anche qui infatti un'impresa, la Arcas,



La famiglia Urzi Torelli, gli ultimi inquilini di via della Rocca 21

sta ristrutturando l'intero edificio. E qui, come in via Cavour, poco alla volta tutti gli inquilini, sfrattati, se ne sono andati. Tutti meno la famiglia arroccata nell'alloggio al quinto piano di una scala interna. Unica compagnia: un illustre «vicino» nell'ala principale, la galleria antiquaria Zabberti.

«I lavori», spiega Giuseppina Urzi, «sono iniziati nel febbraio scorso e la situazione è gradualmente peggiorata: nella camera di Francesco è crollato un muro divisorio, di tanto in tanto manca l'acqua, l'umidità fa fiorire muri

e soffitti. Inoltre, le vibrazioni provocate dai lavori a volte fanno temere il peggio». Ma il fatto più singolare è che la famiglia sia stata abbandonata al suo destino. Nessun rappresentante della proprietà si è più fatto vivo per tentare di risolvere una vicenda ancora completamente aperta: prima che lo sfratto diventi definitivo infatti (dal momento che la famiglia ha sempre pagato regolarmente l'affitto) dovranno passare ancora un paio d'anni. Con ogni probabilità mancherà che i lavori proseguiranno, madre e figli verranno spostati in altri alloggi ancora da «ottoccare».

PREMIATI GLI ALUNNI

Allineato con la Cee del '92 il barbiere diventa coiffeur

«In quindici anni i parrucchieri di Torino sono scesi da 1500 a 700. Stanno scomparendo i vecchi barbiere: si farà sempre più forte la «maggioranza di operatori in équipe legati alle industrie di cosmesi, oppure a maestri dell'acconciatura come Jean Louis David o Vidal Sassoon».

Ma ieri a To-Expo la premiazione degli alunni che l'anno passato hanno frequentato uno dei sei corsi del Calam, (il Centro artistico di acconciatura misto varano i tre i fa), si filava via ombre. Dato per scontato che qualcosa è cambiato o molto andrà cambierà, tutto sta nell'affidare per tempo le armi del mestiere.

Precisa il presidente del Calam torinese Ernesto Gavassa: «La legge 1142 che regola il nostro settore sarà modificata. Dopo il 1992, infatti, anche l'Italia dovrà adeguarsi alla normativa Cee per cui questo mestiere assumerà caratteri «unisex», impegnando ogni parrucchiere a fornire servizio misto per uomo e donna».

Addio dunque, con un po' di nostalgia, alla fida «barbier» sottocassa ed alla catena di montaggio specializzata in virili «sfumature» millitaresche: il classico fighero se ne va per sempre insieme alla sua bottega orgogliosamente misogina, con il suo classico contorno di crema da barba e di rudi giornali sportivi ruscossati a qualche inevitabile rivisti-



La premiazione degli allievi acconciatori del Centro Calam

na «per uomini soli».

Dice Gavassa: «Come un operatore sanitario, anche il parrucchiere dovrà avere «preparazione di base che escluda qualsiasi barriera di sesso, data per scontato che sarà poi libero successivamente di specializzarsi nell'aprire per la clientela preferita». I tempi, ormai, maturi. «Ci stiamo preparando da tre anni, con corsi di apprendimento e di aggiornamento in cui rientra «speciale stage di psicologia affidato a medici». Una spruzzata di lacca ed uno di intossicazione analitica, insomma, con risultati che si toccano con

mano. «Gli uomini oggi sono attirati da tinture e «permanent» assai più delle donne, che con queste pratiche hanno antica dimestichezza». Soprattutto quelli di mezza età, «che li confidano: guardi qui i capelli bianchi che mi ritrovo. Oppure: così dritti, non riesco a tener a posto i capelli in modo. Si tratta di implicite richieste di aiuto cui «indispensabile rispondere. E se poi uno si rifiuta vivente accendendoli felici come «bambino di... lo ha trovato ringiovanito la sua segretaria, è davvero fatta: quello è un cliente che ti tradirà mai».

Partono i lavori a Palazzo Paesana Per finirli occorreranno 5 miliardi

L'edificio è un «malato grave» da tempo in osservazione

Per palazzo Paesana di Saluzzo, seicentesco edificio del centro storico compreso tra le vie Garibaldi, della Consolata, del Carmine e Bligny, inizia oggi, forse, una nuova vita.

Sta infatti prendendo via la questione ora, a cura del Comune, la costruzione di un ponteggio che ricoprirà lo stabile su tutti i lati, fatta eccezione per la parte che si affaccia su piazza Savoia. Interrata da lavori di sistemazione esterna pochi anni fa.

Il palazzo, uno dei «gioielli da salvare» del centro storico torinese, è un «malato grave» da tempo in osservazione: stucchi e cornicioni si staccano, problemi urgenti di staticità sono presenti su tutto il perimetro.

«In simili condizioni», spiega l'assessore al Patrimonio e alla Casa del Comune, Gian Paolo Zanella, «questo primo intervento, impegnativo anche dal punto di vista economico, non era più rimandabile. Si tratta infatti di garantire l'incolumità dei passanti. Ma l'intenzione è di



Palazzo Paesana di Saluzzo in via Garibaldi

non lasciare a lungo le impalcature come semplice protezione». Giungere alla fine della cura, tuttavia, significherebbe per la proprietà (frazionata tra un centinaio di inquilini) reperire 4-5 miliardi: una cifra difficilmente affrontabile da privati.

Per gli sforzi che l'amministrazione cittadina sta facendo al fine di superare gli ostacoli davanti ai costi, il caso di palazzo Paesana dovrebbe diventare un significativo esempio della forma voluta di risanamento del centro storico.

Un interesse che va oltre l'emergenza e si propone di far con-

vergere forze diverse su un unico obiettivo: cancellare i segni del degrado e restituire alla città monumenti e quartieri rivalutati.

«Qualche tempo fa», continua l'assessore, «ho invitato una delegazione alla Soprintendenza, nella quale richiamo l'attenzione sulle condizioni dell'edificio e sulla necessità di salvaguardarlo. La Soprintendenza si è dichiarata disponibile a ricercare possibilità di finanziamento attraverso leggi statali».

«A completare l'opera, sarebbe determinante a questo punto la disponibilità da parte di istituti di credito, come già è avvenuto

per il restauro di altri edifici di rilevanza storica».

«Il comitato particolare dell'intervento», osserva Gian Paolo Zanella, «che coinvolge una struttura in mano a privati, impone di trovare soluzioni nuove. Si tratta di creare una sorta di catena di solidarietà: il Comune potrebbe collaborare concedendo la fidejussione per garantire i finanziamenti a tassi agevolati dati ai proprietari delle banche».

In settimana, l'assessore al Patrimonio chiederà anche un «avviso incontro consultivo con la Soprintendenza».

Maria Teresa Martinengo

L'assessore Giampaolo Zanella



Palazzo dei Marchesi Scaglia di Verrua, Stampatori 4

IN ARRESTO

E sotto la fuliggine appaiono splendidi affreschi di scuola fiorentina Le belle sorprese dei restauri nella casa dei conti Scaglia di Verrua

Quando poco più di un anno fa due giovani e diligenti restauratori ricevettero l'incarico di ripristinare il cinquecentesco Palazzo dei Conti Scaglia di Verrua, in via Stampatori 4, tutto si aspettava tranne la sorpresa che il falgore: il vecchio intonaco di un color beige-giallino, isterico e senza speranza, annegato dalla fuliggine depositata dal fuoco, una bomba incendiaria, colava un affresco che copriva l'intera superficie della facciata. Ebbi così inizio un'operazione appassionante che sta regalando a Torino un eccezionale esempio di pittura murale.

Attribuzione precisa, collocazione storica, giudizio sull'opera: tutto è ancora da mettere a fuoco; ma questa pagina d'arte che giorno per giorno l'impegno dei restauratori e della Soprintendenza riporta alla luce è un'emozionante realtà.

Oggi, scalando i ponteggi che fronteggiano la facciata, si può soltanto contemplare la gustosa scenografia dell'insieme; ma entro l'anno apparirà in tutta la sua ricchezza. Se per un verso gli affreschi, dopo la rimozione della tinteggiatura e dei restauri precedenti, sono apparsi piuttosto malandati, d'altro canto la spessa coltre di fuliggine ha funzionato da schermo protettivo.

Il ciclo che è venuto alla luce rimanda ad un manierismo di scuola fiorentina, che fa pensare a Pontorno o a Rosso Fiorentino. Siamo alle soglie del Barocco, i moduli «precisi, ma l'impeto accademico appare più contenuto, non troppo estroso e gonfio, temperato da un classico rigore».

La sorpresa la offrono i colori: luminosi, accostati con tecnica sapiente e con impennata audace, lontani dal facile gergo dei

manieristi.

La parte bassa dell'edificio, della pura linea toscaneggiante, presenta decorazioni a motivi geometrici di fattura relativamente recente, anno 1930, di scarso interesse. Segue in altezza una fascia di decorazioni dalle linee sinuose, un inaudito «sfondo viola», si snodano fra i finestrini i motivi del manierismo.

Più sghignazzano maschere, corni e festoni, nastri e grappoli di frutti collegati con ritmo leggiadro. A livello, si avverte, a congiungere idealmente una finestra con l'altra, si avvedendo, concatenati, una gradevole cadenza ritmica, insurmontabilmente compositi, personaggi mitologici e divinità. Spicca per il suo disegno fine e preciso, per

la scioltezza delle linee e per l'armonia dei colori, una Venere con Cupido; e curiosa è la vicenda di un Ercole che deve al restauro la restituzione della primitiva identità di Crano divoratore di figli neonati. Si ipotizza che Atene che manca all'appello sia stata sacrificata e inghiottita da una fionda.

La sezione più singolare è l'ultima. Negli avamposti che sostengono il cornicione si dipana una successione di maschere, tutte di mirabile fattura, un prodotto del capriccio dell'autore, artista dallo spirito vivacissimo, che si è espresso con occhi valoci, con pennellate staccate e punteggiate di luce, abbandonandosi ad un suo gioco allegro. Una scaglietta del Cinquecento si è concessa un personale divertimento ubbidendo più ad un suo fine creativo che all'imperativo dei committenti: dalla strada in-

fatti non si vede niente.

Nell'insieme spicca una concezione scenografica accentuata da tre elementi: la luce che proviene da una immaginaria fonte situata in alto a sinistra, il trionfo del finto marmo ottenuto con una rifinitura composta di polveri di marmo e calce, e per finire lo studio prospettico che impone il punto di fuga dello sguardo portone, assecondando la successione degli elementi architettonici.

L'incendio che durante l'ultima guerra si è sprigionato, con il fuoco e le fiamme uscite finestrone, ha operato un piccolo prodigio: la terra naturale che componeva il color terra di Siena si è trasformata per il calore in terra bruciata, lasciando i colori per metà gialli e per metà rossi. Nel corso del restauro questo fenomeno sarà rispettato.

Mirella Cavaglia



CITTÀ di TORINO



Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

STAMPASERA

Joyful promotion

15° GIRO DELLA COLLINA

TORINO 1° OTTOBRE 1989

PARTENZA P.ZA ZARA

ORE 9,30

Km. 12

MENNEN

MS MAXISPORT



PUNTI DI ISCRIZIONE

ISCRIZIONE LIRE 5.000 DA EFFETTUARSI PRESSO:

DISCHETTO VIDEO CLUB - Via Di Nanni, 65 - TORINO

JOLLY SPORT - Corso Dante, 79 - TORINO

JOYFUL SPORT - Corso Siccardi, 4 - TORINO

BOTTEGA DELLO SPORTIVO - Via Carlo Alberto, 55 - TORINO

L'EQUIPE - Corso Traiano, 38/B - TORINO
Via Rubino, 76 - TORINO

MIRABELL SPORT - Corso Alcide De Gasperi, 18 - TORINO

MONTECONE SPORT - Via Goito, 1 - TORINO

MONTINO SPORT - Corso Moncalieri, 261 - TORINO

PIERI SPORT - Corso Belgio, 96 - TORINO

RADIO CENTRO - Via Inverio, 20 - Torino

RUN - Corso Unione Sovietica, 590 - TORINO

SALONE LA STAMPA - Via Roma, 80 - TORINO

SCHENONE SPORT - Corso Raffaello, 19 - TORINO

SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI - Via Nizza, 142 - TORINO

SUPER MARTET MANTUETTO - Corso Bernardino Telesio, 87 - TORINO

TOP SUN - Corso Orbassano, 228 - Torino

WILLY SPORT - Via Frejus, 118 - TORINO

MAXISPORT - Cavalcavia Corso Francia - COLLEGNO

LA BAITA SPORT - Via Gramsci, 5 - MONCALIERI

POLISPORT - Corso Roma, 88 - MONCALIERI

**L'oroscopo
della settimana**

DOMAN

L'INTELLIGENZA DI DOMANI

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «la ricetta del giorno», via Marengo 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti saranno pubblicate ■ Stampasera

Christensen-Browne: 1. c4, e5
2. Cc3, Ce5 3. Cf3, f5 4. d4, e4 5.
Cg5, Cxg5 6. dxe5 Cf7 7. Ag5, h5
8. Ah4, ♚ 9. e3, Da5 10. Ag3, g6
11. Ae2, h5 12. e3, h4 13. Af4, g5
14. Axg5, Dxe5 15. Af4, Df6 16. 0-0,
Cg8 17. Ac7, d8 18. f3, Dg7 19.
Aa5, h6 20. Da4, Dh7 21. fxe4,
bxe5 22. c5, Cx5 23. exf5, Dg7 24.
f6, Dg5 25. f7+ ♚ 26. ♖f7 (vedere dia-
gramma) 26. Cd5+ ♚, Rd7 (see 28.
... cxd5 27. De8 matto) 27. Cf5+ ♚,
Re8 28. Ta1, Tb8 (dopo 28. ...
d5 Gurevich ha individuato per il
Bianco il seguito 29. Cd5, cxd5

Cxc3 D4, Dxc4 +, Rg7 31. cxd6 +
Rd8 32. Dxc6, Dxf7 33. Cd5, Dd7
34. Dc7 +, il Nero abbandona.

Eccovi ora una vittoria di Racioppo ■ S. Benedetto, gara nella quale, come già pubblicato, il giovane lornese ha colto la prima norma di maestro. Racioppo-Hugony: 1. Cf3, c5 2. e4, d5 3. d4, cxd4 4. Axg4, Cf6 5. Cc3, g6 6. Ae3, Axd7 7. f3, 0-0 8. Dd2, Cc6 9. Ac4, Ad7 10. 0-0-0, Tc8 11. Ab3, Cc5 12. b4, Cc4 13. Axc4, Txc4 14. g4, b5 15. h5, b4 16. Cc2, Da5 17. Rb1, Tfc8 ■ hxg6, fxg6 19. Th4, D5 20. Tcd1, d5 21.

■ **Tornati alla Set.** A partire dal sabato prossimo riprendono presso la Società Scacchistica di via Galliani ■ I semilampo del sabato, riservati ai soci. Inizio alle ore 15,30, iscrizione lire 5.000. ■ **Riapre il circuito Alfieri.** Questa sera si terrà ■ seduzione e via Pinelli ■ (tel. 473.0174) la prima gara della nuova stagione agonistica, valida per la assegnazione della Coppa Sociale.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «la ricetta del giorno», via Marengo 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti saranno pubblicate ■ Stampasera



ALADIGNATUTTO

Una legge per la pizza norme per il castagnaccio e vietate le insalate miste?

L'Apes, associazione pizzaioli europei, ha chiesto al Parlamento italiano una legge che stabilisca una volta per tutte dove essere fatta una pizza, per combattere la ricetta pirata. Quando si arriva a invocare una legge per la pizza è quindi cambiotto. Pizzaioli, questa, vigili urbani per la relativa repressione, è segno che qualcosa in un Paese non funziona. Se mai dovesse succedere, ci sarà qualcuno che chiamerà una radionobile perché gli è stato servita una pizza... regolamento, con acciughe di pomodoro, foglie di basilico di dimensioni inferiori a quelle previste, pomodori fuori-

legge. Uomini in divisa, trainando sciocchezze come rapina, spaccio di droga, sequestri, batteranno rostitore e pizzerie mettendole al muro pizzaioli e clienti, assaggiando sospettosamente margherite e quattro stagioni. Non solo. Ma se tanto mi tanto, verranno anche decreti legge e circolari ministeriali sulla farina e magari una tassa extra, che farà nascere un mercato nero dei ceci. Per non parlare del castagnaccio. Siccome in Italia le leggi sono sempre labirintiche e cervolotti, il pasticciaccio di farina di castagna verrà spacciato di frodo al Murazzi di notte, avvolto nella sta-

gnola come la cannabis. E procedendo nella rigida regolamentazione del cibo, i carabinieri delle stazioni di provincia saranno chiamati a controllare l'esatta composizione del vitello tonnato nelle varie trattorie della Po, del Cannon d'Oro e a chiedere la ricetta al cuoco delinquente che prepara la lingua salmistrata senza consultare la raccolta della Gazzetta Ufficiale. E addio insalate miste, peggior esempio possibile di anarchia con tutti quegli ingredienti a piacere. E si dovrà emigrare in Francia, solo per mangiare una nicoise.

R. SC.



Come eravamo. 1933. Da sinistra Cesare Pavese con Leone Ginzburg, Franco Antonicelli (col cappello) e l'editore Augusto Frassinelli (Pubblifoto).

UTILI

EMERGENZE

Polizia	112
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia medica	118
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	541633
Guardia gas	882324
Guardia gas	7413131
Guardia gas	5775
Quasi acqua	2054322
Soccorso Strada	110
Telefono amico	5612121

Ambulanza

Soccorso urgente	5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	548000

Ospedali

Amadeo di Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 164	752021
CTO, v. Zuretti 29	88331
Dermatologia, c. Lazzaro, v. Cavour 23	8667141
R. Margherita, c. Bramante 85/80	6566
M. Adelfa, c. Dora Pissone 87	29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	56421
Martini, v. Torino 71	703333
Miculicchio, c. Tassoni 44	50601
San Giovanni Bosco, p. Donatoni 2	512466
Ortalmico, v. Juvare 19	512466
S. Anna, c. S. Anna 80	63981
Centro Antitubercolare, c. Polonia 14	637637

Farmacia ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 9	543287
V. Montebello 28	372515
C. Svizzera 43	7496084
V. Riforma 37	380271
V. Sempione 112	2053635
C. Francia 17b	543515
Nottebreve ore 19,30-9	538271
C. V. Emanuele 66	793308
V. Mazzini 5	5899259

Infermeria a domicilio

Aldo, v. Gioberti 40	540469
Aldo, v. Sacchi	502395
Aldo, v. Salsapara 38	2204232
Aldo, v. Cuneo 55	331361
Assistenza, v. Pio VII	6181820

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi	326.890
Amnesty International, via Veligrafo 10	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	502395
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia	051/222525
Aldo, v. P. Tommaso 39	659995
Prevenzione AIDS dalle 13 alle 17	tel. 1878
Informagay	518386

PER LA CASA

Abate, 372.228; Abate, 701.124; Abate, 380.650; Abate, 707.2361; Agostino, 707.2614; Albano, 707.2748; Aram, 707.0770; Aram, 335.8849; Asa Idraulica, 335.2776; Barbo, 335.8380; Dora, 335.8288; Greco, 337.881; Lualo, 731.067; Mainelli, 271.242; Nioha, 377.887.	
---	--

Elettrici

A&D, v. Nizza 9	518386
A&D, c. Orbesano 167	518386
Bechta, v. S. Paolo 154	220.4250 o c
Bonoro, v. Cibrano 90	757.098
Agnetti 148	250.4294
Clet, str. Lanzo 98	

Animali

Enpe, v. S. F. da Paola 30	540335
Lipa, v. Bari 21	487051
Wwf, v. Livorno 18/a	486434

Pronto soccorso

notturno e festivo:	
Dr. Bechta, v. Verofengo 174	733842
Dr. Benetti, c. Agnelli 101	368385
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c	381126
Centro Europa, v. Cimabue 6/a	3697509
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b	5503033
Dr. Fina, 568241 cod. 1413	
Dr. Ghione, 568241 cod. 1200	
Dr. Geriglio - Parich, v. Gioberti 67	

Documenti

Dr. Giordano, v. Chiesa	Solite 103
2052734	
Dr. Gozzelino, v. S. Giulia 21	376518
Dr. Leco, v. Bouchierio 15/a	548100
Centro veterinario: Lugo	Colletta
147, tel. 85.82.87	

Documenti

Stazione P. Nuova	517551
Stazione P. Suse	539513
Torino - Roma: g. 9, 10, 13, 15, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.	

Documenti

Autosoccorso	
Numero Verde - chiamata gratuita. L.	
Lancie aperte dal agosto in tutta Italia	
01678-25054	
Azi	☎ 112
Europe Assistance	530656-512760
Soccorso stradale 20.000, socc., ripa	
raz., elotr. 20.000 24 ore su 24	
Autonoleggi	
Aviz	☎ 501107; European 0504625
Hertz	5508844; Maggiore 0503013
Taxi urgente	
Radio taxi	☎ 5743; Central taxi 5744
Pronto taxi	5727; Radio taxi 5730

MUTUO FONDIARIO
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TOSCANO
FINO AL 75%
(DURATA 10-15 ANNI)
CON PROCEDURA
SEMPLIFICATA
A CONDIZIONI DI
SPESA PREFERENZIALI
SE PRIMA CASA

GRUGLIASCO

PIAZZA 1° MAGGIO 4/7/11

VENDONSI APPARTAMENTI

PREZZI: ■ partire da L. 55.400.000
(equivalenti a meno della metà del nuovo in zona)

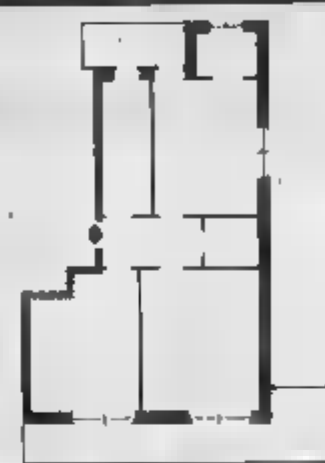
1-2-3 camere tinello cucinino bagno;
possibilità abbinamenti per ottenere 3-4-5
camere tinello cucinino e doppi servizi

PERSONALE IN LOCO
orario 9.30 - ■
15.30 - 18.30

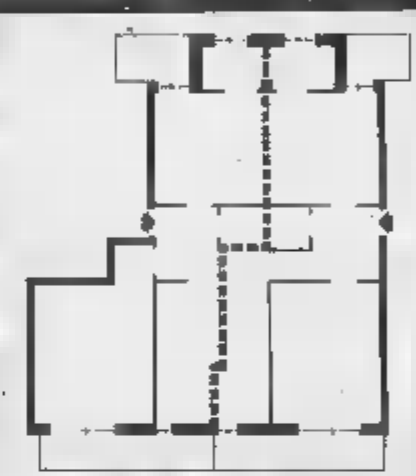


COME ARRIVARCI

**IMPORTANTI E
COMMERCIALISSIMI
NEGOZI**



2 camere
ingresso bagno



camera tinello oppure 3 camere
tinello cucinino doppi servizi



UTIP

SERVIZI IMMOBILIARI IMMOBILIARI s.r.l. Corso Re Umberto 6 - 20139 Milano - Tel. 02/581111



NASCE SPAZIO CASA. RINASCE LA TUA CASA.

Dopo tanti giornali sulla casa, eccone uno che parla della tua. È in edicola Spazio Casa, ■ nuovo mensile Rusconi che spazia su tutto ciò che ■ attuale nel settore della casa. Un'informazione più aggiornata e più completa con i consigli di architetti ■ designers, uomini ■ scienza e di cultura, tecnici ■ industriali. Un mensile per toccare tutti i grandi temi della casa, ■ rubriche di attualità, servizi d'arredamento ■ still life, documentati da prezzi, misure e indirizzi. Inoltre, in ogni numero, un servizio su una casa ristrutturata, con una serie di dettagliate schede tecniche ■ un reportage sulle varie culture dell'abitare negli altri paesi. Apri la tua ■ alle novità. Apri Spazio Casa. Da oggi, tutti i mesi in edicola.

OGNI MESE IN EDICOLA
Rusconi Editore

ADART/COM/81/82

E
a cura di
Angelo Mistralino

PIAZZA LAGRANGE 45 · TORINO · TEL. 53.70.61 F. 0



Plastic.



Replastic.

La plastica si può riciclare. Contrariamente a quanto si pensa i rifiuti in plastica possono essere riutilizzati. Infatti, partendo da oggetti di uso comune fatti di materiale plastico (bottiglie, flaconi, e contenitori di vario genere), grazie a tecniche di lavorazione già largamente sperimentate, si può riuscire a produrre panchine, vasi, scivoli, windsurf e molti altri oggetti destinati agli usi più diversi. Quello che vedete su queste pagine è perciò realtà, un esempio scelto tra tutti quelli che dimostrano la possibilità che la plastica ha di tornare ad essere utile, contribuendo in modo concreto alla soluzione del problema dell'accumulo dei rifiuti.

I progetti di riciclaggio sono numerosi. Nel nostro paese, infatti, molti progetti di riciclaggio della plastica, nati dalla collaborazione fra l'industria, i comuni interessati e i movimenti ambientalisti. Oltre ai notevoli risultati raggiunti sul piano pratico, questi aprono, giorno dopo giorno, nuove strade alla ricerca. In varie città italiane, come quelle di Ferrara, Firenze, Parma, Prato e Verona esistono sistemi per la raccolta differenziata degli oggetti in plastica, con strutture di smistamento e riciclo. A Ragusa e a Passo di Resia (Südtirol) inoltre, un altro progetto ha visto la plastica trasformarsi in additivo per bitume stradale, mentre il riciclaggio dei teloni per l'agricoltura ormai un fatto consolidato che riguarda moltissimi centri.

L'ROF: l'energia che proviene dai rifiuti domestici. Questi, una volta raccolti, vengono divisi, da una parte il vetro, i metalli e i rifiuti umidi, dall'altra ciò che può dare energia, cioè plastica, legno, stracci e carta. Questi ultimi, una volta macinati ed uniti ad altri combustibili, possono essere anche utilizzati, ad esempio, nei forni dei cementifici, come quello a funzione a Ravenna. Qui bruciano in condizioni di lavorazione tali da non produrre nessun agente inquinante tossico. In questo modo gli oggetti di plastica vengono trasformati in un'energia utile, e grado di integrarsi in maniera intelligente con tutte le altre.

La continua. I risultati ottenuti danno vita a nuove interessanti iniziative. L'IVR, l'Istituto per la Valorizzazione del Riciclo materiali, voluto due anni fa dagli industriali della plastica, studia nuove soluzioni mettendo gratuitamente la sua esperienza al servizio di privati ed enti pubblici. La plastica biodegradabile costituisce un'ulteriore testimonianza dell'impegno dell'industria del settore per la salvaguardia del sistema ecologico e per la tutela dell'ambiente. Esiste infine una legge sul riciclo, la 475, e gli industriali della plastica stanno contribuendo alla sua applicazione nei termini più costruttivi e praticabili. La plastica dunque guarda avanti. Nell'interesse di tutti.

Un'iniziativa dei Produttori di plastica.



NATURA *ecologia & ambiente*



VISITA ALLA SMC
l'azienda che gestisce
il complesso
per la raccolta
e riciclaggio rifiuti

A PIENO REGIME
potrà smaltire oltre
100 tonnellate al
giorno. La plastica la
più difficile da riciclare

Chivasso: sulla nuova discarica tornerà a crescere rigogliosa l'erba

Il passaggio del camion sulla piattaforma del peso è continuo, dalle 7 alle 17, ora la chiusura dei cancelli. Fa caldo, ma una discreta brezza alza effluvi poco gradevoli dai cumuli di rifiuti, attesi in un'ormai pale meccanica. «Molto lievi, come sente, e le condizioni meteorologiche oggi sono certo ideali», osserva il direttore della Smc-Italiati Davide Gremm, che gestisce la discarica di Chivasso. La sua azienda, già proprietaria, fino all'88, della Suvviti Industriali, di Binasco-Orbasano e poi

sponsorabile di un'altra controversa gestione, quella della discarica di La Luggia, è considerata comunque una delle maggiori nel settore dell'ecobusiness. Adesso sta allestendo un'altra fossa per rifiuti urbani a Orbasano, anche questa contrastata dagli abitanti delle aree limitrofe.

Lo stabilimento di Chivasso, inaugurato tra molte polemiche meno di due anni fa, ha capacità di circa mezzo milione di tonnellate per tre vasche ed è omologato per accogliere rifiuti solidi urbani e industriali «ossimilabili». Sono questi ultimi, in pratica carta, cartoni e plastiche, a costituire la maggior parte dei volumi raccolti. Dice Gremm: «Non accettiamo rifiuti da padroncini o intermediari, ma il preleviamo direttamente dalla industria produttrice. Di ogni cliente possediamo una scheda tecnica, e, a ogni arrivo, controlliamo il carico per vedere se corrisponde a quanto dichiarato. Questo ci consente anche una prima cernita dei materiali».

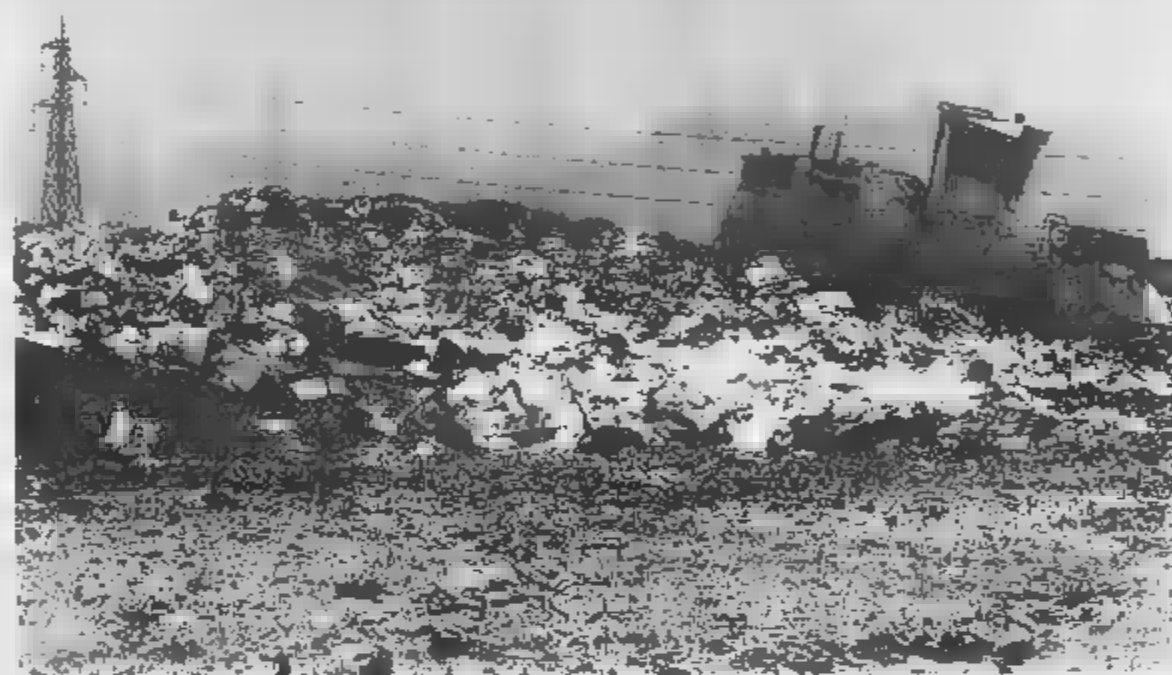
Il pezzo più pregiato dell'intero complesso di Cascina Pozzo è un enorme impianto meccanizzato di nuova concezione, che separa, tritura e imballa carta, ferro e plastica. «Un solo uomo è sufficiente a farlo funzionare», prosegue Gremm — «e, quando lavorerà a regime, potrà smaltire più della metà delle 200 tonnellate

di rifiuti quotidiani che riceviamo». Il che non è un vantaggio da poco. Infatti uno dei principali obiettivi nella gestione di una discarica è di farla durare il più a lungo possibile. Come? Riciclando gli scarti come materie seconde e compattando quel non si può più riutilizzare. Ogni ballo di carta o plastica che esce dal nostro meccanico della Smc pesa mezza tonnellata e occupa un volume di 1,5 metri cubi: la stessa massa, prima del trattamento, impegna anche più di un camion.

Purtroppo il riciclaggio effettivo, cioè la vendita finale all'industria del materiale recuperato, non è ancora soddisfacente: «Per il ferro non ci sono problemi. Per la carta, anche se ovviamente contiene qualche residuo impurità, è accettata dalle cartiere. La plastica, invece, lo è raramente, perché l'industria trova ancora più economico partire dalla materia che riutilizzare il rifiuto. Perciò, ed è peccato, alla fine del trattamento siamo ancora costretti a gettarla in discarica».

Le vasche che accolgono i rifiuti, tappezzate con uno strato di terreno argilloso e impermeabile e poi da spessi filari plastici, a ogni nuova partita vengono progressivamente ricoperte, per evitare gli odori. La prima coltre è formata da residui ottenuti macinando gli interni di plastica e cartone e i pneumatici della autotrasporti. Seguono argille e poi tre strati di terreno coltivabile.

Una volta esaurita, la discarica sarà infatti pianumela e convertita ad area verde: una destinazione che è già prevista nel contratto iniziale tra il Comune di Chivasso e l'azienda. Naturalmente occorre aver preso tutte le precauzioni possibili per limitare gli effetti delle trasformazioni chimico-biologiche che il materiale interrato continua a subire ancora per molti anni. I gas di fermentazione vengono raccolti



L'enorme pala meccanica al lavoro nella moderna discarica di Chivasso in zona Cascina Pozzo

e neutralizzati o, nel caso si tratti di megadiscariche — non a Chivasso, quindi —, si possono utilizzare come combustibili (Biogas). I liquami che colano dalla massa, drenati sul fondo della vasca da grandi sifoni, vengono aspirati di continuo e inviati alle industrie di depurazione. Gremm: «E' proprio l'efficienza di questi accorgimenti che distingue una buona conduzione o in definitiva la misura dell'impatto sul territorio di un impianto del genere».

Lo sicurezza delle falde? Uno dei punti forti del «franco parlante antiscandalo», a parte lo accento alla Smc di ricevere notevoli carichi di sostanze tossiche per i quali l'impianto non è abilitato, è appunto questo: lo ac-

que freatiche che alimentano l'acquedotto di Chivasso scorrono qui soltanto a tre metri dalla superficie. Il responsabile lo ammette, ma precisa: «In Pianura Padana, che ha falde superficiali e diffuse, i siti ideali sono rari. Noi abbiamo affrontato la questione con un sistema di cautele: se mai, per qualsiasi motivo, anche un cataclisma, la vasca dovesse rompersi, entrerebbero subito in funzione pompe e onorati potremmo che aspirerebbero fuori tutta l'acqua della falda, o almeno del punto d'inquinamento».

Un complesso quindi di alto efficienza, ma il problema è complicato e va molto al di là di una semplice valutazione tecnologica. Le critiche di una certa parte

dell'opinione pubblica si fondono proprio sul modello di gestione dell'economia del rifiuto affidato completamente ai privati. Questo rende difficili se non impossibili i controlli sulla qualità del lavoro.

Chi garantisce, si obietta, che l'imprenditore non lesini sulle spese, abbreviando i cicli di lavorazione? «Nel nostro caso il Comune di Chivasso ha incuriosito delle analisi un gruppo di consulenti torinesi, il Geostudio», risponde l'azienda. Ma è ancora o sempre uno spazio che invece spetterebbe ai controlli di sanità pubblica, e in particolare alla Provincia.

Brunella Giovara
Maurizio Menicucci

LUCE VERDE

L'Arcipelago Ambiente ci segnala...

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre alla cascina Pensaggio di Albagnano si svolgerà l'incontro annuale del Mirmompi. Movimento Non Violento, dove si parlerà di pace, ambiente e sviluppo compatibile. Costo del seminario 30.000 lire. Maggiori informazioni presso Gianni Polonino, tel. 9278570.

Domenica 17, 10, 15: passeggiata con Pro Natura dalla Maddalena a Trufarello, ritorno al capolinea del bus 70 in piazza Vittorio. Pranzo al sacco, rientro previsto per le ore 18, quota 2000 lire. Informazioni al 512789.

Al motto di «Facciamo autocritica», mercoledì 4 ottobre si svolgerà in tutta Italia la

Giornata Nazionale Pedone. La manifestazione è a cura dei comitati antitraffico e dell'Associazione Nazionale per i Diritti del Pedone. Per informazioni più dettagliate sull'Andp si può rivolgere a Paola d'Avella, via dei Milla 59, Napoli, tel. 081-413374. Per i comitati antitraffico, invece, il recapito è a Firenze, c/o Pietro Blagini, tel. 055-479183.

Gli Uomini della Foresta: con questo titolo la Sonda Editrice ha appena pubblicato una lunga intervista a Chico Mendes, registrata pochi giorni prima che fosse ucciso da sicari del fazendos, nel dicembre dell'anno scorso. Oltre che testimonianza spirituale di un uomo che ha dedicato la sua vita alla salvezza dell'Amazzonia e dei suoi abitanti, il libro aiuta a capire la realtà sociale di un Paese che, nonostante la sua importanza nell'equilibrio politico ed ecologico del mondo, è pressoché sconosciuto. In libreria a 14.000 lire.

Il pericolo si nasconde dietro l'angolo

Falsi allarmi: scherzo o guerra commerciale? Dopo il comunicato apocritico dell'ospedale Villefranche che accusava senza nessun fondamento un lunghissimo elenco di sostanze usate come additivi alimentari di essere dannose alla salute umana, e che ha seminato per molto tempo il panico in tutta la Francia e nel Nord Italia, non è in arrivo un altro dallo stesso tenore. Questa volta sotto falsa accusa è l'innocentissimo sapone di Marsiglia: secondo un altro velleitario, firmato dall'ospedale Saint-Louis della stessa città — che ha subito disconosciuto il foglio — gli indumenti lavati con questo sapone causerebbero

allergie, eczemi e dermatiti nei neonati. Attenzione: copio dell'avviso sarebbero già circolanti in Piemonte.

L'apertura delle frontiere dei Paesi dell'Est nasconde il solito rischio del turismo invadente e prêt-à-porter, che scatenano incursioni di qualsiasi aspetto della cultura locale che non sia quella più superficiale e spettacolare. Una nuova associazione affiliata all'Archi, la Donna Mira, propone invece una forma di «turismo dolce» e già ampiamente sperimentata da migliaia di persone nel resto del mondo: lo scambio di ospitalità tra famiglie e singoli. Il famoso «Home-swapping», che consente il conoscere dell'interno i Paesi ospiti e di sviluppare rapporti di amicizia: gli aderenti. In autunno partiranno i primi scambi. Informazioni presso Antonio Travaglini, v.le Sabotino 7, 20123 Milano, telefono 02-595091.

DOSSIER

Il «verde» in poltrona per 7 giorni

OGGI. Rai 1, ore 20,30 Quark Speciale. Nel Regno dei Nomadi: nei due filmati presentati da Piero Angela i discendenti dei primi colonizzatori europei dell'Australia ricostruiscono i metodi di sopravvivenza dei loro antenati in un ambiente ostile. Rai 2, ore 10,50 African Rainbow, documentario. Rai 3, ore 20,30 Geo Estate. Tele Subalpina ore 23,30 documentario. Telemontecarlo, 14,30 Natura Amica. Capodistria, ore 19 Campo Base.

DOMANI. Rai 1, ore 9,45 Amazzonia: alla ricerca del Figlio Perduto, documentario. Rai 2, ore 10,50 African Rainbow, documentario. Italia 1, ore 0,15 Ambrogio Fogar conduce Jonathan, Dimensione Avventura. Rai 3, ore 20 Geo Estate. Telemontecarlo, ore 14,30 Natura Amica. Telesubalpina, ore 23,30 documentario. Capodistria, ore 19, 20 e 24 Campo Base.

GIOVEDÌ. Rai 1, ore 9,25 Amazzonia tra Guerra e Civilizzazione, documentario. Rai 2, ore 11,05 African Rainbow. Rai 3, ore 20 Geo Estate. Italia 2, ore 23,05 Fish-eye, Obiettivo Pesca. Telemontecarlo, ore 14,30

Natura Amica; ore 22,30 Pianeta Mare, sport nautici. Telesubalpina, ore 13 Obiettivo Turismo, rubrica; ore 22,30 Sport mare, rubrica. Capodistria, ore 19 Campo Base.

VENERDÌ. Rai 1, ore 9,25 Amazzonia, La Conoscenza della Foresta. Rai 2, ore 11 African Rainbow, documentario. Rai 3, ore 20 Geo Estate. Telemontecarlo, ore 14,30 Natura Amica. Capodistria, ore 19 Campo Base.

SABATO. Rai 1, ore 9,25 Amazzonia: una ferita mortale. Rai 2, ore 23,10 Speciale Sorano Variabile: Arida e Antartide. Italia 1, ore 13 Jonathan, Dimensione Avventura; ore 20,30 film: «Corvo Rosso», avventura di un eroe scalpo, avventura di un eroe scalpo che diventa cacciatore di pelli nel Nord America. Telemontecarlo, ore 14,30 Pianeta Azzurro presenta due filmati: I Lau di Malatia e Il Mondo che scompare. Capodistria, ore 14,45 e 19 Campo Base.

DOMENICA. Rai 1, ore 9,25 Giramondo, documentario; ore 12,15 Linea Verde; ore 16,10 Tre in fuga, della serie Il Meraviglioso. Mondo di Walt Disney. Rete 4, ore 8,30 Big Bang. Telesubalpina, ore 14,30 Pan, documentario.

LUNEDÌ. Rai 1, ore 9,25 Giramondo, documentario. Telemontecarlo, ore 14,20 Natura Amica. Capodistria, ore 17,15 Campo Base con Fogar. Tele Subalpina, ore 19 Terra Nostra, agricoltura.

Lo storione, da secoli re del Po

In un libro scritto da Milo Julini la storia dell'ittiofauna del Piemonte dal Medioevo ai giorni nostri: ghiottonerie, notizie storiche, ammonimenti che valgono ancor oggi

La presenza dello storione nel Po è segnalata da fonti narrative dell'Alto Medio Evo. Chiamato «adano» o «ladano», lo storione è il pesce di maggior pregio destinato alle ricche mense dei potenti, che non disdegnano però anche le trote e i lucci (ma questi ultimi solo se pescati in acque con fondale pietroso). Gli statuti di Casale parlano espressamente dello storione il cui viene riservato al Marchese del Monferrato; analoghi diritti sono riservati all'Arcivescovo di Torino che nel lontano 1497 fu prezioso dono di storione il peso di un rubbo, ovvero nove chilogrammi, al duca Filippo di Savoia.

Le sue qualità sono oggetto di spericolati entusiasmi, come quelle di messer Baldassarre Pisanello, medico bolognese, secondo cui, come scrive in un libro pubblicato a Carmagnola nel 1589, lo storione non è solo molto nutriente, ma accresce anche il colto e rinfresca il sangue. Ma anche la trota vanta buona fama in quei tempi tanto che già la sua consistenza numerica era minacciata. Tra i pesci più apprezzati nel Medio Evo anche l'anguilla

su cui fioriscono ricette per facilitare la digestione della sua carne grassa poco digeribile.

Questo e altro «ghiottonerie» storiche sull'ittiofauna del Piemonte, dal Medio Evo ai giorni nostri, è illustrato in un libro scritto da Milo Julini (finanziato dalla Cassa di Risparmio di Torino e destinato dall'editore provinciale alla Pesca, Emilio Trovati, «ai pescatori sportivi e alle associazioni delle nostre vallate»). E le interessanti scoperte sono tante. Lo sapevate che in riva al lago di Avigliana è sorto nel 1859-60 il primo stabilimento ittiogenico d'Italia?

L'autore ricorda anche una divertente leggenda sui montaci di Avigliana (che forse spiega più di tanti documenti storici il contrastante amore per i pesci) i quali «per aggirare la proibizione di mangiare carne ai venerdì, immergevano nelle acque del lago dei vitelli, ai quali o no di battesimo imponevano poi il nome di trota: le «trute d'Avigliana», mangiabili senza peccato anche nei giorni di magro».

Sembra però non esserci dubbi sui gusti dei nostri antenati piemontesi. E' chiaro che i pesci



Già nell'Alto Medioevo le cronache parlano del pregiato storione nel Po

finivano dentro i loro piatti se nel Seicento il Vicario di Torino, paragonabile a un capo della polizia urbana, si è trovato costretto ad emanare una disposizione per «porre fine ad abusi

nella vendita del pesce» imponendo una «tassa», una specie di calmiera dei prezzi sui singoli pesci (il tamolo o le improprie sono le specie più tassate). Da un attento esame del man-

della collezione Simeom presso l'Archivio storico del Comune di Torino, Julini ha potuto accertare una significativa presenza della trota, in particolare quella della Val Chiusella e del Moncenisio. Documenti storici confermano l'esistenza nel Settecento di una Corporazione di pescatori (arrivata fino a noi la notizia del ballo dei pescatori torinesi alla loro festa del 25 luglio). E l'Ottocento porta ricordi e immagini delle numerose osterie che sorvegliavano lungo il Po, dove si potevano gustare frittura di pesciolini caporili, naturalmente pescati nel fiume.

Ma c'è chi, come abitanti di Chivasso, dove difendere con le unghie il diritto alla pesca minacciato dalle pretese dei polenti, degli abitanti dei comuni circostanti. Non mancano anche note tristi, come scoprire che un tempo i pregiati gamberi di fiume, ora praticamente scomparsi per colpa dell'inquinamento, sono abbondanti che la loro pesca è minuziosamente regolamentata. Notizie storiche, ma anche ammonimenti per il nostro presente.

Stefanella Campana

Ogni martedì,
i lettori di «Stampa Sera»
troveranno sul loro giornale
un nuovo «servizio»
a loro disposizione.

LE VETTURE dei dipendenti

Mod.	colore	targa	anno/serie	tel. venditore	
FIAT 126					
BASE	bianco	T060	accos	85.05. 011	2461738
818	grigio cele	T077	accos	79.07. 011	3111151
818	rosso	T04L	accos	88.01. 011	9421893
818	rosso	T04L	accos	88.10. 011	9770224
818	rosso	T03L	accos	89.01. 011	
818	rosso	T03L	accos	88.10. 011	6499999
818	grigio cele	T03L	accos	89.03. 011	615953
818	rosso	T04L	accos	89.02. 011	7394117
818	rosso	T04L	accos	89.10. 011	
P18S					

FIAT PANDA						
DANCE	azzurro vm	T05M	accos	89.05	011	
30	bianco	CN48	accos	81.06		
30	rosso	T03L	accos		011	
	verde vm	TA	accos	87.11	011	7072186
		T04M	accos	89.05	011	9721428
		T02M	accos	89.03	011	2050001
YOUNG		T03M	accos	89.03	011	9711100
YOUNG	rosso	T02M	accos			218411
		T03L	accos	89.12	011	337979
	bianco	T09L	accos	89.02	011	306508
	rosso	T03M	accos		011	3097158
	rosso	T08L	accos		011	704509
YOUNG	bianco	T07L	accos	89.01	011	
I	bianco				0172	8437
		T07L	accos	89.01	011	9598104
YOUNG	azzurro	T01M	accos	89.03	011	
YOUNG	rosso	T08L	accos	88.12	011	
YOUNG	rosso	T08L	accos			
	rosso	T03M	accos	89.03	011	
YOUNG	rosso	T03M	accos	89.03	011	
	rosso	T03M	accos	89.11	011	
YOUNG	bianco	T08L	accos	89.12	011	9521171
YOUNG	azzurro	T01M	accos	89.03	011	994995
YOUNG	rosso	T03L	accos	89.12	011	
YOUNG	rosso	T04M	accos		011	
YOUNG	rosso	T04M	accos		011	9721420
YOUNG	rosso	CN72	accos		0172	
YOUNG	rosso	T04M	accos	89.05	011	3111487
YOUNG	rosso	T02M	accos	89.04	011	373685
YOUNG	rosso	T02M	accos	89.04	0172	73381
YOUNG	rosso	T01M	accos	89.04	011	7070535
YOUNG	rosso	T02M	accos		011	299943

FIAT PANDA FIRE					
CL 750	grigio vm	T001		89.02. 011	
CL 750			accos	89.02. 011	4153522
CL 750	rosso	T01M		89.04. 011	3490568
CL 750		T02M	accos	89.01. 011	4020336
CL 750	bianco	T01M		89.03. 011	3490558
CL 750				89.04. 011	8224200
CL 750		T00M		89.03. 011	301783
CL 750	grigio vm	T00M		89.03. 011	8652565
CL 750	azzurro	T09L	accos	89.03. 011	
CL 750	rosso		accos	89.03. 014	30587
CL 750	bianco	T00M		89.03. 011	3090968
CL 750	bianco	T02M		89.04. 011	9063289
CL 750	rosso	T09L		89.02. 011	4703785
CL 750	rosso	T06L		89.12. 011	539683
	bianco	T07L	SM	89.01. 011	9021366
CL 750	bianco	T06L	SM	89.01. 011	8209878
CL 750	bianco	T04L		89.10. 011	8139988
CL 750	azzurro	T09L	SM	89.02. 011	673909
CL 750		T07L	SM	89.01. 011	645475
CL 750		T05L	SM	89.11. 011	5571650
CL 750		T06L		89.02. 011	6981587
CL 750		T06L	accos	89.02. 011	2622573
CL 750		T02M	SM	89.03. 011	9350487
CL 750	azzurro	T09L	accos	89.02. 011	673909
CL 750	bianco	T01L	accos	89.07. 011	9586404
	bianco	T07L		89.02. 011	6182083
CL 750	bianco	T03L	accos	89.03. 011	6407773
CL 750	bianco	T08L		89.01. 011	2099023
CL 750	bianco	T08L	accos	89.02. 012	29788
CL 750	azzurro	T07L		89.01. 011	8097747
CL 750	rosso	T06L		89.12. 011	9011678
CL 750	rosso	CN72		89.04. 017	933862
CL 750	grigio vm	AT29		89.02. 014	217133
CL 750	bianco	T01M	accos	89.04. 011	3096734
CL 750	grigio vm	T007	SM	89.03. 011	301790
CL 750	bianco	T03M		89.05. 011	238226
CL 750	grigio vm	T05L	accos	89.11. 011	5063331
CL 750	azzurro	T07L		89.01. 011	6841037
CL 750	rosso	T01M		89.05. 011	3186563
CL 750	azzurro	T08L	accos	89.02. 011	9064458
CL 750	rosso	T03L	accos	89.12. 011	6132479
CL 750			accos	89.04. 011	9865118
CL 750	bianco	T06G	accos	87.04. 011	8862494
CL 750	grigio vm	T07L		89.01. 011	615438
CL 750	grigio vm	T02M	accos	89.04. 011	341868
CL 750	rosso	T07L		89.02. 011	308673
CL 750	rosso	T07L	accos	89.01. 011	9856388
CL 750		T09L	accos	89.02. 011	9321830
CL 750	bianco		accos	89.04. 011	6952494
CL 750	grigio vm	T08L		89.01. 011	8062322
CL 750		T07L		89.01. 011	303135
CL 750	rosso	T08L	accos	89.01. 011	356959
CL 750	rosso		accos	89.01. 011	345938
CL 750	bianco	T09L	accos	89.02. 011	305510
CL 750	bianco	T07L		89.01. 011	307550
CL 750	bianco			87.04. 011	6962494
CL 750	bianco	T07L		89.01. 011	303135
CL 750	bianco	T08L	accos	89.02. 011	201541
CL 750	bianco	T07L	accos	89.01. 011	614865

Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza

evidente: mettere in contatto le due parti evita che la macchina passi per altre mani, con le conseguenze che tutti conoscono. L'iniziativa «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nel cui computer finiscono i dati delle automobili che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, del quale parleranno i due interessati all'affare.

Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino via Flavia dove è assicurata ore di apertura (sabato e domenica mattina) la presenza di un'agenzia pratica automobilistica e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile. Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (ripetiamo: tutti i martedì), comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate nel computer del Centro Diretto di Vendita.

CA		Quinta marcia Cambio automatico		SPS COND FA		Sedile posteriore sdoppiato Condizionatore Tetto apribile		ACCESS VM		Accessori vari Verniciatura metallizzata			
Mod.			optional			tel. venditore	Mod.			anno/serie	tel. venditore		
CL 750	bianco	T002		89.02	011	3092313		bianco	T07L	accos	89.01	011	3091153
CL 750	grigio vm		accos	89.01	011	217133	1100 DGT	verde surf vm	T04L	accos	89.11	011	3048446
CL 750	rosso	T00M	SM	89.02	011	9099989	1100 DGT	grigio sc vm	T07L	accos	89.01	011	
CL 750	rosso	T03L		89.10	011	2180568	1100 DGT		T07L	accos	89.01	011	8851534
CL 750	grigio vm	T05L		89.12	011	288384	1100 DGT	azzurro			89.02	011	9091085
CL 750	rosso	T03L	SM	89.02	011	60698L	1101	grigio zer vm	T07L		89.01		
CL 750	bianco	T03L	SM	89.12	011	591491	1406	grigio vm	CN71	accos			422078
CL 750	rosso	T07E	accos	89.04	011	2204161	1406	bianco	T07L	accos	89.01		
CL 750	rosso	T04L	SM	89.03	011	352728		grigio alty	T04L	accos	89.11	011	
CL 750	bianco	T08L		89.01	011	3473002	1406	grigio vm	T06L	accos	89.12	011	352854
CL 750	azzurro	T06L	SM	89.02	011	4112567	1406	blu mare vm	T06L	accos	89.02	011	3096172
CL 780		T04M	SM	89.02	011	835421	1406						

FIAT UNO FIRE						
3P	azzurro	T01M	accos	89.03	011	300199
3P	bianco	T05H	accos		0161	49580
3P	azzurro	T02M	accos	89.03	011	3358956
3P	grigio sc vm	T06G	accos		011	800
3P	grigio ch vm	T03L	accos	88.09	011	700555
3P	blu	T06H	accos	88.04	011	250725
3P	grigio sc vm	T09L	accos	88.02	011	4020336
3P	grigio vm	T01L	accos	88.07	011	
3P	bianco	T06L	accos	88.12	051	644427
3P	grigio vm		accos	89.03	011	
3P	azzurro vm	T07L	accos	89.01	011	
3P	grigio sc vm	T06M	accos	89.03	011	283594
3P	azzurro	T01E	accos	88.12	011	908200
3P	grigio sc vm	T01L	accos	88.07	011	308028

FIAT UNO						
3P	bianco	T05H	accos	88.06	011	9571156
3P	rosso	T07D	accos	85.06	011	9421728
8 3P	grigio ac vm	T09G	accos	87.11	011	9069580
8 3P	bianco	-----	accos	87.10	011	9780780
60 3P	rosso	T05L	-----	86.03	011	8013543
60 3P S	verde	T01L	accos	85.09	011	8610822
60 3P	bianco	T02L	accos	88.12	011	6159057
60 3P S	azzurro	-----	-----	87.07	011	-----
60 3P S	blu scuro vm	T05L	-----	84.11	0122	33840
60 3P S	grigio vm	T07L	-----	89.01	011	33112
70 53 3P	grigio ac vm	T09G	-----	87.11	011	-----
STING	-----	T02M	accos	89.05	011	-----
STING	grigio ac vm	T06L	-----	-----	011	982317
STING	nero	T02M	accos	89.03	011	-----
STING	grigio vm	T00F	accos	86.05	011	6499869
STING 3P	grigio ac vm	T08L	accos	89.01	011	805776
-----	grigio ac vm	T05G	-----	87.04	011	9606895
-----	rosso rac	T06F	-----	87.01	011	383151
-----	ardesia vm	T05F	-----	87.03	011	309094
TURBO 3P	grigio jun vm	T07H	-----	-----	011	791850
TURBO 3P	grigio vm	T05F	accos	87.03	011	21862
TURBO 3P	grigio vm	T07L	accos	-----	011	-----
TURBO 3P	grigio ac vm	T06G	-----	-----	011	746332
TURBO 3P	grigio vm	T05G	-----	87.07	011	-----

UNO DS						
2P	bianco	T05G	accos	87.07	011	801275
3P	rosso	N06G	accos	87.10	0321	2857
CL	blu scuro	CN85	accos			
RITMO						
130 ABARTH	grig vm	T01A	accos		011	64143
70			accos	84.01	011	309132
TIPO						
	bianco	T07L	accos	89.01		739194
1100	rosso	T03L	accos	89.10	011	37827
1100	azzurro	T03L	accos	89.01	011	81288
		T07L		89.01	011	
	verde vm	T08L	accos	89.01	011	
1100 DGT	rosso	T07L	accos	89.01	011	
1100 DGT	grigio sc vm	T08L		89.12	011	30839
1100 DGT	grigio sc vm	T08L		89.01	011	98940
1100 DGT	blu chiaro vm		accos	89.04	011	78095
1100 DGT	verde vm	T04L	accos	89.11	011	30484

colore sdoppiato colore		ACCESS VM	Accessori vari Verniciatura metallizzata			
Mod.	colore	targa	anno/serie	tel. venditore		
	bianco	T07L	accos	89.01	011	3091153
1100 DGT	verde purl vm	T04L	accos	89.11	011	304844
1100 DGT	grigio sc vm	T07L	accos	89.01	011	
1100 DGT		T07L	accos	89.01	011	8951534
1100 DGT	azzurro	T07L	accos	89.02	011	9091085
1101	grigio sc vm	T07L	accos	89.01	011	
1400	grigio vm	CN71	accos			422078
1400	bianco	T07L	accos	89.01	011	
1400	grigio city	T04L	accos	89.11	011	
1400	grigio vm	T06L	accos	89.12	011	352554
1400	blu mare vm	T08L	accos	89.02	011	3096172
1400	grigio sc vm	T01M	accos	89.04	011	857850
1400	bianco	T01M	accos	89.04	011	2481893
	grigio sc vm	T04M	accos	89.05	011	3470847
1400	grigio sc vm	T03L	accos	89.01	011	9025717
1400	grigio vm	T03M	accos	89.03	011	584947
1400	bianco	T03M	accos	89.03	011	5897701
1400	grigio vm	T01M	accos	89.04	011	857850
	blu mare vm	T03M	accos	89.02	011	6191838
	grigio city	T02M	accos		011	
	grigio sc vm	T03M	accos		011	9422413
	blu mare vm	T02M	accos		011	
	grigio sc vm	T01M	accos		011	301944
	grigio vm	T05L	accos	89.11	011	7392454
1400 DGT	blu mare vm	T05L	accos		011	326885
1400 DGT	bianco	T02L	accos	89.06	011	289789
1400 DGT	grigio vm	T01M	accos	89.04	011	3298252
1400 DGT	grigio vm	T05L	accos		011	
1400 DGT	grigio sc vm	T08L	accos	89.03	011	8065719
1400 DGT	blu storm vm	T03M	accos	89.03	011	7114457
1400 DGT	grigio vm	T03L	accos	89.03	011	8456728
1400 DGT	blu mare vm	T03M	accos	89.04	011	7449302
1400 DGT	grigio vm	T07L	accos	89.01	011	9451474
1400 DGT	blu mare vm	T08L	accos	89.02	011	9718533
1400 DGT	grigio sc vm	T04L	accos	89.11	011	3182710
1400 DGT	grigio vm	T08L	accos	89.03	011	6472213
1400 DGT	grigio sc vm	T03M	accos	89.10	011	728004
1400 DGT	bianco	T03M	accos	89.03	011	8909718
1400 DGT	bianco	T07L	accos	89.01	011	8378512
1400 DGT	bianco	T07L	accos		011	
1400 DGT	grigio sc vm	T05L	accos	89.01	011	7114457
1400 DGT	blu mare vm	T03M	accos	89.03	011	9065719
1400 DGT	grigio vm	T08L	accos	89.03	011	3033744
1400 DGT	bianco	T02M	accos	89.05	011	8750004
1400 DGT	rosso vm	T08L	accos	89.12	011	6199431
1400 DGT	bianco	T03M	accos	89.04	011	
1400 DGT	blu mare vm	T01M	accos		011	
1400 DGT	grigio sc vm	T01M	accos	89.03	011	201944
1400 DGT	bianco			89.04	011	278252
1400 DGT	grigio sc vm	T07L	accos	89.02	011	7071044
1400 DGT	verde vm	T07L	accos	89.02	011	9004465
1400 DGT	grigio vm	T03M	accos		011	757471
1400 DGT	blu mare vm	T06L	accos	89.12	011	266384
1400 DGT	grigio mtr vm	T05M	accos		011	925253
1400 DGT	grigio sc vm	VC52	accos	89.04	0161	210203

GÓRNIK		JUVENTUS	
WANDZIK	1	TACCONI	
WALDOCH	2	BRUNO	
DANKOWSKI	3	DE AGOSTINI	
JEGOR	4	FORTUNATO	
STANIED	5	BRIO	
RZEPKA	6	ALESSIO	
KOSELA	7	ALENIKOV	
LISSEK	8	BARROS	
BRZORA	9	ZAVAROV	
CJRON	10	MAROCCHI	
CJGA	11	SCHILLACI	
Arbitro ROTHLSBERGER (Svi)			
IN PANCHINA			
SULSKI	12	BONAIUTI	
KAMINSKI	13	SIROTI	
PIOTWICZ	14	AVALLONE	
KOORSKI	15	CAVERZAN	
KRAUS	16	CASIRAGHI	



Zavarov vuole approfittare del felice momento di forma per battere i polacchi del Gornik

Juve, un successo in Polonia per aprire una strada italiana

La squadra bianconera precede Inter, Milan, Sampdoria, Fiorentina, Atalanta e Napoli nel primo impegno di Coppa della stagione. Le assenze di Bonetti, Tricella e Galia non turbano Zoff

DAL NOSTRO INVIATO
ZABRZE ■ Per la prima volta Zavarov metterà piede su un campo polacco. Mai giocato con i «cugini» di Boniek, né per squadre di club, tantomeno per la nazionale sovietica. Un'esperienza in più che gli auspici migliori, la squadra si muove bene e lui — che le ■ offrendo ■ contributo rilevante — si augura ■ poterla trascinare verso conquiste europee.

«E' un'avventura bellissima — dice il centrocampista sovietico — nella quale ci si deve buttare con grande slancio offrendo subito il massimo rendimento. Dentro e fuori nell'ambito di due sole partite, ■ sentenza perentoria e immediata che ti esalta o ti deprime, ma che devi ■ di volgere subito a ■ favore senza i lunghi tentennamenti del campionato».

Forse l'euforia ■ Zavarov ■ indotta dalla grande annata che nel 1985-86 il giocatore visse con la Dinamo Kiev, sotto la cui bandiera conquistò la Coppa delle Coppe, forse è propiziata dalla consapevolezza di essere tornato ■ vito Zavarov, quello che dominava in Urss.

«La squadra ■ cambiato ma sono cambiati anch'io, mi hanno fatto bene la vacanza, sono più tranquillo e sereno».

Un apprezzamento complesso — nella quale ci si deve buttare con grande slancio offrendo subito il massimo rendimento. Dentro e fuori nell'ambito di due sole partite, ■ sentenza perentoria e immediata che ti esalta o ti deprime, ma che devi ■ di volgere subito a ■ favore senza i lunghi tentennamenti del campionato».

La pratica, ■ Juve giocherà senza la difesa titolare: Bonetti, Galia e Tricella sono squalificati. Napoli fuori per uno straripante. Rissumato Brio, tornerà Bruno, mentre Fortunato sarà ■ libero: un rimpasto forzato che tuttavia Zoff sembra valutare con filosofia. «Ci schiereremo ■ una formazione ispirata dalla contingenza, un motivo in più per stare maggiormente attenti». Si giocherà nel ricordo ■ Scirea e nell'incubo del dramma occorso a quello che è stato un grande leader della Juve. La tragedia ha sconvolto i

bianconeri ma anche i polacchi ■ stasera per un minuto si chiuderà il capo nel ricordo dello scomparso al quale Zoff dedica un commosso ricordo: «E' stato una perdita grave, che incombe su di noi e ci affligge. Dobbiamo giocare e cercheremo di farlo nel modo migliore, ma ■ questo piano ■ tranquillo, perché dopo che Scirea ci ha lasciati siamo già andati in campo due volte reagendo molto bene».

L'anno scorso, la Juve uscì dalla Coppa nei quarti di finale: chi spero faccia meglio potrà essere accantonato? Zoff allarga la braccia: «Forse no, fare progressi in Europa non è facile. Per abitudine, ■ propongo mai dei traguardi e tanto meno la faccia in questa circostanza: preferisco proseguire con piccoli passi, senza spingere lo sguardo troppo in là. Tutti gli obiettivi sono accessibili e contemporaneamente proibiti, pertanto ■ più saggio essere cauti».

Se la Juve non sarà al meglio, i polacchi avranno pure assente da rimpiangere. Al Gornik manca la stella della squadra, il nazionale Warczycha, squalificato, ■ soprattutto Podgorny, l'allenatore, si duole per non aver Urban o Komornicki, i due campioni trasferiti rispettivamente in Spagna e in Svizzera. «La loro partenza ■ osserva il tecnico — ci ha costretti a rivedere l'impostazione di tutto il complesso».

Gli osservatori polacchi hanno visto per due volte la Juve all'opera e poi, non completamente soddisfatti, sono ricorsi pure all'aiuto ■ Boniek. Circa il rapporto di ■ Zibzi, manifestano però un po' ■ reticenza. «Gli italiani sono forti — si sarebbe limitato ■ dire Boniek secondo il vicepresidente Jondro — e sarà meglio non coltivare illusioni di qualificazione».

Si sarebbe dovuto giocare nel grande stadio di Chorzow, il più grande della Polonia con i suoi 75.000 posti a sedere, ■ invece si ■ optato all'ultimo momento per l'impianto, più piccolo, del Gornik. Prozzi alle stelle (un posto medio costerà 5000 zloty, equivalenti alla bellezza di 1000 lire, veramente da ridere ■ confronto alle tassazioni imposte dalle società di ■ nostra) ■ naturalmente ■ sarà il tutto esaurito. I dirigenti locali tranquillizzano i bianconeri: «Da noi il pubblico non è feroce come in Italia».

Piercarlo Alfonso

Le scuse di Skoro «Con il Pescara non vi tradiremo»

Il Toro che non l'aspetti. Strappa ■ ■ fiume in piena contro l'Ancona, poi ■ costretto a chiudersi ■ riccio ed a limitare i danni contro un Brescia ispirato da Altobelli, ritornato ad un anti- ■ amore e soprattutto in grado di esprimere un calcio più che apprezzabile, con spunti di classe ed intuizioni da fuoriclasse.

Fascetti non ne fa un dramma. Conosce troppo bene la serie B per non sapere che certi incidenti di percorso sono normali, soprattutto per ■ squadra che manca dalla cadetteria da trent'anni. Ma il Toro è stato costruita da Borsani e Fascetti proprio per saper affrontare le dure battaglie della B, con gente di ■ stanza ed altra di qualità. A Brescia però l' ■ e l'altra categoria sono mancate in maniera nell'ultima ed il Toro in fondo ha fatto bene a limitare i danni accantonandosi ■ un punto, che nonostante tutto consente al granale di muovere la classifica. E questo nel campionato cadetto è fondamentale.



Skoro

Difficile una diagnosi del momento granata. Il Torino non può ■ la brutta squadra vista ■ Brescia, ma è chiaro che molte cose ■ funzionano ancora a dovere. Domenica per esempio si è verificato un preoccupante scollamento tra le punte ed il resto della squadra, con ■ risultato che per tutto il secondo tempo il Torino ha in pratica rinunciato al contropiede, semplificando ■ compito del Brescia. Tra i più sacrificati Skoro, che ha offerto a Muller ■ palla del pareggio e poi è umido di scena, rendendosi più utile in fase di copertura che in attacco.

Spiega l'attaccante: «Una partita strana, giocata male soprattutto nel secondo tempo. Infatti ci siamo fatti comprimere dal Brescia e non siamo più riusciti a venire fuori. Quella lombarda è una bella squadra, ma noi ne abbiamo ingigantito i meriti con una tattica assurda. Il Torino che punta alla promozione a Brescia non può non vincere. Skoro, più che protagonista in negativo della partita, ■ è stato una vittima illustre. Ammette: «Io e Muller siamo stati abbandonati per tutto il secondo tempo. Mai un lancio ■ profondo, mai un accenno di contropiede. Per non restare del tutto inattivo sono dovuto ritornare spesso indietro, aiutando i compagni nei momenti più delicati. Ma in fondo ■ aver perso è un buon segno, perché quando riusciremo ad evitare certi errori

diventeremo davvero la squadra da battere».

Politano, che ha rimediato solo una botta ■ ginocchio sinistro, ha parlato di squadra in difficoltà per le fatiche di una preparazione molto dura. Skoro si adegua fissando un appuntamento: «Solo tra ■ mese ci sentiremo davvero al meglio». E nello stesso tempo nega che questo Torino nasca con connotati da squadra più casalinga che da trasferta: «Tutti si trovano meglio quando giocano ■ casa, ma a noi certe cliche non vanno bene. Finora fuori casa la vittoria ci è sfuggita, ma non è un problema di caratteristiche di squadra. Certo il Torino deve essere in grado di imporre il proprio gioco d'avvenire, ma secondo me manca pochissimo a quel momento. E poi trarre dalle conclusioni dopo tre giornate mi pare affrettato. Vediamo come supereremo gli impegni contro Pescara e Como».

Conclude: «Adesso abbiamo un debito con i tifosi. Per loro siamo i più forti e non possiamo deluderli ancora. Ma dov'è anche capire che partire con l'elichetta di più forte è molto scomodo. Sulla nostra strada troveremo altre squadre come il Brescia pronte a tutto pur di dare fastidio ■ questo Toro superforforato».

Fabio Vergnano

Il cannoniere bianconero vuole celebrare con un gol la sua avventura internazionale Schillaci, siciliano alla conquista d'Europa

Dopo essere diventato il bomber del campionato, l'attaccante messinese cerca spazio anche in campo europeo: «Se sarà necessario, diventerò ancor più egoista»

DAL NOSTRO INVIATO
ZABRZE ■ Salvatore Totò Schillaci ■ il suo primo europeo. «Lo dedicherò alla mia famiglia, ai genitori, a mia moglie Rita e mia figlia Jessica che stasera mi vedranno in tv», dice il simpatico bomber siciliano. Ventun anni dopo Anastasi la Juventus ha riscoperto un altro centravanti figlio del Sud. Un attaccante che ha fame di gol dopo aver avuto un'infanzia tutta l'altra che agitata.

Aveva cominciato a lavorare come gommista e suo padre, ex calciatore dilettante, lo ha incitato a continuare a giocare.

«Mi ha mantenuto ed io lo sto ripagando», sorride Totò. E' la prima volta, con una squadra di club, che varca i confini dell'Italia. Prima gli era successo soltanto con ■ nazionale di serie C, nella lontanissima India, e recentemente con la Juventus nel quadrangolare di Los Angeles. Ma la Coppa Uefa ha un altro fascino per questo «picciotto» che sino a tre mesi fa giocava in serie B con il Messina.

Adesso è il leader della classifica dei tiratori scelti, sia pure in condominio con il tedesco

della Roma Voeller e l'argentino del Lecce Pasculli.

«Domenica scorsa, contro l'Ascoli, ci ho provato in tutte le maniere per aumentare il mio bottino di tre gol ma Lorigi, ■ due parate incredibili me l'ha impedito: mi rimane la soddisfazione di aver determinato, ■ la complicità della deviazione di Sobato, il terzo gol su punizione», sospira Schillaci. Il suo problema ■ difendere il posto di litaiaro.

«Ho sempre paura di perderlo ed i gol, ma non solo quelli, ma lo garantiscono: cerco ■ essere più altruista ■ centrocampista ma in area, a costo di beccarmi qualche fischiato dal pubblico, ■ guardo in faccia ■ compagno e punto verso la porta», ripete Schillaci.

E' ormai diventato uno slogan per questo centravanti che ricorda in certe mosse Anastasi ma, rispetto a Petrucci, u' turco, dispone di un destro carico di dinamismo. Più che Anastasi il suo modello era Pablisto Rossi.

«Ha compiuto imprese straordinarie, da leggenda, spero di emulare le sue gesta anche se ■ fuoriclasse», dice



Schillaci rappresenterà questa sera un costante pericolo per la difesa del Gornik



Il sovietico Aleinikov è stato confermato ■ ruolo di centrocampista

Com'è noto, la signora Schillaci è anche lei una calciatrice: possiede il fiuto del gol, dispone di grinta, è un autentico goleador in gonnella. Una compagna, dunque, che sa capire il marito e lo incita a dare il meglio di se stesso per arrivare lontano. Schillaci ■ riconoscente a Fran-

co Scoglio, l'allenatore che lo considera più forte di Buttrigoglio. Lui si accontenta di essere Totò Schillaci e stasera vorrebbe segnare un gol che, in Coppa, varrebbe doppio.

Comincia qui a Zabrze l'avventura europea di un siciliano che ha il felice dono di fare gol.

Bruno Bernardi



A Genova un'Inter senza forza: Matthäus e Klinsmann — già provvedendo

I nerazzurri, da ieri a Malmoe dove domani esordiranno in Coppa Campioni, sono stati processati dall'allenatore per la sconfitta subita dalla Samp. Nessuno si è salvato nella dura requisitoria. Indispensabile battere gli svedesi per far tornare il sereno in famiglia

Il Trap tiene il muso all'Inter Solo una vittoria lo calmerà

Ma ci sono altri motivi di nervosismo. Il presidente Pellegrini non ha gradito che l'Uefa abbia posticipato di un'ora la partita per favorire le reti televisive di Berlusconi

MALMOE ■ Giovanni Trapattoni non ha ancora digerito la sconfitta di Genova. La Sampdoria, a distanza di due giorni il tecnico nerazzurro è ancora imbronciato e solo una netta vittoria sugli svedesi del Malmoe domani potrà riportare il sereno. Ieri nello spogliatoio della Fiorentina, dove ha radunato la squadra prima del volo per la Svezia, Trapattoni ha tenuto un lungo discorso ai giocatori per stigmatizzare il loro atteggiamento troppo remissivo di domenica e cercare le cause di quell'urto.

Nessuno si è salvato nella re-

quisitoria del Trap. Tutti i giocatori sono stati messi sotto processo — ha spiegato — è tutto il complesso che ha giocato male a Malmoe. Marassi fuoriuscì, trovò sbilanciato in avanti in più di un'occasione tanto che Cerezo non ha avuto grosse difficoltà a mettere a segno il secondo gol, quello della sicurezza, senza incontrare ostacoli sul suo cammino.

Le cause della debacle sono sia fisiche che psichiche. «Non c'eravamo né con la testa né con i muscoli» — aggiunge il tecnico — «questo si è verificato già all'inizio della gara. Così dopo alcune azioni abbastanza buone

andati alla deriva nel caos più totale tanto che in tutta la ripresa non siamo riusciti a creare neppure un'azione degna di nota».

Una — quella di domenica che gli ricorda quella persa lo scorso anno con la Fiorentina — Pincini — e che è costata all'Inter l'eliminazione dalla Coppa Italia. «Anche allora — dice — eravamo sicuri tanto che ci siamo fatti infilare — polli per ben quattro volte. Ma poi siamo subito ripresi ed è proprio questo che chiedo ai giocatori: una pronta riscossa in Coppa Campioni che serva anche da preludio al riscatto di domenica in campionato contro la Juventus a San Siro, quando dovremo per forza fermare la prima della classifica per recuperare i due punti persi a Malmoe».

Trapattoni, molto esposto in questi tornei internazionali, ha chiesto — e si è garantito — la qualificazione già domani sera qui a Malmoe. Sostiene il Trap: «E' nella gara d'andata che si mettono le basi per superare il

turno segnando almeno un gol in trasferta per agevolare il ritorno in casa. E cosa ancora più importante dobbiamo evitare di incassare reti».

Trapattoni e i suoi giocatori conoscono bene il Malmoe per averlo già incontrato e battuto l'anno scorso in Coppa Uefa. «Ma quello che affronteremo domani — spiega — è una formazione che si è ampiamente rinforzata e lo dimostra il fatto che sta andando benissimo nel suo campionato. Un avversario comunque alla nostra portata anche nel calcio non esistono più squadre inattese come anni fa».

Contro il Malmoe Trapattoni non potrà schierare Berti che domenica a Genova si è infortunato alla gamba sinistra. Ieri il giocatore prima — imbarcato — è stato sottoposto in una clinica milanese all'ecografia che ha confermato uno straripamento al tricipite femorale sinistro. Il centrocampista non sarà disponibile per tre settimane. Il posto domani verrà preso da Mandorlini che

avanzerà in mediana mentre come libero giocherà Verdelli. Una soluzione già sperimentata lo scorso anno la più di un'occasione — buoni risultati.

Intanto l'Inter si lamenta con l'Uefa per aver dovuto posticipare l'incontro di domani con il Malmoe dalle 18 alle 20. Una decisione che complica il ritorno in Italia — formazione nerazzurra — già fissato per domani sera. Il presidente Pellegrini ha infatti inviato un telex alla federazione europea in cui fa presente che questi mutamenti improvvisi vanno decisi di comune accordo fra le due società. Pellegrini non aggiunge altro ma ha fatto intendere che la più — indirizzata in particolare a Berlusconi che, avendo acquistato i diritti televisivi della gara a Malmoe, ha chiesto lo spostamento di un'ora dell'orario per far coincidere la telecronaca con quella della Rai che trasmetterà da San Siro Milano-Hjk Helsinki e dividere così l'audience.

E.W.



Trapattoni ha già fatto la voce grossa

IL NOSTRO E IL NOSTRO COS'È E

Blucerchiati e rossoblù hanno 5 punti in classifica e in mente clamorosi traguardi Boskov e Scoglio i magnifici sbruffoni

GENOVA ■ Risorge la Lanterna. Torna in piedi dopo il crollo di mercoledì scorso. La spumeggiante Sampdoria sordiccia l'Inter a Marassi, l'eroico Genoa, seppur ridotto in nove, vince a Cremona. Sulla ruota di Genova esce l'Empoli e i tifosi rossoblucerchiati ricominciano a sognare.

Genova vince nel calcio. Entusiasma al punto da minacciare la leadership milanese. E' nella strada, nei cavi della tifoseria si ritorna a parlare di derby, in una rivalità incandescente che rischia di durare per tutta la stagione. L'ambiziosa Sampdoria di Boskov (partito ieri alla volta di Bergen) punta allo scudetto, ma intanto — riesce a sfaccare la matricola Genoa, messa su da Scoglio con schemi da computer — che si candida come grande rivelazione della stagione. Curioso il cammino delle due squadre. Dall'inizio del campionato viaggiano su binari paralleli, ottengono — stessi risultati. Vinco la Sampdoria, risponde il Genoa. Cade la «banda Boskov» e subito viene imitata dalla brigata di Scoglio.

E così la leadership cittadina rimane in discussione, a tutto vantaggio dell'entusiasmo che sale a diemmisura, contribuendo ad alimentare l'attesa, già frenetica, per il derby di campionato in programma il 19 ottobre. Un legame indissolubile. Ma ora il destino separa Genoa e Sampdoria. Strada diversa. — ha fallito il campionato, nasce l'Europa.

Mentre i rossoblù possono prepararsi con tranquillità la grande sfida — domenica con il Milan, da oggi i blucerchiati — trano in clima coppa. Domani alle 19 la formazione di Boskov debutta in Norvegia con il Brann Bergen, semiconosciuta compagine di calciatori dilettanti. Sembrava una «passaggiata annunciata», l'avversario — talmente — desto da essere addirittura in crisi nel proprio campionato, dove ricopre la quarta posizione. Ma Boskov — si fida. Forse l'ingenuità, fatto sta che parla di



Scoglio, l'allenatore genovese che domenica è stato al centro di molte polemiche, impartisce ordini

«avversario scarbutico, molto forte fisicamente, che potrebbe creare qualche fastidio».

Per questo il tecnico jugoslavo evita qualsiasi esperimento. All'inizio manderà in campo la formazione che ha battuto l'Inter, con i «vecchi» Dossena e Victor preferiti a Carboni e Lombardo. Meglio una formazione quadrata che una compagine sprint. «Perché in Europa — spiega Boskov — l'esperienza è fondamentale. Senza malizia non si va

avanti. Speriamo di chiudere l'incontro nel primo tempo, così nella ripresa potrà dare spazio anche a Carboni e Lombardo».

Dal Brann i giocatori blucerchiati hanno — cognizioni. Solo Amuzza, responsabile del settore giovanile, lo — visto dal vivo. Vinili — i suoi compagni si — dovuti accontentare di una cassetta videoregistrata dell'ultimo incontro di campionato che il Brann ha perso per 1-0 contro il Kongsvinger.

I giocatori se la sono vista fuorilegge in albergo. Ma nessuno nel club blucerchiato ha paura. Vale per tutti il discorso di Viali: «Giocano all'inglese, sono forti fisicamente e lottano molto, ma tecnicamente sono decisamente inferiori». Un modo come un altro per dire che sono escluse le sorprese. — bene auguranti — anche i precedenti azzurri — Viali o Mancini, 3-0 con l'Under 21, 0-0 e 2-1 con il Nazionale A. E il 2-1 di Pescara segnò anche

l'ultima apparizione di Mancini nella formazione di Viali.

E il Genoa? L'altra metà della città sta già aspettando la sfida con il Milan.

«Scoglio e Sacchi — commenta il presidente genovese Spinelli — due tecnici che praticano un calcio molto simile — sono sincero, il mio allenatore muore dalla voglia di fare lo scherzetto al suo amico Arrigo. Del resto quale squadra — vorrebbe fare lo sgambello ai campioni d'Europa?».

A dire il vero Scoglio e Sacchi non si possono proprio definire amici. Il professore non ha dimenticato quando il Genoa giocò l'anno scorso a Padova. Sacchi — in tribuna ma non andò a salutarlo. «Come, c'era Arrigo e non è sceso negli spogliatoi a darmi la mano? Si sarà mica montato la testa?».

In una recente intervista Scoglio di Sacchi ha detto: «Io diffido dagli allenatori in gioco e — vatto. A me sembra un concorrente del quiz di Raimondo Vianello a Canale 5».

Due settimane fa la goccia che ha fatto traboccare il vaso. A Messina il Comune aveva organizzato con la regia di Giorgio Martino ed Ezio Luxi una grande festa — premi — Trapattoni, Bianchi e per l'appunto Sacchi e Scoglio. Unico assente ingiustificato — l'Arrigo milanista. «Da messina» — disse — microfono Scoglio — considero questo un grave sgarbo che cercherò di cancellare quanto prima. A Sacchi — appuntamento al 17 settembre in campionato».

Scoglio ha grande fiducia nella sua squadra, anche se dovrà fare a meno di Perdomo — Ruben Paz, tornati ieri in Uruguay, e di Caricola squalificato. «Il nostro obiettivo — limitare i danni sino all'ottava giornata, poi finalmente il periodo di emergenza sarà finito — vedrete che io e il Genoa ci diventeremo parecchio. Sarebbe importante riuscire a restare a non più di quattro punti dalla vetta. Presuntuoso? Sì, molto».

Renzo Carbone

ACON
PER IL PRÉT-A-PORTER
AUTUNNO - INVERNO
LA TIM
(TORINO IMMAGINE MODA)
IN COLLABORAZIONE CON
IL CENTRO STUDI ACON
Piazza Castello 29
ORGANIZZA UN CORSO DI
FOTOMODELLA - INDOSATRICE
PREVIA SELEZIONE ATTITUDINALE
POSSIBILITA' DI SFILATA
GIÀ DURANTE LO STAGE
Iscrizione — chiuso entro il 30/9/1989
Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello 29 - Tel. 011/54.31.64-54.60.43 - TORINO

SOTHEBY'S
FOUNDED 1744
SETTEMBRE CON SOTHEBY'S
IN QUESTO MESE PREPARIAMO
LE ASTE DELL'AUTUNNO/INVERNO
I nostri esperti di dipinti antichi, del secolo XIX e moderni, disegni, mobili, argenti, art déco, gioielli, orologi, maioliche, porcellane, oggetti d'arte e libri antichi, saranno a Vostra disposizione per valutazioni e consulenze nei giorni 18 e 19 settembre. Per appuntamenti rivolgersi a:
Laura Russo
SOTHEBY'S - Torino
Corso G. Ferraris, 18/b
10121 Torino - Tel. 011/54.48.98
Per informazioni:
Milano - Via Pietro Mascagni, 15
20122 Milano - Tel. 02/76.80.44.71
Firenze - Via Gino Capponi, 26
50121 Firenze - Tel. 055/24.79.021
Roma - Piazza di Spagna, 90
00187 Roma - Tel. 06/67.81.798 - 67.82.734

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottredo Casella 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

IL PASSATO

Il francese accusò gli organizzatori del Giro '84 di aver favorito Moser

Tra Fignon e l'Italia è scoppiato l'amore

Ritornando a Parigi del Giro 1984, Laurent Fignon sparò a tutto sull'Italia e sugli italiani dichiarando che gli avevano rubato la vittoria. Un tiro fuori strano, storie di illeciti aiuti ricevuti da Moser, perfino dalla pale dell'elicottero tv che avrebbero strumentalizzato la impetuosa ventata in senso favorevole al campione trentino. In realtà, Fignon aveva pagato, proprio all'ultima ora di corsa, il testardaggino e di Guimard nel non voler cadere alle nuove tecnologie. In particolare alle ruote lenticolari con le quali Moser aveva inaugurato, qualche mese prima, la nuova era del ciclismo professionistico demolendo il record dell'ora del grande Merckx.

Come sembrano lontani quei tempi di rabbia e di livore contro Moser e l'Italia! Ora il parigino Fignon può ben gridare: «Italia, oh cara!». A onor del vero, anche sabato scorso nella Piazza del Duomo, a Trento, il campione si è profuso in complimenti all'Italia e ai suoi sportivi parlando addirittura, sia pure stentatamente, la nostra lingua.

Poteva ben farlo. In Italia, infatti, Fignon che pareva ormai perduto come campione a causa di un intervento ad una tendina e di altri guai, è letteralmente risorto nel marzo dello scorso anno battendo l'ultimo Giro d'Italia. La truciante delusione del Tour (perduto in extremis) provocatagli da un LeMond che si avvaleva (ancora!) della novità tecnologica di un manguiglione sovrapposto al manubrio per migliorare il coefficiente di penetrazione dell'aria e nel contempo avere maggiori possibilità di recupero, sembrava avere lasciato profondamente sui nervi del campione. Fignon deve possedere enormi risorse psicologiche se, assorbita quella botta, si è presentato al «Mondiale» in grande condizione pur avendo battuto, nuovamente, dall'americano.

Ormai convinto dei vantaggi delle tecniche di avanguardia,

IL BARACCHI

Dopo la vittoria di Trento si è scoperto innamorato del nostro Paese, dove continua a vincere

Laurent ha vinto il classico Trofeo Baracchi a Trento usando un manubrio strano, non uguale a quello di LeMond (ormai vinto), ma analoghe caratteristiche. Un manubrio «cloche», sul tipo quello usato dai praticanti di triathlon, che gli ha consentito di superare, assieme al compagno Mario, ancora una volta Fondriest che già aveva battuto qualche mese fa nella tappa di La Spezia. E pensare che a venti chilometri dal traguardo il giovane trentino era ancora in testa, assieme a Polpo.

Era felicissimo, Fignon. Aveva interrotto la serie nera delle «maledette cronometre». Non ne aveva una dal Tour 1984 e gli era costato il Giro di quell'anno ed il Tour ultima edizione. Fignon era poi entrato nel golfo del ciclismo mondiale aggiudicandosi una prova già vinta dal più grosso passista internazionale: da Magni a Coppi, da Baldini ad Anguilletti, da Glimondi a Merckx, da Hinault a Moser. Ora Fignon ringrazia l'Italia e, perfino, il nemico Moser. Molto sportivamente, infatti, Francesco dimenticando le insinuazioni e gli insulti passati gli

ha fatto montare, nella fabbrica di biciclette a Trento, lo speciale manubrio «Scott» giunghia dall'America appena poche ore prima.

Laurent «l'italiano» vorrebbe continuare la serie a Roma nel prossimo Giro del Lazio che corre sabato e che l'anno scorso fu appannaggio del suo ex amico Motet, e poi ripetersi, come lui fece, nel Giro di Lombardia. Fignon continuerà ad essere il castigliano dei nostri giovani pionieri com'è accaduto a Trento? Fondriest ha dovuto aggiungere, a sua, un altro secondo posto alla poco piacevole collana (sono otto in sei mesi); ma ha rilevato inaspettate doti di cronometro marciando a 59.200 all'ora, ossia allo stesso passo quale Piagetti-Lang e imposti nel 1986. Pure Bugno, terzo, ma protagonista con Kelly, forse addirittura più forte di lui, potrà sparare il giorno di vincere il Trofeo Baracchi, vetrina degli asti. Per essere campioni completi, oggi ieri, bisogna andar forte anche in queste specialità.

Carlo Valeri



LOOK QUANTO MENO ORIGINALE LA CANTANTE LOREDANA BERTE' CHE HA FINALMENTE CORONATO ALL'ALTARE IL PROPRIO SOGNO D'AMORE CON L'EX CAMPIONISSIMO BJORN BORG

ER

Persson trova l'America a Bra

Nelle tre manches si è piazzato una volta 1° e due volte 2°

Uno splendido sole e un folto pubblico hanno fatto da sfondo alla seconda edizione della «Silver Cup» Open, sul campo di motocross «America del Bore» di Pecapaglia. La gara organizzata dal Motoclub di Bra, divisa in tre manches di 25 minuti ciascuna più due giri, si è svolta sulla pista di due chilometri completamente rinnovata.

Hanno preso parte alla manifestazione sessantacinque conduttori tra i più forti specialisti del momento. In testa lo statunitense Moore, terzo nella classifica mondiale «125», quando ad aggiungere il trionfo al trionfo è stato il tedesco Grolher e Jassanski, lo spagnolo Spack, gli svizzeri Chapot, Giesler e Bohren, il belga Everts, lo svedese Persson, o i migliori piloti italiani.

Nella prima manche scattava subito in testa Leif Persson seguito da Bob Moore e dal giovane belga Stefan Everts che inutilmente tentavano di agganciare il

leader della prova che concludeva nell'ordine citato. Nella seconda manche prendeva il comando lo spezzino Franco Rossi che prendeva il volo senza lasciare nessuna possibilità agli altri piloti, relegando Persson al posto d'onore staccato di 20" e Moore addirittura di 30". In questa prova doveva purtroppo abbandonare per una caduta Caramellino, leader del campionato italiano della «125». Nella terza ed ultima manche ancora alla ribalta Rossi, che ripeteva la gara precedente vincendo. Nonostante queste due splendide prove non ad aggiudicarsi il trofeo Autonord che andava invece per pochi punti a Persson secondo anche nell'ultima manche.

Terzo nella classifica finale Bob Moore che ha commentato a fine gara: «Penso di aver dimostrato di guidare bene, anche se riconosco di avere ancora dei problemi di tenuta fisica».

Alfonso Gagliano



Lo svedese Persson vinto disputando tre manche regolari

BOCCE

Parte Sturla la Bolzanetese si scioglie

IMPERIA • Col successo della Bolzanetese (Sturla, Bruni, A. e L. Bruzzone) sul Veloce Club Ferro di Pinerolo (Selva, Minelli, Tornetta, Vay) si è conclusa il campionato di bocce a quadrette di categoria A, ma non c'è attorno, tra i vincitori, alcuna euforia.

Il motivo lo spiega «patron» Aurelio Bruzzone: «Sono stati due giorni d'inferno per me, dopo che mi è stata data la conferma che l'anno prossimo Sturla, Lino Bruzzone e Quaggio si ne andranno dalla Bolzanetese per vestire la maglia della Chivassese insieme con Pautasso, Losano e Pastre. Ho giocato talvolta sul campo non c'ero proprio con la testa. Difficilmente l'anno prossimo rifarò la squadra».

In margine a questi campionati si è discusso molto delle nuove squadre per il '90 e dalle quasi certe defezioni, oltreché della Bolzanetese, anche della Coletto della Sis Valeriano Gomma.

g. tol.

SAN DAMIANO, RALLY DEL GRAPPOLO

Longhi passa da dominatore lungo le strade del Barbera

Il novarese primo in otto prove speciali su undici. Ciriotti e Ruffa vincono nel Gruppo N sfruttando i ritiri dei favoriti Bovero (rottura della turbina) e Borsa (uscita di strada)

ASTI • E' il novarese Pier Paolo Longhi il vincitore della settima edizione del Rally del Grappolo, ultima prova della Coppa Italia prima zona, valida per il decimo campionato Piemonte e Valle d'Aosta e per il ventunesimo trofeo delle Alpi Occidentali. Su un tormentato percorso di 336 km, delle undici prove speciali Longhi se n'è aggiudicate ben otto.

«La vittoria di San Damiano mi ridà un po' di carica — ha detto Longhi — evidentemente sono soddisfatto per il successo». Questa stagione, per il resto, è stata molto deludente. Nel campionato Fiat Uno non ha fatto altro che collezionare ritiri e serie. Un altro anno parteciperà sicuramente al Cfr (Campionato

Italiano Rally, n.d.r.) e penso di poter avere a disposizione una Lancia Delta Integrale».

La gara di San Damiano ha visto sulla rivalità tra il forte driver Novara, l'aostano Beltrami che ha vinto la Lancia Delta Integrale, l'astigiano Bertola, vincitore del Rally di Vercelli, e il neocampione della stagione '89, Zuccheti, per la prima volta su Bmw M3.

Nella classifica generale sono state molto poche, dunque, le sorprese con l'indiscusso dominio della Lancia Delta Integrale. Rimaneva, invece, aperta la lotta per il titolo riservato alle vetture di produzione (gruppo N). Il torinese Bovero, sulla Ford Sierra Cosworth della Meteco Corse, aveva nel concittadino

Borsa (Peugeot 205) avversario più temibile. Prima dello svolgimento della gara, infatti, solo nove punti dividevano i due drivers nella classifica.

Bovero e Borsa dovevano però fare i conti anche con gli astigiani Badarello e Ciriotti, entrambi Ford Sierra Cosworth, alfine rispettivamente della Meteco Corse e della Maltizia Arti Corse. Bovero si ritirava dopo la prima prova speciale, in seguito alla rottura della turbina; Borsa, al quale bastava anche un quarto posto nella classifica di gruppo, si ritirava per un'uscita di strada. Gioco fatto, dunque, per Ciriotti e Ruffa che evidentemente non si sono lasciati sfuggire l'occasione per conquistare un successo in gruppo N.

Niente da fare, invece, per l'astigiano Fassio-Szabo che in questa occasione non è riuscito a ripetere la brillante prova del Rally di Asti, uscendo di gara subito fin della prima prova speciale. Con il Rally del Grappolo c'era così il sipario sulla Coppa Italia di prima zona.

Daniela Cotto

TRADIZIONALE PASSERELLA DI FINE

La passerella di fine stagione vede al primo posto gli arcieri veneti e lombardi

Tradizionale passerella di fine stagione per giovani, giovanissimi e seniors «emergenti». Il «Trofeo delle Regioni» disputato a Belluno ha confermato che Veneto e Lombardia continuano a essere di gran lunga le leader del tiro con l'arco nazionale.

Nella competizione, che esclude per regolamento gli atleti compresi nelle selezioni azzurre e quelli ritenuti di interesse nazionale, alle spalle delle due regioni-guida bene si comportano gli arcieri piemontesi che nel computo totale dei punteggi conquistati nelle cinque classifiche di categoria si sono piazzati in settima posizione a breve distanza dal gradino più basso del podio, migliorando così di due posti il risultato ottenuto nell'edizione precedente.

Ottima è stata la condotta delle formazioni maschili seniores, superate soltanto dai lombardi per 34 punti. Gli alessandrini Gianni Calissano (quarto nella graduatoria individuale con 1247 punti) e Federico Panico (settimo con 1234) ed il piemontese Domenico Zaccari (decimo a quota 1230) sono tutti espressi sui loro massimi livelli sfiorando

bis del prestigioso successo conquistato dodici mesi or sono. Sesto sono terminate le selezioni (la strabinese Anna Tamietti è stata più brava della veneta Patrizia Cognigni e dell'astigiana Viola Faggio), imitate dagli juniores Alessandro Cerato della Compagnia torinese Carl e Fabiana Salvatore dell'Arca Alpiagnone.

La miglior prestazione individuale l'ha comunque ottenuta il vallesiano Fabio Conti nella categoria ragazzi. Con un totale di 1314 punti sulle 1444 fratte a disposizione, la grande speranza dell'arcierismo piemontese (già vincitore del Trofeo Topolino e dei Giochi della Gioventù) ha meritato un brillante secondo posto alla spalle del veneto Ettore Mazzucco (1340 punti). Giorgio Marzorati, allenatore della selezione piemontese, è soddisfatto: «Per la prima volta siamo riusciti a presentare al Trofeo delle Regioni una formazione completa, «buchi» nelle classi giovanili. Il settimo posto finale rispecchia il nostro attuale valore nelle classifiche nazionali».

Roberto Candio

tuo figlio

i primi

I migliori occhiali per aiutarlo a scuola, nello studio e in ogni suo momento. Perché tu vuoi il massimo per lui.

montanaro V. CIBRARIO 35
i migliori occhiali tua vita TEL. 48.65.65

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Il Dr. CARLO riceve in BIELLA e TORINO Per appuntamento Telefonare a (015) 22.815

E' AMORE (con autorizzazione della Ospedale) consulente oculista
TORINO 011/24.05.58
CUNEO 0171/66.59/2
PINEROLO 0124/82.36.36
SAVIGLIANO
ALBA
E' AMORE MILANO - ROMA - TORINO

1964 - 25 ANNI - ATTIVITÀ ININTERROTTA 24 ORE SU 24



Il Telefono Amico è una iniziativa di MONDO X
"MONDO X PIEMONTE e VALLE D'AOSTA - Associazione per la promozione di attività sociali volontarie"

TELEFONO AMICO di Torino - Tel. (011) 561.21.21 (6 linee r.a.). Segreteria presso MONDO X - C.so G. Ferraris 20 - 10121 Torino - Tel. (011) 56.12.129

Sono aperte, sino al 15/10, le iscrizioni al nuovo corso per volontari ascoltanti al Telefono Amico di Torino.

Val Sèssera, 1984.



Poi è arrivato il WWF.



In Piemonte, 20.000 soci del WWF combattono per difendere l'ambiente. Insieme a te, possono difenderlo meglio.

Qualche anno fa, la Val Sèssera era in pericolo. Si volevano costruire inutili strade di montagna, distruggendo splendidi boschi e pascoli d'alta quota. Per impedirlo, non bastava esprimere il proprio dissenso. Occorreva fare di più, essere attivi ■ presenti. E' quello che hanno fatto i soci del WWF, intervenendo in prima persona. E' quello che il WWF continua ■ fare da 23 anni. ■ I risultati si vedono: grazie al nostro intervento, i boschi sono rimasti intatti, le mucche continuano a pascolare ■ la costruzione delle strade ■ stata bloccata.

Ma questo ■ solo uno degli interven-

ti realizzati dal WWF in Piemonte. Per esempio, il WWF si è impegnato per salvare gli aironi che nidificano nelle risaie. Ha reintrodotto anfibii in viad'estinzione nel Ticino. Ha difeso il parco del Gran Paradiso e ha proposto l'istituzione dei parchi dell'Alta Val di Susa e della Val Chisone. ■ svolto un'intensa attività di sensibilizzazione rivolta agli studenti.

Nel 1983, in Piemonte, eravamo 3.500 soci. Oggi, siamo 20.000. Man mano che siamo cresciuti, è cresciuto il ■ dei nostri interventi e dei nostri successi. Ma c'è ancora molto da fare. Per questo ci stiamo impegnando in nuovi,

importanti progetti. Come quello per la conservazione della risorgiva di pianura. ■ ■ la reintroduzione dell'avvoltoio gipeto e la battaglia contro la cementificazione dei fiumi. Oppure come l'istituzione di parchi urbani ■ fluviali.

Se vuoi combattere al nostro fianco, collaborando alla realizzazione di questi e altri progetti, mandaci il coupon.

Desidero maggiori informazioni sulle attività del WWF.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

E.A.P. _____ Città _____

Spedire a: WWF - via Solerio, 290 - 00199 Roma



WWF

WWF SE COMBATTE CON NOI, VINCE LA



ANTEPRIMA
L'inaspettato
invito a
riflettere sul
problema
della
intolleranza
che ci arriva a
sorpresa da
un nostro
vicino di casa



E il contadino scopre il razzismo!

Quando l'agricoltore svizzero sposa una figlia dell'Oceano Indiano

Firmato
Alain
Tanner



Scola, eterno secondo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ Un inaspettato invito a riflettere su problemi di dolore attualità quali il razzismo e l'intolleranza, ci viene a sorpresa da un vicino di casa.

Lo svizzero Alain Tanner, con un film prodotto ed ambientato nel cantone di Vaud, misurerà stesera ■ sensibilità del nostro pubblico in vista del lancio europeo.

Negli uffici-stampa si trova da giorni un'indicazione che porterebbe fuori luogo lo spettatore ■ presa alla lettera.

Vi legge infatti che Marcel e Julie ■ sposano il 12 febbraio. La donna ■ arrivata in Svizzera una settimana prima.

Viveva in un'isola dell'Oceano Indiano. E' di ■ nera.

Marcel, un contadino della Svizzera Romanda, l'aveva scelta ■ in sposa dal catalogo di ■ agenzia.

Si erano scambiati qualche lettera e delle fotografie. Incontratisi per la prima volta il 5 febbraio, erano appunto sposati già la settimana dopo.

Uniti nel bene e nel male.

In realtà il film non ■ sofferma affatto sui contrasti che inevitabilmente affliggono la coppia. Il contadino, che aveva mandato ■ foto di qualche ■ no prima, si rassegna ad ■ fidanzamento che segue il matrimonio.

Nella camera separata i mondi di Marcel e Julie continuano a procedere separati.

Il freddo accusa la prostrazione della donna ed ■ scappata in città le fa intruire un mondo nuovo.

C'è sempre a questo punto (lo confermi chi ha letto i romanzi di Zola) l'incontro ■ l'amore, che apre uno spiraglio nell'oscurità di certe esistenze femminili assolutamente infelici. Così *La Femme de Rose Hill* gioca per una mezzora la carta della ■ media passionale ■ l'introduzione di un distinto figlio ■ papà che si innamora di Julie con insistenza ed insieme con discrezione.

A questo simpatico Jean rimanda ora da sistemare ■ questione della piccola comunità che ■ il pettegolezzo.

■ a vivere Julie da una xibalsana e inferna che in molti trattano da strega.

Qui ■ messaggio di Tanner si

fa allucinante per eccesso di chiarezza o ■ progressismo: abbiamo due diversi ed un coraggioso, uniti contro l'incomprensione o l'ignoranza.

Jean dice che Julie è una principessa e si scopre felice di baciarla la cicatrice ■ di un parto luttuoso che ora finalmente viene dimenticato.

Naturalmente la codardia del maschio viene fuori quando la donna si scopre incinta. Andrà a portorio da sola, tornando dalla zia o vivacchiando dello stentato contributo di Jean. Il quale — ed anche questo è ■ passaggio classico — sente la bellezza della maternità solo quando ■ tardi.

Julie viene espulsa perché non risulta più sposata con uno svizzero ■ seguito ■ matrimonio ■ consumato; non ha mezzi ■ sostentamento ■ non trova lavoro. Mentre la polizia procede al trasferimento, nella luce incerta dell'alba ■ fa largo minaccioso Jean. Un colpo di pistola ed eccolo a terra; nell'auto chiusa pare di sentire il frignare d'un piccolo.

Sembra, ■ è, un romanzo ottocentesco. Con buona pace di Tanner che alla storia del cinema ■ ha dato Charles ■ vivo ■ Jonas che avrà vent'anni nel Duemila. Si attende l'ultimissima inquadratura, con ■ paesaggio svizzero pittoresco ■ del tutto indifferente alla tragedia, per cogliere un'immagine spontanea. Benché ■ regista ■ londa lu trappole direttamente collegata con il discorso sul razzismo, di sicuro sul piano del linguaggio si coglie una certa abitudine di ■. E comunque — ricordiamo un'onesto intervista alla tv della Svizzera Romanda — in certi casi ■ ■ messaggio è inevitabile. Con la competenza delle poste confederali nessun dubbio che arrivi a destinazione.

A giudicare da *Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna*, opera prima della russa Olga Naruckaja, la situazione di fondo ■ forse peggiore nell'Unione Sovietica. Un'insegnante s'innamora dello studente, ne ha una bambina ma ■ matrimonio non regge. Come per ■ nemica la bambina, ora tredicenne, s'innamora di uno sbadato che missa incinta una donna più vecchia ■ ne fu scaricato in piena serenità.

Una malattia di Olga Aleksandrovna, che secondo un espediente acuto non si vede mai, avvicina padre e figlia nel momento della crisi. Ma è tutto fittizio, tutto illusorio come il mestiere di quest'irresponsabile che impenna lampadine ad altezza straordinaria per cortei e raduni.

Lo stile della regista indugia tra ■ miserabilismo ■ ancora una volta, il verismo ottocentesco.

Sono sconvolgenti ■ immagini notturne della metropoli, con la neve sporca ■ i suoni flebili, un pochi passanti che non vantano l'animo del buon samaritano nel vedere i turbamenti dei nostri erpi.

Intanto, ■ 75 ore dalla scelta del titolo della 46ª edizione, i critici e gli spettatori attraverso referendum ■ indicazioni sono proposti nella maggioranza ■ conferito il Leone d'oro ad Alain Tanner per *I want to go*. Ettore Scola, l'eterno secondo, scenderà in lizza domani per sopperire con *Che ora è il pronostico* filo-francese.

Piero Perona



Due immagini del film di Tanner (in alto a destra), «La donna di Rose Hill»

«Chamaleon Street» di Harris

L'ultimo Zelig

VENEZIA ■ Ricordate il film *Zelig* di ■ Woody Allen, ovvero l'uomo camaleonte chiamato ■ perché ■ poteva fare a meno di assimilare la personalità di chi ■ a turno ■ gli stava vicino, fino a diventare esattamente ciò che quella persona era?

Non si può non riandare con la memoria a quella deliziosa, divertentissima e intelligente pellicola assistendo al film americano in programma oggi a Venezia nella Settimana internazionale della critica.

Si intitola *Chamaleon Street*, ovvero «Street il camaleonte».

Un titolo che ■ già una rivelazione. Un film che ■ una rivelazione perché si tratta di un giovanotto ■ nero di trentotto anni, che con i suoi exploit ha fatto parlare le gazzette degli States.

Wendell B. Harris Jr., regista di *Chamaleon Street* e costoreo dell'autentico «camaleonte», ultimò la sceneggiatura che doveva sfociare ■ film in questione (dopo averci lavorato per qualche anno) proprio quando il suo personaggio usciva di prigione a Jackson, dopo aver scontato una pena per aver incassato un assegno di 600 dollari appartenente a uno dei suoi compagni ■ corso della University ■ Michigan Law School, e gli chiese di fargli

da consulente. Cioè di verificare l'esattezza delle cose che avrebbe filmato. Decidendo di assumersi anche ■ ruolo del protagonista. E così mettere ■ profitto gli studi di recitazione compiuti ■ John Houseman (dopo comunque una laurea ■ arte conseguita a New York).

«Una ■ del maggio '85 — dice Harris Jr. — i miei occhi si posarono sulla pagina del *Detroit Free Press*. C'era la foto di un giovane, seguita da un lungo articolo che descriveva l'audace, incredibile carriera di un impostore incallito. Le parole di quella pagina mi scocciarono nella mente.

«Appena terminato di leggere l'articolo sapevo che la vicenda poteva benissimo costituire il soggetto di un film affascinante ed inconsueto.

Modificò tre-tre volte la prima stesura dello script, trovando poi i suoi finanziatori nella ■ dra e nel fratello ■ in alcuni uomini di colore della città di Flint.

Chiamare però impostore così, senza altre parole intorno, William Douglas Street Junior, cioè il personaggio in questione, ■ estremamente limitativo.

Lo capisce benissimo lo psicologo del carcere, durante una delle innumerevoli detenzioni

del nostro giovanotto. Egli in realtà non vuole imbrogliare nessuno. Sento soltanto un irresistibile desiderio ■ diventare ciò che gli altri desiderano inconsciamente che egli diventi. Esattamente come lo Zelig di Woody Allen.

Solo che lo Zelig nero non soffrì le nevrosi del personaggio di Allen. Lui, a fare il falso studente a Yale o il falso chirurgo in ospedale, dove tra l'altro compie ■ con il compiacimento dei colleghi ■ date operazioni, ci si diverte.

Se poi lo smascherano, per carità. Sconterà la sua pena, magari promettendo al direttore del carcere ■ che non ci riproverà più, per ricominciare appena uscito.

Le sue quindi non sono autentiche frodi, bensì della «impercoscificazioni».

Senza l'intervista fattagli in carcere nel 1985 da un giornalista del *Detroit News*, la sua storia non sarebbe diventata ■ film.

Ed ■ un film ricco di humour, ■ simpatiche salsicce, ■ nonchalante parò calcolate ■■ can-tesimo.

Io sono
il Signore
Dio tuo...

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ Uno si immagina ■ Krzysztof Kieslowski, l'austero autore di *Dekalog* che riprende i Dieci Comandamenti in un moderno adattamento cinematografico, ■ un tipo taciturno.

Vestito di nero, che arriva senza particolari entusiasmi alla moza ola.

Proprio così.

Per ■ più porta scarpe da tennis e giaccone nero in pelle.

Non fa nulla per essere lontano dalla drammatica impostazione delle sue storie.

Nelle prime battute ricorda Buster Keaton il quale, a chi gli domandava perché sullo schermo non si aprisse ■ il sorriso, rispondeva con un interrogativo: «Perché? Ce n'è motivo?».

«Non si direbbe che la vita offra vere fonti di buon umore ■ spiega — anche da noi in Polonia dove pure oggi si attua un'esperienza diversa.

«Chissà che, delusi per mezzo secolo dalla politica, i miei connazionali si impegnino a fondo nella religione».

La domanda d'obbligo, Kieslowski, è credente?

«Tutti siamo credenti, io ■ credente.

«Non vorrei essere confuso con ■ praticante».

Il piano di lavorazione relativo a *Dekalog* ricorda qualcosa di grandioso come furono *Berlin Alexanderplatz* di Fassbinder oppure *Heimat* di Reitz per la televisione tedesca.

Un fenomeno insolito per un'emittente comunista non inserita in un giro di scambi internazionali.

Il piano di lavoro era abbastanza spezzettato, talvolta si lavorava a tre Comandamenti in contemporanea.

«Ho realizzato le dieci parti in un blocco solo girando per un anno e quattro mesi.

«Ho trovato l'energia per finire l'opera perché, come tutti i pigri, sono anche un ottimo lavoratore».

I dieci episodi non riportano mai il titolo del Comandamento, ma sono indicati con il semplice numero d'ordine, salvo i due che hanno una versione più lunga, intitolati per contrasto *Breve film sull'uccidere* ■ *Breve film sull'amore*.

«Non volevo pesare troppo sullo spettatore.

«In ogni caso mi piaceva che ci si ricordasse da soli, a poco a poco, l'argomento delle Tavole della Legge.

«Per quanto... ■ se se ho fatto bene.

«In Polonia la gente non ricorda più i Dieci Comandamenti».

L'Ufficio stampa della Biennale ha distribuito alla critica un utile ■ ■ che tiene il posto delle Tavole mosaiche, ■ comincia ■: lo ■ il Signore Dio tuo...

p. per.



Allen, il vero Zelig

SETTEMBRE MUSICA
Orchestra sinfonica di Mosca
soprano
DARIO VAGLIENGO
pianoforte
«Il canto nella Rivoluzione Francese»
Ingresso gratuito
Ors 21, Auditorium Rai
DI MOSCA
IGOR OISTRACH
violino
CHAJKOVSKIJ
319 ingressi a sedere
dalle ore 20 all'Auditorium Rai
Tel. Int. 510.450 - 544.691

danze CLUB 84
C.so M. d'Azeglio 8 - Tel. 699.9560
Domani sera ore 21
Grande orchestra
BILI BILIBILICH

1ª Rassegna
Cultura Regionale
GIORNATA A CURA DELLA FAMIGLIA BELLUNESE
CUCINA CON PIATTI TIPICI DEL TRENTINO ALTO ADIGE

Châlet del Valentino
Viale Virgilio 25 - Tel. 650.87.56
Domani sera ore 21
Grande orchestra
BILI BILIBILICH
Stasera EZIO VENTURI
Domani GILI ELEGANT
Prezzo unico L. 12.000

13,30 Telegiornale
13,55 Tre minuti di...
 14 — Buona... presenta Flavia Fortunato
14,10 FILM • Il Ponte dei Sospiri, di Mario Bonnard, con Paola Barbara, Otello Toso. Italia drammatica 1940
15,40 Full... Andare al massimo, attualità
16,20 Big... giochi e cartoni
17,10 Biblioteca... Alunni, gli allievi d'autore. I racconti del maresciallo, di Mario Soldati, con Tun Farrow, regia di Gino Landi
18,15... Fraiese conduce Tren... della nostra... Come eravamo, siamo cantabili, 1987. Prima parte
19,10... la chimica '89
19,40 Almanacco del giorno dopo
 20 — Telegiornale

SERA
20,30 Quark Speciale, scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra a cura di Piero Angela. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra
21,20 FILM • Joseph Andrews, di Tony Richardson, con John Gielgud, Ann Margaret, Peter Finch, Michael Hordern, Beryl Reid. Gran Bretagna commedia 1977 — Un personaggio picaresco, questo Joseph Andrews, dal romanzo di Henry Fielding. Sulla scia di Tom Jones, grande successo del regista Tony Richardson, è ambientato nel diciottesimo secolo. Joseph neonato viene scambiato con un altro pargolo, adolescente, diventa un valletto a corte e passa fra mille avventure
23,10... chi sei? Eroine verdiane tra storia e politica. Dir. Angel G... Martinez, con della Staatsoper di Monaco
0,30 Tg1
 — Che tempo
0,40 Cicciano: giro di Sicilia dilettanti

DOMANI MATTINA
9 — Ape Maia, cartoni animati
10,30 FILM • La pistola, di Luciano, di Mario Calano, con Rod Cameron, Dick Palmer, Angel Aranda. Italia western 1964
11,55 Che tempo
12 Tg1 Flash
12,05 Casa, con Carlos Grobe, Nelson Xavier. Brasile commedia 1978
12,30 La signora in giallo, telefilm

13 — Tg2 ore 13
13,25 Tg2 Trentatré, giornale di medicina
13,45 Capitol, sceneggiato
14,45 Tutti frutti, varietà per l'estate — Mente fre...
15,25 Lassie, telefilm
15,50 Thundercats, cartoni animati
16,15 Cartoni
16,30 FILM • Donne sole, di Vittorio Sala, con Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale. Italia commedia 1956
18 — Videocomic, documenti
18,30 Tg2 Sport
18,45 Perry Mason, telefilm — Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 Tg2 Oroscopo
19,45 Tg2 Telegiornale
20,15 Tg2 Sport

20,30 FILM • Poltergeist, di Tobe Hooper, con Heather O'Rourke, Bessie Straight. Usa fantastico 1982 — La vita di una tranquilla famiglia americana viene sconvolta da una lunga serie di inspiegabili avvenimenti al limite dell'incredibile. Misteriosa presenza si installa in casa...
22,25 Tg2 Stasera
22,35 Cinematografo, immagini ed altro dalla mostra di Venezia
23,05 Hill Street giorno e notte, telefilm
23,55 Tg2 Notte
 — Meteo 2
0,05 Appuntamento al
0,10 Atletica leggera, meeting internazionale da Verona
 — Biliardo, Grand Prix

9 — Lassie, telefilm
9,30 La pietra di, Polo, telefilm
10 — Il gattone, sceneggiato
10,50 African Rainbow, documenti
11,15 Speciali... D.O.C. Club, musicale
12,05 Per amore e per onore, telefilm

13 — Un uomo due donne, telenovela
14 — Videonotizie
14,30 Fraggie rock, telefilm
15 — auto... settimana, programma promozionale
16 — Mod Squad, telefilm, con Michael Cole
17 — Fraggie rock, telefilm
18 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo due donne, telenovela — Pilar Brescia
20,30 FILM • Sgarbi 77 vivo o morto, di Mino Guerrini, con Robert Mark, José Badalo, Monica Randall. Italia spionaggio 1986 — Scontro all'ultimo sangue: da un lato un invincibile agente segreto. Dall'altro un sicario che vuole dominare sul mondo. Indovinate chi vince...
22,20...
22,30 Fraggie rock, telefilm promozionale
24 — Mod Squad (i ragazzi di Greer), telefilm — Michael Cole
1,30 Le auto della settimana no stop, programma promozionale

14 — Rai Regione
14,10 FILM • Duello al... d'Argento, di Don Siegel, con Audie Murphy, Stephen McNally, Faith Domergue, Susan Cabot, Gerald Mohr. Usa western
15,30 Off shore, da Sanremo
15,55 Calcio, da Viterbo finale torneo G. Morera
17,45 Schegge
18,45 Tg3 - Derby, di Aldo Biscardi
19 — Tg3
19,30 Regione, telegiornale regionale
19,45 Vent'anni prima, documentari

19,55 Calcio. Coppa Uefa. Gornik Zabrze (Pol) - Juventus. Primo turno. Andata. Cronaca diretta da Zabrze
21,55 FILM • Se incontri Sartana prega per la morte, di Frank Kramer, con Klaus Kinski, John Garko, William Berger. Italia western 1988 — Sartana sfugge per miracolo ad un agguato che alcuni banditi, in scontro fra bande rivali, gli hanno teso. A salvarlo è stata una placca metallica ha trattenuto il proiettile fatale (ricordate «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone?). La vendetta è d'obbligo e non ci sarà scampo per i biechi assassini. Non uno la spunterà
23,35 Tv d'autore, a Rosaria Bronzetti. Jean Renoir: «Il tesoro» — Jean Renoir
 — Tg3 notte
0,20 Blob - Venezia cinema

12,40 Magazine 3, attualità

13,45 Sentieri, soap opera
14,40 California, telefilm
15,40 Una vita da vivere, teleromanzo
16,30 La valle dei pini, teleromanzo
17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
18,30 General Hospital, teleromanzo
19,30 Quincy, telefilm. Gli occhi del serpente

20,30 FILM • La sinistra di Dio, di Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart, Tierney, Lee J. Cobb. Usa avventura 1955 — Un pilota americano cade nelle mani di un generale cinese, che compie feroce nei villaggi. Riesce a fuggire e si traveste da prete. Un villaggio lo ospita credendolo davvero un sacerdote. Egli svolge comunque la missione ecclesiastica. Le autorità clericali, avvertite del travestimento, gli concedono di continuare per non cadere nelle mani dei cinesi. Solo una donna, innamorata di lui, ne conosce la identità
22,10 FILM • Solo chi cade può risorgere, di John Cromwell, con Humphrey Bogart, Lisabeth Scott. Usa poliziesco 1947
1,10 Agente speciale, telefilm
2 — Inside, telefilm

8,30 In casa Lawrence, telefilm
8,35 Premiére
9,40 grande varietà, telefilm
10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
11,20 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 La piccola grande Nell, telefilm
12,40 Ciccio, cartoni animati

ITALIA 1
14 — Megalivshow, con Francesco Salvi
14,16 Deejay Beach, a cura della Deejay's Gang
15 — Mai dire bazzai, varietà
15,30 So to speak
16 — Bim bam bam, varietà per i ragazzi con Manuela, Paolo e Uan — I Puffi, cartoni animati
 — Candy, cartoni animati
 — Dracula, cartoni animati
 — The real Ghostbusters, cartoni animati
18 — Alla conquista del West, telefilm
19 — Riplide, telefilm
20 — Evidus Palm Town, cartoni animati

20,30 FILM • Festival bar '89, presenta Garry Scotti dalla darsena di Marina del Cavallino. In scena fra i cantanti ci sono: Zucchero, Swing out Sister, Edoardo Bennato... serata
23 — Settimana... Calcio internazionale
 — Premiére
24 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
1 — woman, telefilm

8,15 Skippi, telefilm
8,45 Gemelli Edison, telefilm
9,15 La gang degli orsi, telefilm
9,45 Superman, telefilm
10,15 La terra... giganti, telefilm
11,10 Kronos, telefilm
12,05... Mindy, telefilm
12,35 Strega... amore, telefilm

CANALE 5
13,30 Carl genitori, con Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, con Marco Predolin
15 — FILM • Oligo, di Gene Kelly, con Jackie Gleason, Katharine Hepburn. Usa commedia
17,10 Premiére
17,15 Doppio elio, quiz
17,45 Webster, telefilm
18,15 O.K. il prezzo è giusto, con Iva Zanicchi
19,15 Tale padre, tale figlio, telefilm
19,45 Tra moglie e marito, con Marco Columbro

20,30 FILM • Affari di cuore, di Mike Nichols, con Meryl Streep, Jack Nicholson, Jeff Bridges. Usa commedia 1988 — Autorevole commentatore sposa cronista blasée. L'unione è allietata da una bimba. Sembrano tutti felici ma il columnist ha un'amante. Il film è un romanzo — Nora Ephron; moglie divorziata del giornalista che scoprì il Watergate in prima linea. I sentieri dell'eroina. — Gabriella Simoni
22,35... Costanzo Show
23,20... Estete, attualità
0,45 FILM • Elezione... Baltimore, di Stan Lathan, con Mabley, Slappy White, Gunn, Rosalind Cash. Usa drammatico 1974 — Un anziano intraprendente fittone smaschera la corruzione politica corrotti città Baltimore

8 — Fantasilandia, telefilm
8,45 Una famiglia americana, telefilm con Ralph Waite
9,55 Premiére
10 — I cinque... quinto piano, telefilm
10,30... mta, quiz
 — Jefferson telefilm
12,45 Hotel, telefilm

GRP
15 — FILM • Texas
16,30 FILM • La dell'addio, di Renbor, con Alessandra Panaro. Drammatico
18,30 Cartoni animati
19 — Grp monitor
20 — Fuga disperata, sceneggiato
20,30 FILM • Roma città aperta, di Roberto Rossellini, con Anna Magnani, Fabrizio, Marcello Pagliaro. Italia drammatico 1945 — La vita a Roma sotto l'occupazione nazista. Un prete si aiuta un capo partigiano comunista. Per colpa di una traditrice i due vengono scoperti: il comunista è torturato a morte, mentre il prete viene ucciso
22 — Edgard Allan Poe, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Autoclub
0,30 FILM •... a magli, di Mario Corneio, con Carlos Grobe, Nelson Xavier. Brasile commedia 1978
 — Film no stop

13 — Un uomo due donne, telenovela
14 — Videonotizie
14,30 Fraggie rock, telefilm
15 — auto... settimana, programma promozionale
16 — Mod Squad, telefilm, con Michael Cole
17 — Fraggie rock, telefilm
18 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo due donne, telenovela — Pilar Brescia
20,30 FILM • Sgarbi 77 vivo o morto, di Mino Guerrini, con Robert Mark, José Badalo, Monica Randall. Italia spionaggio 1986 — Scontro all'ultimo sangue: da un lato un invincibile agente segreto. Dall'altro un sicario che vuole dominare sul mondo. Indovinate chi vince...
22,20...
22,30 Fraggie rock, telefilm promozionale
24 — Mod Squad (i ragazzi di Greer), telefilm — Michael Cole
1,30 Le auto della settimana no stop, programma promozionale

ITALIA 7
14 — I giorni di Bryan, telefilm
15 — Adolescenza inquieta, telefilm
16,30 Il carissimo Billy, telefilm
18,30 M.A.S.H., telefilm
17,15 Il vendicatore di Corbellières, sceneggiato
18,15 Super 7, varietà con Carlo e Fritella. Cartoni animati — stop
20 — M.A.S.H., telefilm, con Alan Alda
20,30 FILM • Il corpo della... di Pasquale Festa Campanile, con Lilli Carati, Maria Salerno, Marisa Belli, Renzo Montagnani... commedia 1979 — La bella Tirisin, che spala la sabbia del Po assieme al padre, viene notata da un medico che la trasforma in bellissima e raffinata creatura. Lei mira a farsi sposare da lui e ci riesce, ma dopo un estenuante amplesso il medico muore d'infarto. Tirisin eredita il suo nome e si installa in una catena di bordelli... è lì... la... vengono chiuse
22,30 Colpo grosso quiz
23,15 Speedy, sport
1,45 Colpo grosso quiz
2,30 M.A.S.H., telefilm, con Alan Alda

13 — Monty Nash, telefilm
13,25 Tg4 Flash
13,45 Automarket Tv, programma promozionale
14 — Tg4 Borse
14,30 Automarket tv, programma promozionale
16 — Malù Mulier, telenovela
17 — Ilmes, telefilm
17,30 Famiglia Huddies, cartoni animati
18,15 Viviana, telenovela
18,45 Automarket Tv, programma promozionale
19 — Tg4, notiziario
19,30 Cuori nella tempesta, telenovela
20,30 Big Mito
21,30 FILM • Le ragazze di Satana
23,30 Automarket Tv, programma promozionale
0,15 Tg4, notiziario
0,45 Super sexy, varietà
1 — Monty Nash, telefilm
1,30 Telefilm

13 — FILM • L'ultimo sapore dell'aria, di Ruggero Deodato, con Maurizio Rossi, Vittoria Galeazzi. Italia drammatico 1978
15 — Bianca Vidal, telenovela
15,30...
17 — magnifici eroi, cartoni animati
17,30... cartoni animati
18 — Milledee, programma promozionale
18,30 Bally e Larry, telefilm
19 — Milledee, programma promozionale
19,30 Spectreman, telefilm
20,30 Sanford... son, telefilm
20,30 FILM • L'ultima neve di primavera, di Raimondo Del Balzo, con Agostina Belli, Bekim Fehmiu, Renato Cestelli. Italia drammatico 1973 — Il piccolo Luca, orfano di madre, non sopporta altre donne al fianco del padre e rifiuta anche l'ultima, che sembra averlo conquistato la sua dolcezza. Poi muore il pubblico piange a dirotto
22,30 Milledee, promozionale
24 — FILM • Due magnifiche... glie, con Jack Carson
 — Film no stop

13 — Cronache del Piemonte... Valle d'Aosta, rotocalco di informazione regionale
14 — Box Italia... I - Su...
15 — Hit con il d.j. Paolo Dini
15,30 Music Box Italia studio 2 - La estate rock. In studio Alex Peroni
18 — Born free, cartoni animati
18,30 Teleromante... estate, programma di musica, informazione — curiosità del mondo dello spettacolo condotto Gianni Riso — Roberta Paniconi
19,15 TeleGiornaleGiovani
19,30 Megalo men, cartoni animati
20 — Cronache... Piemonte e della Valle d'Aosta, rotocalco di informazione regionale
20,30... Firenze, sceneggiato
22 — Larry, telefilm
22,30 Cronache... della Valle d'Aosta, rotocalco di informazione regionale
23 — the... Campionati mondiali maschili
24 — Telefilm

14 — Musica ieri e oggi
15,03 Aschmi Un milione di anni a tavola, un programma di Carla Ghelli
 — Il paginone - Estate, attualità culturale
17,30 Radione jazz '89. A... Adriano... La big band degli Anni 80
17,55 Ondaverde cantonisti
18,08 Ogni giorno una storia, fantasia radiodiffusa di Vito Riva
18,30 Musica sera. Visconti e l'... Fatti
19,15 Ascolta, al fa sera, rubrica religiosa
19,25 Audiodex, di Pinotti Fava
20 — Pagine, testi e personaggi sulla sc...

na del tempo
20,20 Mi racconti
20,30... per chi non c'era, di Nanni Canevari
21 — Il... squisito... varietà
 — Titi al mare, varietà radiodiffuso
 — Intervista musicale
 — La telefonata
15 — Stereobig
18,56 Ondaverdeuno
21 — Stereounosera
22,57 Ondaverdeuno

12,45... avventura in gioco
14,15 Programmi regionali
15 — C'era una volta un... re. 1799 la Rivoluzione raccontata
15,30 Gr2 economia... delle valute. Bollettino
15,45 Doppio misto, dialoghi per l'estate a cura di Franca Guerini
17,32 Una topolino amaro, in viaggio nel paese della canzone, conduce Paolo Jorio
18,32 Prima di cena in compagnia di Radiorio. «La musica della vita». Un programma di Paolo Fenoglio

19,50 Colloqui, Anno Secondo. Conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe d'estate. Programma... condotto da Grazia Riviera. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando al 1978 - 31.031
22,30... Bollettino...
RAI RADIO 1
15 — Studiolo. 55 diretta notizie e musica
16,05 I magnifici
21,02 F.M. Musica

14 — Pomeriggio musicale. Compact club dedicato a Franz Liszt
15,45 I concerti di Blue note, a cura di Pasquale Santori
17,30... Conoscere. Lizzie. Conversazione di Sergio Minucci
17,50 Pomeriggio musicale. Lo stile galante. Selezione a cura di Sandro Rancitelli
19 — Terza pagina, quotidiano di informazione culturale
19,45 Pomeriggio musicale. I Quartetti di Sciolekovich: un ciclo di Bruno Lapini. Protagonista la voce
21 — Dell'Auditorium Domenico Scarlatti
 Napoli della Rai (il Festival P...

in collaborazione... l'Associazione S. Thelberg e l'Accademia Musicale Napoletana. Direttore Antonio Bellista; pianisti Bruno Canino e Antonio Bellista. Musica di Mozart
22,50 La biblioteca di Babele: il carteggio Aspern
23,20 Blue note
RAI RADIO 10
 — Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della...
5,45 Il giornale



O

- 13 — **Sugar estate**, programma di cartoni animati presentato da Casti, Paola e Christina:
— **Minou**
— **Dinosauri**
— **Jeannie** ■ lunghi capelli, cartoni animati
15,30 ■ **I ricchi piangono**, telenovela con Veronica Castro
16,30 **Maria**, telenovela con Grecia Colmenares, Jorge Martinez
17,30 **Rituali**, sceneggiato
18 — **Lottery**, telefilm, con Marshall Colt, Ben Murphy
19 — **In amore**, telefilm
19,30 **Cartoni animati**:
— **Little Wizard**
20 — **Quattro donne in carriera**, telefilm. Concorso ■ bellezza

- 20,30 ■ **Ed**, telefilm con Alan Young, Connie Hines
21 — **FILM** ■ **La diga** ■ **Pacifico**, René Clément, con Silvana Mangano, Jo Van Fleet, Richard Conte, Anthony Perkins, Francia Drammatica
23 — **Margherita Gauthier**, di George Cukor, Greta Garbo, Robert Taylor, Lionel Barrymore. Usa drammatico 1936 — **Armando** s'innamora ■ **Signora delle camelie** di dubbia reputazione, e lei ■ ricambia felicemente. Il padre ■ lui si reca da lei ■ la sconfigge di lasciare il figlio. Lei finge di accettare. Il figlio si allontana, ■, appresa ■ verità, torna giusto in tempo per vederla morire. La ■ fece sensazione abbandonando tutte le ■ melodrammatiche e mostrandosi fredda e rigorosissima
1 — **La spia**, telefilm
— **Film** ■ stop

- 6 — **Quattro** ■ telefilm
8,30 **Charlie**, telefilm
8 — **Monty Nash**, telefilm
10 — **Signore e padrone**, telenovela
11,30 **Monty Nash**, telefilm
12 — **Charlie**, telefilm

R

- 14 — **Io sono Tappel**, cartoni animati
14,30 **Iridella**, cartoni
15 — **Jeep Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampet**, cartoni animati
16 — **Monkey**, cartoni animati
16,30 ■ **amico Ninja**, telefilm
17 — **Una famiglia si per dire**, cartoni animati
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **La posta di Vega**, rubrica
20,20 **FILM** ■ **sapere niente di** ■, di Luigi Comencini, con Philippe Leroy, Paola Pitagora. Italia drammatica 1970 — **Un'anziana madre** ■ cinque figlie muore poche ■ prima della scadenza ■ due rate di ■ sua assicurazione sulla ■. Un avvocato comincia a svolgere indagini: la ■ sembra piuttosto sospetta. Intanto s'innamora ■ Cinzia, bella figlia della scomparsa
22,15 **Il violino** ■ **Lotto**
23,45 **Informa** ■ notiziario
0,15 **FILM** ■ **il trapianto**, Steno, con Carlo Giffuni, Renato Rascel, Graziella Granata, Liana Trouche. Italia commedia 1970 — **Un ricco citattino offre** ■ miliardo a chi gli «donerà» la propria virilità. Tra i donatori ne vengono scelti tre

S

- 16,30 **FILM** ■ **La valigia gialla**, ■ V. Ruvogol. Avventuroso
18,30 **La vita comincia a quarant'anni**, telefilm
19 — **Pietre vive**, rubrica missionaria a cura di Paolo e Roberta Pellegrini
20 — **Cartoni animati**
■ **FILM** ■ **la** ■ della pluma nera, di ■ Koval, con Jeroslava Ticha
22,30 **Speciale Teleru**, Una finestra sul corife
23,30 **Le adorabili creature**, telefilm

T

- 14 — **Ziug**, gioco
14,30 **Beverly Hills**, telefilm
15 — **FILM** ■ **Titolo non comunicato**
19 — **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
19,30 **Ziug**, gioco. Conduce ■ Ratti
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Arte e cultura**
21 — **Primo piano**
— **L'altro governo**
22,30 **W. I. P.**
23 — **Lo spettacolo continua**
1 — **Notturno per** ■

T

- 13,30 **Oggi**, telegiornale
14 — **Sport News**, telegiornale sportivo
14,30 **Natura amica**, documentario
15 — **I predatori dell'Idolo d'oro**, telefilm
16 — **FILM** ■ **Cuore solitario**, di Vincent Sherman, con Ronald Reagan, Patricia Neal, Richard Todd, Anthony Nichols. Usa drammatico 1950 — **Lacrimavole film** ■ ha ■ protagonista il futuro Presidente degli Stati Uniti, immobile ■ allora ■ in politica. Un ragazzo riporta una seria ferita in guerra ad un rene, l'operazione ■ vale a salvargli la vita. Tra-scorrerà gli ultimi giorni circondato ■ dall'affetto dei suoi cari e dalla ■ di una ragazza
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm ■ Robert Wagner

- 20,30 **FILM** ■ **Il** ■ di spine, ■ Daniel Peiris, ■ Burton, Barbara Rush, Jack Carson. Usa drammatico 1980 — **Un uomo**, gravissimamente malato, chiama al suo capezzale un amico medico e si fa promettere due cose: affrettare la sua fine ■ sposargli la moglie dopo ■ sua morte. Non sarà così semplice...
22,25 **Chrono - Tempo** ■ motori, rubrica
22,55 **Stasera News**, ■ giornalistico e sportivo
23,10 **Stasera sport**
24 — **FILM** ■ **storia allucinante**, ■ John Llewellyn, ■ Darrell McGavin, Carol Linley. Gran Bretagna horror 1971

- 7,30 ■ **Evening News**, via satellite il principale telegiornale della televisione americana
11 — ■ **dell'Arizona**, telefilm
12 — **Il giudice**, telefilm. La mia Joanna
12,30 **Anarchici grazie a Dio**, miniserie. Seconda puntata

T

- 11,50 **Vita intorno a noi**, documentario
13,10 **Pentagramma barocco**
14,35 **Dal qui all'eternità**, telefilm
16,40 **Il mondo degli animali**, documentario
17,15 ■ **Show**
18,40 ■ **Box**, videoclip
22,10 ■ **La auto della settimana**, programma promozionale
0,10 **Gabriel Show**

TELETIME

- 13,30 **Big Foot**, telefilm
14,30 **Spunk e Todpole**
15,30 **Police news**, telefilm
16 — **Dancin' days**, telenovela
17 — **Storie del West**
18 — ■ **diretta**, programma promozionale
19 — **Dancin' days**, telenovela
19,35 **Police news**, telefilm
21,30 **Stevani in diretta**, programma promozionale
22,30 **FILM** ■ **Questo** ■ maresciallo scassamazzo

U

- 15 — **Venti ribelli**, telenovela ■ Ele-Rajo, Sergio Jimenez
16 — **Nozze d'odio**, telenovela
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia** ■ per te, telenovela
19,30 **Telegiornale**, edizione della ■
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, novela con Christian Bach, Miguel Palmer
22 — **Telegiornale**, edizione della ■

V

- 14,30 **Monty Nash**, telefilm
15,30 **Wayne and Shuster**, telefilm
16 — **FILM** ■ **Intrigo infernale**
18 — **Detective**, telefilm
19 — **10 magnifici eroi**, cartoni animati
19,30 **L'Appuntotutto**
20,30 **Sanford and Son**, telefilm
— **Bulky e Larry**, telefilm
21,30 **Cash** ■ carry
22,30 **Charlie**, telefilm
23 — **FILM** ■ **Milano rovente**
— **Detective**, telefilm
— ■ no stop

V

- 17,15 ■ **giallo pappagalio**, telefilm per ragazzi, ■ **dieci alpacoli marci**
17,45 **Tg Flash**
18 — **Peter Pan**, cartoni animati
19 — ■
— **In cronaca**
19,45 **Telegiornale**

- 20,20 **H.T.T.T. degli altri**. Tesi, temi, testimonianze. La scuola, documenti
22,05 **Tg Sera**
22,25 **Calcio**, Coppa delle Coppe, cronaca di Slovan Bratislava-Grasshoppers
23,25 **Teletext** ■

U

- 13 — **La Medea di Porta Medina**, ■ con Christian ■ Si-Giuliana De Sio
14,30 **Danze al castello di Menta**, spettacolo
15 — **La schiava Isaura**, telenovela
16 — **Hanna** ■ **Barbara**, cartoni animati
17,30 **George**, telefilm
18 — **Baronessa Andrea**, telenovela
19,30 **Tg4**, notiziario di informazioni nazionali e regionali
20 — **Anna Kuliscioff**, scaggiato con Marina Malfatti
20,30 **Sport e sport**
21,30 **Il ritorno** ■ **Santo**, telefilm con Ian Ogilvy
22,30 **Tg4**, notiziario di informazioni nazionali e regionali
22,40 **FILM** ■ **I fuorilegge**, ■ Vergano, con Vittorio Gassman, Maria Grazia Francia, Ermanno Randi, ■ drammatico ■ — **Un ragazzo siciliano diventa un benedetto per motivi politici** ■ si rifugia sulle montagne. Ma non solo la giustizia lo ■ anche il cognato che lo ■ ■ avuto una relazione con ■ sorella ■ di averla disonorata

U

- 13 — **On the air Summer**
14 — **Grande gioco dell'estate**
14,30 ■ **grande**
15 — **I video** ■ **pomeriggio**
19,30 **Eurhythmic in concerto**
21 — ■ **special**
22,15 **La grande festa dell'estate**
22,30 **Arazzo Wave**
23 — **Il meglio** ■ **Night**
23,30 **On the air Night Summer**
1 — **I video della notte**

U

- 14 — **La** ■ di Ritter, telefilm
14,40 **Spy Force**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Flash Gordon**, telefilm
17,45 ■ **Clara**, telenovela
18,50 **Fiore selvaggia**, telenovela
19,30 **Dottori** ■ **le ali**, telefilm
20,30 **FILM** ■ **Una spada per Brando**, di A. Calabiano, con P. Winston, Karin Shuberl
22,30 **Teledomani**
23 — **La bale** ■ Ritter, telefilm
0,30 **Scacco matto**, ■
— **Teletext** no stop

C

- 13,30 **Telegiornale**
13,40 **Calcio**, una partita di campionato argentino
15,30 **Rugby**, incontro internazionale
16,45 **Canottaggio**, finale del primo al sesto posto. Sintesi
18,15 **Wrestling**, presenta Dan Peterson. Replica
18,50 **Telegiornale**
19 — **Campo** ■ condotto da Ambrogio Fogar. Replica
19,30 **Sport** ■ quotidiano sportivo
20 — **Julio box**, avvenimenti a richiesta

- 20,30 **Calcio**, ■ partita di campionato olandese
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Calcio**, **Coppa UEFA**. Primo turno. Andata. **Partizan Belgrado-Celtic Glasgow**. Differita

R

- 17,15 **Musica**
18,30 **Lasse**, telefilm
19 — **Disperatamente tua**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, telenovela
20,30 **FILM** ■ **La vergine nuda**
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**, programma promozionale
23,30 **Ironside**, telefilm
0,30 **Telegiornale**
0,45 ■

U

- 15 — **FILM** ■ ■ avventurieri
16,45 **FILM** ■ **24 dicembre 1975**, ■
18,15 **Le folle di Offenbach**
19 — **Il quaderno** ■ **Patronilla**
20,15 **La musica**
20,45 **FILM** ■ **Il colore della pelle**, ■ M. Gasi, con Antonella Lualdi
22,30 **Le auto** ■
23 — **Redazionale**
24 — **Andiamo al cinema**
0,10 **I detectives**, telefilm

U

- 10,05 **FILM** ■ **Klima la regina della giungla**, con M. Ferri. Spagna avventura 1974
12,40 **Studiare la lingua** ■
15 — **Militedes**
15,35 **New Scotland Yard**, telefilm
16,55 **La vita intorno a noi**, documentario
20,40 **Charleston**, telefilm ■ Susan Roman, Edward Alenza
22,30 **La auto** ■ **settimana**, promozionale

U

- 14 — ■ **Tappel**, cartoni animati
15 — **Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampet**, cartoni
16 — **Monkey**, telefilm
16,30 ■ **Il mio amico Ninja**, cartoni animati
17 — **Una famiglia si fa per dire**, telefilm
19,10 ■ **Magazine**, ■
19,40 **Cartoni animati**
20,20 **Calcio**
22 — **Drink**
22,10 ■ **Magazine**, notiziario

IN

Le vicende della «ragassa»

ITALIA 20,30

Un settimanale di informazione tv liquida «la storia della ragassa» come «Sicilia boccacosa con scene di nudo», il che è vero, ma ■ po' riduttivo. La storia narrata, quella di Enrico Maria Salerno, medico che nella Maniaco degli Anni Cinquanta s'innamora della giovane Teresa, tratta da ■ di Gianni Brera ■ diretta da Pasquale Festa Campanile, è nulla, in confronto alla storia personale autentica della protagonista femminile, Lilli Carati.

Lilli Carati adesso ha trentatré anni ed è sparita dallo schermo. ■ chiama Ilaa ■ Caravati e ha esordito nel 1974 a Miss Italia, venendo scartata dalla giuria presieduta da Lando Buzzanca che le preferì l'insipida «casalinga» Loreddana Piazza, casalinga con l'hobby dichiarato dell'uccellino. In giuria, oltre a Buzzanca, c'era anche Alighiero Noschese, c'era Giuseppe Patroni-Griffi e c'era il produttore Cristaldi, che, come avviene nei sogni, la notò e le propose un contratto per sette anni promettendole il lancio alla grande.

L'esordio le vide in una parte di ■ d'importanza nell'episodico brattell ■ «Di che ■ sei?». La critica la liquidò ■ un «bellona che non sa parlare» e lei s'impegnò a imparare anche la dizione. Bella, anzi, bellissima (Brera ■ conobbe e parlò di «occhi ucraini»), si spogliò per ■ mensile francese Lui e immediatamente dopo comparve in ■ maxiservizio sul nostrano Playboy, allora più in auge di adesso. Era il periodo del film ■, gli eredi dell'avanspettacolo, che lucassavano abbastanza, ma costavano pochissimo e per questo venivano sformati uno dietro l'altro. Lilli Carati finì per apparire, praticamente sempre ■ velt, in «La professoressa di scienze naturali», «Senza buccia» ■ pure nel quasi storico «La compagna di banco». «La compagna di banco» venne girato a Trani, ■ Puglia, dove successe di tutto: fin che tentavano di entrare

Il maresciallo e lo psichiatra

RAIUNO 17,15

Guardate «i racconti del maresciallo» che Raiuno rimanda in onda a distanza di anni e anni dalla prima edizione. Sono tutti belli (niente che vedere ■ la seconda serie di qualche anno fa), e c'è Turi Ferro eccezionale nei panni del protagonista. Questa «Biblioteca di Raiuno», che ■ una scusa come un'altra per replicare i fondi di magazzino, è ■ fra le più belle ■ che Rai produce in questo periodo.

Altra replica, alle 17,45 ■ **Raitra**, per «Schugge», è ■ vecchio servizio ■ Ronald D. Laing, l'antipsichiatra scomparso recentemente. Convinto che non esiste un uomo normale, ■ psichiatra nel corso di questa intervista (che risale al 1976) chiarisce il suo impegno politico per poi riflettere sulle camicie di

L'orrore viene dalla tv

RAIUNO 20,30

«Poltergeist» ■ già un piccolo classico del cinema horror-magico-strabilante, tanto classico da avere sfornato a tempo di record i suoi epigoni (N. 2, N. 3 eccetera). ■ più brutto dell'altro, con tanto ■ battaglia nell'aldilà, dove il fantasma della nonna corre in aiuto dei buoni all'ultimo momento come ■ settimo cavalleggero.

Questo primo film, all'opposto dei seguiti, è invece eccezionalmente simpatico. Si tratta fra l'altro della pollicina più antitelesiva del mondo: incomincia con una serie di disturbi sul video e termina con un televisore buttato fuori dalla porta. Nel mezzo: di tutto. C'è una bambina che viene risucchiata dalla tv ■ vi viene tenuta prigioniera. Ci sono tutti gli elementi cari ai cultori del paranormale che si scalano. C'è spettacolo in sovrabbondanza. Ci sono i colpi di ■. Ci sono gli effetti speciali che al circo fanno furore e al cinema fanno gridare i critici allo scandalo e far loro dire che un film ■ brutto.

«Poltergeist» ebbe uno straordinario successo di pubblico (le ■ metastasi cinematografiche lo dimostrano) e fu giudicato malissimo dalla critica che ora lo rivisita ■ fra trent'anni lo considererà un grande film. Gli interpreti, all'epoca della prima uscita (1982) erano pressoché sconosciuti e sono rimasti tali: si chiamano Craig T. Nelson, Jobeth Williams (splendida protagonista femminile, sparita dallo schermo) e Heather O'Rourke. Quest'ultima è la piccola interprete della bambina che passa le disavventure televisive. Lo ■ anno, il 3 febbraio, ■ la sposa dodicenne, al termine della lavorazione ■ «Poltergeist III», pare, a causa ■ un attacco d'influenza contratto durante le riprese.

La piccola, che era stata una quasi-rivalutazione cinematografica ■ la sua sola deliziosa presenza e il suo volto angelico, è al centro della vicenda ■



Lilli Carati

nella ■ camera ■ letto, ■ ubergatore che riuscì a vendere le sue lenzuola ■ la sua saponetta (a sessantamila lire del 1977), i tecnici che si acciaccavano sul set durante le scene di nudo giungendo a far crollare tralicci e fari.

Lilli Carati passò quindi al «Corpo della ragassa», film con molte ambizioni e poco successo (slogan: «Due esseri. Sì, come sesso»), sciolse il contratto con Cristaldi, si apprestò ■ grande lancio e rimase sola per mesi, dimenticata dal cinema. Invece di finire, come è avvenuto per altre attrici di allora, a fare la valletta ■ tv, accettò una parte ben pagata in un film hard, entrando in un vortice che nel giro di poco tempo la riconsegnò alle cronache, ma come arrestata, all'aeroporto di Linate, ■ due grammi di cocaina nascosti negli slip. Un secondo processo, lo scorso anno, la vide anticamente in crisi d'astinenza.

Assolta dall'accusa ■ spaccio (riuscì a dimostrare che la piccola scorta ■ eroina che le avevano scoperto addosso serviva ■ suo consumo personale), ha promesso di entrare in clinica a disintossicarsi. I giornali non ■ hanno più parlato (il che fa pensare bene). ■ cinema non ha mai accennato a riciclarla (quello cinematografico, si ■ è ■ fra gli ambienti più crudeli che esistano) e a ricordarla rimangono soltanto gli amatori del sottogenere hard, ■ cui il suo unico film porno, in videocassetta, è ancora un hit.



Turi Ferro indaga

forza che la società impone a tutti a partire dall'infanzia. Laing, che è stato fra i fondatori della corrente dell'antipsichiatra, parla ■ comunicazione come esperienza e della ■ patologia all'interno della famiglia e della istituzione.



Poltergeist: una scena

«Poltergeist» nel pannello di una bimba che affascina un numero infinito ■ fantasmi inquieti. I quini, invidiosi del suo ■ in vita, cercano di portarla fra loro e per qualche tempo ci riescono ■ pure. In casa succedono strani fenomeni, i fenomeni diventano accadimenti incredibili e gli accadimenti incredibili si trasformano in paurose (e ultraspettacolari) manifestazioni.

Il doppio finale ■ ■ e propria sabbia: automobili che saltano, fiamme, alberi impazziti, terremoti, urli, luci abbaglianti a fughe disperate. Splendido, fra tutti, il personaggio del medium piccolo, brutta e grassissima, ■ animata da un fondo di bontà infinita che riesce a comunicare al di là dello schermo.

Il ■ «Poltergeist» ■ quello con cui si indicano i fenomeni ■ po' inquietanti che ■ paio di volte ■ finiscono sui giornali (sono il solo fenomeno parapsicologico realmente provato) e che vedano protagonisti bambini nevrotici che, del tutto inscientemente riescono a produrre in casa le cose più strane con la sola forza del pensiero: di norma fanno ballare i lampadari, o bersagliano di ghiaia le finestre.

Il film, alla sua uscita, fu giudicato piuttosto impressionante e consogliato ai più piccoli (ma mai visto). Con ciò che in pochi anni si è visto al cinema e in tv, oggi potrebbe sembrare uguale fresca.



Zavarov in gran forma: trascinerà anche stasera la Juve alla vittoria?

Stasera contro il Gornik, in diretta alle 20 su Rai3

Forza Juve, nel nome di Scirea

La Juve apre le danze al gran ballo europeo del calcio. Stasera la squadra torna in coppa con 24 ore di anticipo sulle altre formazioni italiane, giocando a Zabrza l'incontro d'andata di Coppa Uefa contro i polacchi del Gornik. Una partita all'apparenza senza incognite, ma che potrebbe complicarsi per la contemporanea assenza di tre difensori. Galia, Benetti e Tricella, rimasti a Torino perché squalificati. Li sostituiranno Bruno, Brio ed Alessio.

Ma a rinfrendere l'atmosfera Zoff,

c'è Zavarov in forma strepitosa o soprattutto Schillaci, capocannoniere del campionato italiano ed pronto a ricevere il battesimo internazionale. In tre mesi è passato dalla B alla Coppa Uefa: un triplo salto mortale, che l'attaccante siciliano non sembra patire affatto. Anche a Zavarov, prima dell'incontro, è mancato di silenzio per ricordare Gaetano Scirea ed il padre Stefano.

La partita del bianconeri sarà trasmessa in diretta su Raitre inizio alla ore 20.

Tranne il Napoli, che giocherà a Lisbona giovedì sera (diretta Raidue alle 22) la sua di Coppa Uefa, le altre cinque squadre italiane si esibiranno sul palcoscenico europeo domani. In Coppa Campioni i due milanesi se la vedranno con le squadre del nord Europa. L'Inter ritroverà il Malaga che lo scorso eliminò dalla Coppa Uefa, mentre i campioni europei del Milan affronteranno a San Siro l'Helsinki. Particolare curioso: mentre la partita dell'Inter sarà trasmessa in legge-

ra differita da Canale 5 (ore 20,30), quella del Milan di Berlusconi verrà invece teletrasmessa dalla Rai (diretta a Raiuno alle 20,30).

Chiudono il programma della ricca maratona calcistica davanti al video Bergen-Sampdoria (diffusione alle 22,30), Alalania-Spartak Mosca (diretta Raidue alle 19) e Atletico Madrid-Fiorentina (diffusa su Raiuno alle 22,30).

SERVIZI A PAG. 21 e 22

BORSA



INDICE
MIB
ore 13,30
sul 92%

10,45	+0,4
ore 11,30	+0,2
ore 12,00	+0,1
ore 12,30	+0,1
ore 13,00	=

FIXING 1420,90
(PRECEDENTE 1429,15)

A PAGINA 6

STAMPASERA

N. 242. MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

L. 1980

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

Metalmeccanici: la parola ai sindacati

DISDETTA DEL CONTRATTO

Salario, orario, diritti personali sono i punti cardine del dibattito (anche all'interno del sindacato)

TORINO ● E' deciso: per i metalmeccanici è tempo di aprire la partita del contratto. Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm invieranno nei prossimi giorni agli imprenditori del settore la lettera di disdetta formale del contratto del metalmeccanico, che scade a fine anno.

Lo calendario, incontri nazionali e regionali tra i tre sindacati per preparare la piattaforma delle richieste (a Torino è prevista una riunione unitaria per il 15 settembre delle segreterie regionali). I punti cardine: salario, orario di lavoro, diritti sindacali e individuali.

Sulla partita contrattuale, in particolare sugli aumenti salariali, non potrà non pesare il confronto in corso sul costo del lavoro tra Confindustria, confederazioni sindacali e governo. «Il contratto non è una variabile indipendente da tutta la cornice generale in cui si muove il sindacato — precisa Giorgio Rossetto, segretario generale della Uilm del Piemonte —. Ovvero, la trattativa su fiscalità, previdenza e sanità è una difesa dello Stato sociale moderno, e anche una difesa del salario reale».

Per ora è presto per fare delle cifre, anche se sembra attendibile una richiesta tra le 200 mila-300 mila lire di aumento. «Da una ricerca è emerso che la prima 100 mila in più servono a coprire l'erosione dell'inflazione; ma si dovrà volare per tutte le vedute l'inquadramento unico perché non misura più la professionalità», insiste la Uilm. Per la Fim-Cisl ai metalmeccanici devono recuperare un certo svantaggio economico rispetto ad altre categorie, come sottolinea il segretario regionale Sergio Canavero, per cui la richiesta di 200-300 mila lire in più «è realistica».

Nel prossimo contratto dei metalmeccanici un punto caldo sarà quello dell'orario a cui Fim, Fiom e Uilm sembrano avere posizioni divergenti. «Prima ancora di parlare di riduzione dell'orario — precisa Rossetto — dobbiamo affrontare il problema degli straordinari. Ormai il sabato lavorativo è diventato praticamente un giorno lavorativo — gli altri. Il sindacato deve riuscire a governare l'orario, impedendo un uso discrezionale da parte dell'azienda. Credo sia importante comunque contrattare



Giorgio Rossetto della Uilm

la riduzione partendo dall'accorpamento di ex festività, permessi individuali...». Drastico il segretario generale della Uilm Lolito: «Sono decisamente contrario a ridurre l'orario settimanale a 35 ore: è una battaglia di retroguardia».

«Non dovrà essere il contratto ordinario, di normale amministrazione. Dobbiamo puntare su due-tre obiettivi chiari: diritti, salario e riduzione dell'orario. Negli anni Novanta il sindacato deve tributare i contratti nei diritti moderni e fondamentali, come quelli della formazione e carriera, informazione e trasparenza, pari opportunità per le donne. Quanto all'orario, di fronte alle nuove di maggiore flessibilità delle aziende (compreso il terzo turno), bisognerà pensare anche a quelle dell'individuo e quindi a dove andare a una riduzione dell'orario», sottolinea Cesare Damiano, segretario regionale della Fiom.

Per il segretario generale aggiunto della Fiom, Walter Corfido, «dovranno essere quattro i cardini del nuovo contratto: rafforzamento dei diritti di informazione lavoratori; utilizzo delle 150 ore per una riconversione professionale dei lavoratori; maggiore flessibilità dell'orario (non riduzione generalizzata) che contemperino le esigenze delle imprese e dei lavoratori interessati; incrementi salariali al di sopra del potere d'acquisto».

A proposito di «diritti», c'è da registrare la raccolta di ventimila firme alla Fial nella settimana scorsa per il ripristino delle strutture mediche interne dell'azienda, e l'istituzione dove man-chino, servizio sospeso dall'azienda dopo l'iniziativa del pretore Guariniello contro il vertice con l'accusa di uso improprio delle stesse.

st. c.



FLASH

NELLA CITTA'
DEI DOLORE

I FAMILIARI TRA LE 112 BARE NELLA STRAZIANTE OPERA DI IDENTIFICAZIONE DEI LORO CARI ALLA MALPENSA. E' MORITO A CUBA ANCHE L'ULTIMO SUPERSTITE, LUIGI CAPALBO. IL SERVIZIO A PAGINA 7



L'ingresso del Bar Italia devastato in corso Stati Uniti

IN FIANZA CIESA WILKINSON 22-100

In fiamme il bar Italia, sfiorata la strage

E' racket. I clienti dell'hotel costretti a calarsi lungo le scale dei pompieri

TORINO ● Un furioso incendio, certamente di origine dolosa, ha consumato questa notte il bar Italia, in corso Stati Uniti angolo via Massena. Si è rischiata la strage. Molti clienti dell'hotel, che occupa alcuni piani dell'edificio, sono stati salvati dai vigili del fuoco poco prima che il fumo li soffocasse.

Sull'origine dolosa dell'incendio vi possono essere dubbi anche perché il cliente, che stava rientrando poco prima delle due di notte, ha visto fuggire precipitosamente due giovani che avevano appena versato del liquido all'interno del bar Italia, che si trova a piano terra. La donna ha addirittura sentito da lontano il «boom» causato dalla vampata quando è stato battuto un cerino all'interno del bar. Gli attentatori si sono allontanati su un'auto di piccola cilindrata che però il testimone non è stato in grado di descrivere con sufficiente precisione alla polizia.

A dare l'allarme ai pompieri è stato il portiere di notte dell'hotel Italia, Giovanni Silipigni, 47 anni. Le fiamme hanno avvolto in pochi istanti l'intero bar, devastandolo completamente, poi



Il portiere Giovanni Silipigni

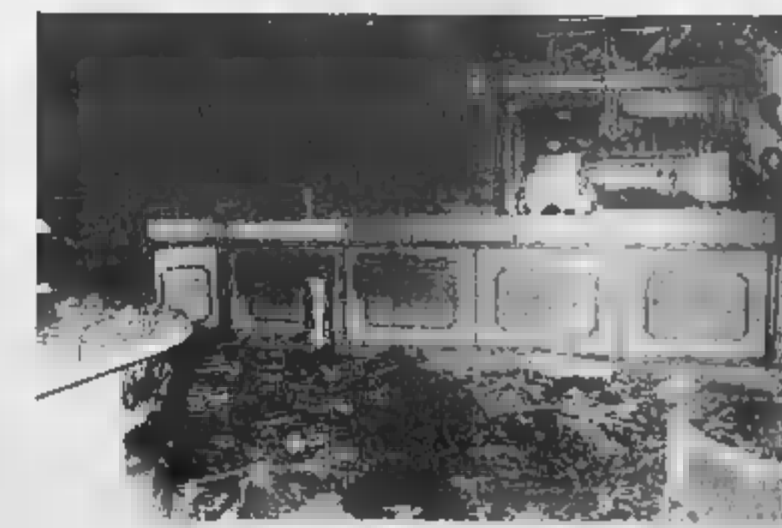
si sono estese ai piani superiori dell'albergo. Data la vastità dell'incendio i vigili del fuoco hanno fatto giungere sul posto tre squadre, due autoscale e quattro mezzi speciali.

A rischiare di più per l'incendio sono stati il proprietario del hotel, Giulio Bocchino, 51 anni, e la moglie Eida Ferzullo, perché

il loro appartamento si trova al primo piano, esattamente sopra il bar.

La donna, scendendo le scale semiaffissata ed in preda al terrore, è anche scivolata sui gradini ferendosi seriamente alla testa. E' stata trasportata al pronto soccorso. Maurizio da un'ambulanza dei pompieri. I medici l'hanno trattata in osservazione tutta la mattina dopo averla suturata la larga ferita al capo.

I vigili del fuoco hanno dovuto impegnarsi al massimo soprattutto per salvare i circa quaranta clienti dell'albergo. Alcuni si sono accorti del trabusio e sono scesi rapidamente, non appena il portiere di notte ha dato l'allarme, mettendosi ad urlare per il terrore, ma altri dormivano profondamente ed i pompieri, con le maschere e le bombole d'ossigeno, hanno dovuto sfondare le loro porte svegliandoli bruscamente. Il fumo aveva ormai invaso l'intero edificio salendo rapidamente fino al quinto piano. Qualcuno ha ancora fatto in tempo ad abbandonare i locali scendendo le scale, altri hanno raggiunto lo strado aggrappando-



L'interno del bar completamente distrutto dall'incendio

si alle scale dei pompieri. La lotta contro le fiamme è durata sino alle quattro e mezzo del mattino. Il bar è completamente distrutto. L'alloggio dei proprietari dell'albergo, anch'esso ovviamente inagibile. Gestore del bar è un egiziano, Abdulla Abdel Saton, 32 anni, che stamane è stato interrogato

dalla polizia. Ha detto agli agenti di aver mai ricevuto minacce o «avvertimenti» dal racket. Dalla circostanza però la polizia è poco convinta e lo indaga, per le verità molto difficili, sono state affidate proprio alla speciale «squadrà antiracket» della questura.

Alessandro Rigaldo

Ieri diecimila profughi erano già arrivati in Germania Occidentale In fuga altri 16 mila tedeschi

Le autorità di Budapest hanno annunciato che una nuova ondata di cittadini provenienti dalla Germania Orientale si è riversata in Ungheria passando dalla Cecoslovacchia

BUDAPEST ■ L'ondata sembra ormai inarrestabile. Altri diecimila cittadini tedesco-orientali sono giunti nelle ultime 24 ore in Ungheria attraverso la Cecoslovacchia. Lo ha reso noto la radio di Budapest. E, secondo l'emittente, sono attesi in Ungheria altri cittadini della Rdt anche dalla Romania e dalla Bulgaria, dove attualmente stanno trascorrendo le vacanze. Si ritiene che molti di loro approfitteranno dell'apertura delle frontiere con l'Austria per raggiungere l'Occidente. Ieri sera una colonna di autobus con altri 1200 cittadini tedesco-orientali ha attraversato il posto di frontiera di Nickelsdorf, diretta a Passau, in Baviera, dove sono già giunte circa diecimila persone.

Durissime sono le reazioni del regime comunista della Germania Orientale, dove il governo, attraverso i comunicati dell'agenzia di stampa statale «Adn», accusa il governo federale di Bonn di blandire e allettare i cittadini della Rdt con «una campagna di diffamazione e calunnie senza precedenti». I tedeschi del-

l'Est accusano, poi, gli ungheresi di aver violato un accordo bilaterale che impegna le due nazioni a collaborare per controllare i movimenti dei rispettivi cittadini.

In Unione Sovietica, l'agenzia di stampa ufficiale «Tass» ha accusato la stampa della Rfg di incoraggiare i tedeschi dell'Est a commettere «azioni illegali», mentre le missioni diplomatiche tedesco-occidentali violano «norme generalmente riconosciute della legge internazionale» fornendo documenti di viaggio ai fuggiaschi.

La nota editoriale della «Tass» ribadisce la lealtà del Cremlino alla Germania Orientale, definita «una parte inalienabile del Patto di Varsavia... nostra vera amica e alleata».

Il passaggio dei profughi avviene ormai da oltre 30 km ininterrottamente attraverso i valichi aperti tra Ungheria e Austria. E' una teoria interminabile di automobili, autobus, anche biciclette, anche gente a piedi, tutti provenienti dai campi di raccolta istituiti dalle autorità ungheresi.



A piedi, con i bambini in braccio. Così un gruppo di profughi ha attraversato ieri il confine della Germania Occidentale

Dal 1956, anno dell'intervento armato sovietico a Budapest, quello attuale è il più massiccio trasferimento di popolazione dall'Europa Orientale. A Passau la Croce Rossa della Rfg e altri enti di assistenza sociale hanno istituito centri provvisori di rifu-

gio. Si è assistito a lunghe code di profughi davanti alle cabine telefoniche, tutti desiderosi di avvisare i parenti rimasti nella Germania Orientale.

La Costituzione della Germania Federale non fa differenza tra tedeschi nati a Est o a Ovest della

frontiera che divide le due Germanie. Nel preambolo della «legge fondamentale», approvata nel maggio 1949 e da allora usata come Costituzione per la Germania Federale, si legge che il legislatore ha agito in nome di tutti i tedeschi, sia di quelli che vivono nei

dieci Länder occidentali, sia degli altri. La Germania Federale non riconosce perciò l'esistenza di due Stati tedeschi. Per questo tra i due Paesi usciti dalla sconfitta del Terzo Reich non c'è scambio di ambasciatori e le sedi diplomatiche sono chiamate rap-

presentanze permanenti. La Germania Federale, come conseguenza di questa linea il condottolo, non considera i tedeschi orientali che arrivano in Occidente come persone in cerca di asilo, ma come emigranti interni, ai quali spettano di diritto i documenti e tutti gli aiuti possibili per poter cominciare una nuova vita.

Sono oltre tre milioni i tedeschi orientali che hanno lasciato il loro Paese dal 1949. I primi anni erano in gran parte profughi dai territori ex tedeschi dell'Europa Orientale, che si trasferivano a centinaia di migliaia in Occidente attraverso le frontiere ancora aperte di Berlino. Il numero più alto si è registrato nel 1953 dopo l'insurrezione popolare, allorché in Germania Federale arrivarono 331 mila persone. Una nuova ondata si ebbe nel 1958, durante il periodo della insurrezione ungherese. Quell'anno furono 275 mila i cittadini della Rdt emigrati in Occidente. Non appena la cifra dei parimenti ricominciò a salire, verso il 1960, le autorità tedesco-orientali decisero di chiudere la via di fuga che fino a quel momento era stata Berlino e dal 13 agosto 1961 cominciarono a costruire il Muro. Dal 1961 a oggi sono arrivati altri 600 mila tedeschi orientali, di essi 250 mila in maniera «illegale», cioè con una fuga. Dagli inizi degli Anni Ottanta il numero dei trasferimenti è ricominciato a salire. Quest'anno, fino a tutto agosto, ne sono arrivati 80 mila.



Boris Eltsin

L'ANTI-GORBACIOV IN USA

Elsin entusiasta dell'America Gli piacciono perfino i barboni

«Tutte le mie impressioni sul capitalismo, sugli Stati Uniti, sono cambiate di 180 gradi in un giorno. Non mi sembra che gli americani siano gente rude e spietata»

«Protestano perché il governo non gli dà la casa, ma anche nella protesta sembrano brava gente».

Mentre Eltsin si aggirava con aria ammirata nel «tempio» del capitalismo americano, la Borsa di New York, a Washington il portavoce della Casa Bianca, Martin Fitzwater, ha detto che Bush sta ancora soppesando l'opportunità di incontrare o meno l'«anti-Gorbaciov». «Decisioni — ha dichiarato Fitzwater — non sono state prese. Non ci sono richieste formali sebbene la Casa Bianca sappia che Eltsin è interessato ad un incontro. Ad un giornalista che gli chiedeva non sarebbe un sgarbo per Gorbaciov un'udienza di Bush a Eltsin, il portavoce della Casa Bianca ha così risposto: «Valuteremo ogni fattore, dagli impegni del Presidente ai fattori diplomatici».

Pur rimanendo in forse l'incontro con Bush, Eltsin non resterà a bocca asciutta durante la sua breve visita a Washington: di sicuro vedrà il segretario di Stato James Baker.

WASHINGTON ■ A Boris Eltsin semi bastate poche ore per diventare entusiasta dell'America. «Tutte le mie impressioni sul capitalismo, sugli Stati Uniti, sugli americani... sono cambiate di 180 gradi in un giorno... non mi sembra proprio che il capitalismo sia impudendo come ci avevano insegnato. Non mi sembra che gli americani siano gente rude, aggressiva e spietata e nemmeno che le città americane siano pietre tombali», ha dichiarato l'ex-boss del pcus a Mosca, adesso leader carismatico dell'opposizione. In Usa da sabato, Eltsin ha passato le prime 48 ore a New York ed è apparso entusiasta anche della Statua della Li-

bertà che ha visto durante un'escursione in elicottero: «Non è una strega ma una signora molto attraente...». Durante interviste e conferenze stampa il leader populista ha fatto invece un quadro fosco della situazione in Urss, ma ha sostenuto che il presidente Gorbaciov esagera quando arriva ad accennare ad un possibile colpo di Stato: «Io — ha detto alla rete televisiva ABC — sono stato per due anni e mezzo nel politburo, dentro quel calderone, e i meccanismi li conosco molto bene. Escludo la possibilità di un colpo di Stato».

Secondo Eltsin, che rimarrà negli Stati Uniti otto giorni, le parole di Gorbaciov sulla poten-

ziale minaccia di golpe sono soltanto «uno spauracchio» per tenere buoni gli «estremisti» e far loro capire che devono andarci piano.

Negli Stati Uniti per una serie di conferenze che gli permetteranno di girare il Paese e che gli frutteranno un mucchio di dollari (25.000 a botta), Eltsin non nasconde che dal viaggio vorrebbe trarre insegnamenti per l'Urss: «Dobbiamo imparare dall'America. Come si lavora, come si aprono le cose, come si gode la vita». E dell'America il leader populista russo è finora piaciuto tutto, persino la senza-tetto che ha incontrato a New York davanti alla sede delle Nazioni Unite:

AVEVA SCELTO LA CLANDESTINITA'

Dopo 6 anni rispunta Al Pacino e interpreta il «Padrino n° 3»

Dopo sei anni di «clandestinità», così li ha definiti, Al Pacino rientra in grande stile, con un ruolo da protagonista nel giallo-rosa «Sea of Love», di imminente programmazione, e una partecipazione straordinaria nel ruolo del cattivo in «Dick Tracy», con Warren Beatty.

L'interprete del «Padrino» ha rivelato alla rivista «Vanity Fair» di aver trascorso gran parte di questi anni da «recluso», indossando baffi finti e sfoggiando occhiali neri, per non farsi riconoscere. «C'è qualcosa di eccitante nel travestirsi — ha dichiarato — si gode un enorme senso di libertà». Al Pacino non riuscirà però a sottrarsi al ruolo di Michael Corleone: si è infatti impegnato a partecipare al «Padrino 3», che, secondo quanto promette Francis Ford Coppola, sarà del tutto diverso dai precedenti: nel film reciterà anche Diane Keaton, nel ruolo dell'ex moglie di Michael (Al Pacino e l'attrice hanno avuto in passato una lunga relazione).



Al Pacino: per 6 anni è vissuto in clandestinità, con baffi finti e occhiali

IN GERMANIA

Nuove voci sulla morte di Honecker

BONN ■ Da alcuni giorni circolano con insistenza voci secondo le quali il presidente della Germania Orientale Erich Honecker sarebbe morto per un tumore al pancreas. Lo dice il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung». «Bild» afferma che la notizia della morte di Honecker verrebbe tenuta nascosta «finché non sarà chiarita la successione» e inoltre per non rendere ancora più tesa una situazione già difficile a causa del problema dell'esodo dei profughi verso l'Occidente. Secondo altre notizie, scrive «Bild», Honecker sarebbe invece tenuto in vita «a tutti i costi e con tutti i mezzi dell'arte medica». Il principale giornale di Berlino Est, «Neues Deutschland» risponde oggi stesso a queste «voci» con un editoriale che definisce «scempiaggini» le notizie su Honecker. «I proclami di queste notizie sono ai limiti della demenza. Che Dio abbia pietà di loro» dice l'editorialista che si firma con le iniziali «D. H.», le stesse di Honecker.

LA NOUVELLE EAU DE TOILETTE POUR HOMME

YVES SAINT LAURENT

PROFUMI

Servetti

il fiore all'occhiello di Torino

Via Bertola, 20 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980 - Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Di Nanni, 94 - tel. 4476855 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179

Orbassano - Via Roma, 42 - tel. 9002240

CGSS

SABET

TAPPETI PERSIANI

P.ta Madonna degli Angeli 2 (intorno cortile) Tel. 553.022 TORINO

LOESCHER

Lo sa.

Salone LA STAMPA

Torino Via Roma 80

META/ SETTEMBRE

Successo asta Bot Superata l'offerta

ROMA ■ Grosso successo per il Tesoro nell'asta dei Bot di metà mese. Le richieste degli operatori hanno infatti nettamente superato l'ammontare dei titoli offerti, mentre i rendimenti, sostanzialmente invariati per trimestrali e semestrali, sono leggermente aumentati per quelli a scadenza annuale, rispetto all'asta di agosto.

Complessivamente, il mercato ha richiesto Bot per 11.321 miliardi, a fronte di un'offerta pari a 8.680 miliardi, e di titoli in scadenza per 7.250, di cui 6.680 presso gli operatori e 570 nel portafoglio della Banca d'Italia. I titoli più "gettonati" sono stati quelli a scadenza trimestrale (5.036 miliardi di domande contro un'offerta di 2.750).

Ma anche semestrali ed an-

nuali si sono comportati bene ed hanno fatto registrare richieste superiori all'offerta. In particolare, quelli a sei mesi sono stati richiesti per 3.577 miliardi a fronte di 3.250 miliardi, mentre le domande sugli annuali si attestano sui 2.705 miliardi.

Quanto ai tassi, i trimestrali sono stati assegnati ad un prezzo di 97,01 lire ogni 100 di valore nominale, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo composto lordo del 12,05% e netto dell'11,22%, gli stessi registrati nell'asta precedente. I titoli a sei mesi sono stati aggiudicati a 94,10 lire, al quale corrisponde un rendimento annuo composto lordo del 13,05% e netto dell'11,28%, contro l'11,24% di fine agosto.

INAUGURATA A PALERMO

Una gemma di alta tecnologia col nome di Marisa Bellisario. Ecco l'ultima azienda Italtel

PALERMO ■ Lo stabilimento Italtel a Villagrazia di Carini, a 30 chilometri da Palermo, è stato intitolato stamane a Marisa Bellisario, che in sette anni di guida dell'azienda ha risanato e rilanciato nell'elettronica avanzata. La data non è stata scelta a caso. Infatti, la manager palermitese dell'Italtel morì prematuramente il 4 agosto del 1988, stroncata da un male contro il quale ogni cura e ogni lotta si erano rivelate vane. L'anno prima, proprio a Villagrazia di Carini Marisa Bellisario, estremamente soddisfatta delle linee di sviluppo tracciate, aveva presentato il «Progetto Carini», che collocava lo stabilimento del Palermitano a due passi dall'ac-

quarto di Punta Raisi, fra le realtà industriali più avanzate nel settore e, fatto molto interessante, ne rendeva assai importante anche per un laboratorio di ricerca di grande rilevanza provvista al suo interno.

Oggi l'Italtel ha onorato la manager palermitese con una cerimonia non solo commemorativa ma che, come ha detto il nuovo amministratore delegato Salvatore Randi, vuol sottolineare l'impegno e la consapevolezza dell'azienda. Randi ha parlato delle fasi del «Progetto Carini», l'amministratore delegato della Stet, Graziosi, ha tracciato un ricordo di Marisa Bellisario, che amava intensamente la Sicilia.

A TORINO

● Mercato azionario stabile oggi alla Borsa valori di Torino nella giornata dedicata alla risposta premi. L'indice generale alle 12,30 risulta sostanzialmente invariato rispetto a ieri, anche se verso fine seduta dà qualche segno di cedimento. In leggera flessione il comparto degli assicurativi dove le Generali scendono sotto quota 46.000 perdendo lo 0,8 per cento, le Ras perdono l'1 per cento e la Toro lo 0,78. Richieste invece le Milano Ass. (+1,6%).

In ripresa il settore dei bancari che già ieri sembrava godere di nuova fiducia da parte degli opera-

tori; la Comit segna un incremento dello 0,1 per cento, il Credito Italiano dello 0,88, il Nuovo Banco Ambrosiano dello 0,5 e la Mediobanca dello 0,2.

Stabile il settore dei chimici con le Montedison ordinarie che recuperano lo 0,2 per cento. Stabili anche la Snia (+0,02 per cento). Tra i meccanici dopo un'apertura al rialzo il gruppo Fiat ha ceduto qualche punto: l'ordinaria perde infatti lo 0,28 per cento, la privilegiata lo 0,97 e la risparmio lo 0,32. In flessione anche le Olivetti (-0,60 per cento).

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegata: Snia 3345; r. 3320; r. n.c. 1720; Sip 3610; r. 2700; Stet 4830; r. 4000; Fiat 11.681; p. 7415; r. 7165; Generali 45.850; Montedison 2427; r. 1330.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12/9	11/9	Titoli	12/9	11/9
GOVERNAMENTALI					
Enel 82/89 IV indicizzato	100 50	100 50	IMI S. Paolo To 5%	99	99
Enel 83/90 I indicizzato	102	102	Ist. S. Paolo To 5%	81 20	81 20
Enel 83/90 II indicizzato	101	101 20	Ist. S. Paolo s. conv. 5%	91	91
Enel 83/90 III indicizzato	101	101 20	Ist. S. Paolo To 7%	90	90
Enel 84/85 I indicizzato	102 30	102 30	S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	82	82
Enel 84/85 II indicizzato	101 90	101 90	S. Paolo OO. PP. 6%	83	83
Enel 84/85 III indicizzato	107 40	107 40	S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127	127 80
Enel 84/85 IV indicizzato	107 40	107 40	S. Paolo OO. PP. 81 19 ^a ind.	103	103
Enel 85/86 I	101 40	101 40	S. Paolo OO. PP. 81 21 ^a ind.	102 50	102 50
Enel 85/86 II indicizzato	100	100	S. Paolo OO. PP. 81 22 ^a ind.	102 50	102 50
Enel 85/86 III indicizzato	100	100	S. Paolo OO. PP. 81 23 ^a ind.	102 50	102 50
Enel 85/86 IV indicizzato	100	100	S. Paolo OO. PP. 81 24 ^a ind.	102 50	102 50
Autostrade 6% 63/88	99 50	99 50	S. Paolo OO. PP. 82 25 ^a ind.	102 50	102 50
Autostrade 7% 73/81	95 50	95 50	Fond. Piemonte V.A. 5%	87 75	87 75
C.C. OO. PP. 5%	91	91	Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
C.C. OO. PP. 5,5%	88 50	88	Fond. P. V.A. OO. PP. 7% 74	87 85	87 85
C.C. OO. PP. 6%	77 30	77 30	IMMOBILIARI E WARRANT		
C.C. OO. PP. 7%	77 30	77 30	Attività Immob. 88/95 7,50%	185	185
C.C. OO. PP. 8% 74	77 30	77 30	Gim 88/93 8,50%	104	104
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94	Cir 10% 85/82	109 50	109 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	95 50	95 50	Eridania 10,75% 85/80	161	161
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 50	93 50	La Rinascente 88/93 8,50%	115	115
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50	Medio Cir 7% 85/86	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84	Medio Italgas 6% 88/88	101 50	101 50
C.C. Aut. St. 7% 72 II	80	80	Medio Pirelli ac. 6,50% 85/86	92	92
FF.SS. 6% 70	88	88	Medio Cir ex Sab. 7% 88/88	94	94
FF.SS. 7% 72 I	95 50	95 50	Medio Sip 8% 88/91	128	128
FF.SS. 7% 72 II	95 50	95 50	Saffa 87/87 6,50%	124	124
Amn. FF.SS. 7% 70	87 50	87 50	Snia 10% 85/83	177	177
Amn. FF.SS. 83/80 I indiciz.	101 50	102	TITOLI DI STATO		
Amn. FF.SS. 83/80 II ind.	100 80	100 80	C.C.T. ECU 11,15% 83/80	101 80	101 80
Amn. FF.SS. 84/82	102	102	C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 20	97 20
Amn. FF.SS. 85/82 indiciz.	103 10	103 10	C.C.T. ECU 11,25% 84/91	104 10	104 10
Amn. FF.SS. 85/82 II	100 10	100 10	C.C.T. ECU 8,50% 88/92	96 70	96 70
ICIPU 7% 71 I	90 80	90 80	C.C.T. ECU 10,50% 94/92	102 80	102 80
ICIPU 7% 72 II	93	93	C.C.T. 1-11-90	101 05	101 05
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	101 80	101 80	C.C.T. 1-11-90 II	99 60	99 60
IMI 71/91 XXXIV 7%	84 70	84 70	C.C.T. 1-12-90	101 25	101 25
IMI 74/04 XXXVII 7%	90 80	90 80	C.C.T. 18-12-90	99 85	99 85
IMI-CN 73/91 V 7%	85	85	C.C.T. 1-1-91	101 05	101 05
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98	C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
IMI-Aut. 88/88 I	85 80	85 80	C.C.T. 1-2-91 II	100 25	100 25
IMI-Aut. 72/03 II 85	80	80	C.C.T. 1-3-91 II	99 80	99 80
Montedison 13,5% 78	177	177	C.C.T. 1-4-91	100 30	100 30
Pacchetti 84	63 75%	63 75%			

STABILE

A MILANO

■ Rivalutata la quota di quel tanto che bastava per fare uscire il mercato dal tunnel dell'effettivo Bnl, l'azionariato alla Borsa Valori di Milano il tornato ad occuparsi dei problemi contingenti, le scadenze tecniche: la risposta premi di oggi, i riporti, in programma il 14 settembre, e gli aggiustamenti ancora necessari hanno fatto sì che il mercato restasse prudente anche in attesa.

E' mancato, comunque, alla seduta odierna di Piazza Affari, l'apporto positivo del comparto degli assicurativi (Generali meno 0,17 per cento, Ras meno 1 per cento), quando sembrava che il comparto avesse ripreso il solito ritmo.

Un po' di denaro, ma con molte incertezze, hanno assorbito i valori industriali (Fiat più 0,38 per cento, Montedison più 0,99 per cento), così come i finanziari (Iff più 0,04 per cento, titolo Ferruzzi Agricola più 0,38 per cento), anche se Gemina ha cercato ancora la via del recupero dopo i tagli seguiti al matrimonio con Ferfin.

Sui bancari, si è sviluppato un discreto lavoro su nuovo Banco e Cavento, anche in relazione alle anticipazioni su un eventuale ingresso nella compagnia azionaria delle Generali; l'interamento, comunque, è risultato blando.

Anche in fase di recupero le tre Bnl e Mediobanca; in forte denaro anche i titoli della Banca mercantile.

Tra le altre particolarità, da segnalare la domanda su Sip e Stet, il solito interessamento per Montedison, Amef e l'Espresso e la domanda su Falck; appannato il comparto tessile dopo la buona rivalutazione del giorno prima.

Tra i valori industriali, Snia ha ceduto lo 0,06 per cento, Pirelli è risultata in rialzo dello 0,70 per cento, mentre Olivetti è risultata sacrificata; risentita (meno 0,07 per cento) Italcementi.

Oltre ai titoli di Generali o di Ras, segni negativi hanno fatto segnare anche Sai (meno 0,47 per cento), Toro (meno 0,76 per cento), Alleanza (meno 1,11 per cento); Fondiaria ha confermato, dal canto suo, il prezzo del giorno prima.

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

	12/9	11/9
Dollaro Usa	1422,00	1423,00
Sterlina	2203,00	2203,50
Marco tedesco	716,55	716,70
Francosvizzero	831,00	831,40
Francofrancese	212,80	212,90
Francobelga	34,2550	34,2750
Florino olandese	636,00	636,40
Scellino	101,60	101,90
Dracma	8,30	8,31
Peseta	11,4950	11,5050
Escudo	8,99	8,99
Yen	8,99	9,70
Eu	1488,80	1489,30

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-9	11-9	Titoli	12-9	11-9
ALIMENTARI					
Alver	11200	11300	BANCARI		
Eridania	7700	7700	Banca Com. Ital.	5380	5280
Eridania risp	4800	4600	Banca C. Ital. r. n.c.	3500	3500
ASSICURATIVI					
Milano Ass.	27000	27000	B. Naz. Agr.	9550	9550
Milano Ass. r. n.c.	12900	12900	B. Naz. Agr. p.	4450	4450
C. Latina	16150	16500	B. Naz. Agr. r.	1950	1950
C. Latina s. n.c.	6800	6800	Banco di Roma	2300	2300
Lloyd Adriatico	20300	20300	Credito Italiano	2780	2780
Lloyd Adriatico r.	10800	10800	Credito Italiano r.	1950	1950
Generali	45850	46160	Interbanca	53200	53200
Ras	31500	31500	Interbanca p.	38000	27500
Ras r.	14050	14000	N. Banco Ambr.	4710	4800
Ras r. n.c.	14000	14000	N. Banco Ambr. r.	1850	1850
Sai	21400	21200	CANTIERI - EDILIZIA		
Sai r.	8500	8500	Burgo	16850	16800
Sai r. n.c.	26000	26000	Burgo p.	14500	14500
Toro p.	16100	15950	Burgo r.	15400	15300
Toro r.	11400	11400	Gr. ed. Fabbri p.	4100	4100
Un. Subalpina Ass.	30500	29500	G.I.S.A.	2700	2700

LE AZIONI A MILANO

Titoli	12-9	11-9	Titoli	12-9	11-9
ALIMENTARI					
Alver	11200	11300	BANCARI		
Eridania	7700	7700	Banca Com. Ital.	5380	5280
Eridania risp	4800	4600	Banca C. Ital. r. n.c.	3500	3500
ASSICURATIVI					
Milano Ass.	27000	27000	B. Naz. Agr.	9550	9550
Milano Ass. r. n.c.	12900	12900	B. Naz. Agr. p.	4450	4450
C. Latina	16150	16500	B. Naz. Agr. r.	1950	1950
C. Latina s. n.c.	6800	6800	Banco di Roma	2300	2300
Lloyd Adriatico	20300	20300	Credito Italiano	2780	2780
Lloyd Adriatico r.	10800	10800	Credito Italiano r.	1950	1950
Generali	45850	46160	Interbanca	53200	53200
Ras	31500	31500	Interbanca p.	38000	27500
Ras r.	14050	14000	N. Banco Ambr.	4710	4800
Ras r. n.c.	14000	14000	N. Banco Ambr. r.	1850	1850
Sai	21400	21200	CANTIERI - EDILIZIA		
Sai r.	8500	8500	Burgo	16850	16800
Sai r. n.c.	26000	26000	Burgo p.	14500	14500
Toro p.	16100	15950	Burgo r.	15400	15300
Toro r.	11400	11400	Gr. ed. Fabbri p.	4100	4100
Un. Subalpina Ass.	30500	29500	G.I.S.A.	2700	2700

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-9	11-9	Titoli	12-9	11-9
ALIMENTARI					
Alver	11200	11300	BANCARI		
Eridania	7700	7700	Banca Com. Ital.	5380	5280
Eridania risp	4800	4600	Banca C. Ital. r. n.c.	3500	3500
ASSICURATIVI					
Milano Ass.	27000	27000	B. Naz. Agr.	9550	9550
Milano Ass. r. n.c.	12900	12900	B. Naz. Agr. p.	4450	4450
C. Latina	16150	16500	B. Naz. Agr. r.	1950	1950
C. Latina s. n.c.	6800	6800	Banco di Roma	2300	2300
Lloyd Adriatico	20300	20300	Credito Italiano	2780	2780
Lloyd Adriatico r.	10800	10800	Credito Italiano r.	1950	1950
Generali	45850	46160	Interbanca	53200	53200
Ras	31500	31500	Interbanca p.	38000	27500
Ras r.	14050	14000	N. Banco Ambr.	4710	4800
Ras r. n.c.	14000	14000	N. Banco Ambr. r.	1850	1850
Sai	21400	21200	CANTIERI - EDILIZIA		
Sai r.	8500	8500	Burgo	16850	16800
Sai r. n.c.	26000	26000	Burgo p.	14500	14500
Toro p.	16100	15950	Burgo r.	15400	15300
Toro r.	11400	11400	Gr. ed. Fabbri p.	4100	4100
Un. Subalpina Ass.	30500	29500	G.I.S.A.	2700	2700

LE AZIONI A MILANO

Titoli	12-9	11-9	Titoli	12-9	11-9
ALIMENTARI					
Alver	11200	11300	BANCARI		
Eridania	7700	7700	Banca Com. Ital.	5380	5280
Eridania risp	4800	4600	Banca C. Ital. r. n.c.	3500	3500
ASSICURATIVI					
Milano Ass.	27000	27000	B. Naz. Agr.	9550	9550
Milano Ass. r. n.c.	12900	12900	B. Naz. Agr. p.	4450	4450
C. Latina	16150	16500	B. Naz. Agr. r.	1950	1950
C. Latina s. n.c.	6800	6800	Banco di Roma	2300	2300
Lloyd Adriatico	20300	20300	Credito Italiano	2780	2780
Lloyd Adriatico r.	10800	10800	Credito Italiano r.	1950	1950



Quanti tentativi prima di trovare, fortunatamente, qualche piccolo lavoro?

Il cronista fingendosi egiziano all'alba in piazza Galimberti Odissea ai Mercati Generali

Inutile giro delle cooperative per ottenere un incarico. La risposta? Sempre la stessa: «Non arrivano camion. Non c'è lavoro. Via, via». Infine qualche tenue speranza

Senza lavoro e divorato dalla fame, «Pas de travail?». Scuotono la testa: «Pas, pas». Niente da fare nemmeno questa volta. E' così difficile immaginare la disperazione di chi si rende conto che quello significa restare senza pranzo? Le cinque sono passate da un pezzo ma questa domanda ha già fatto in tempo a ripeterla una decina di volte ai capi delle cooperative di facchini del mercato di piazza Galimberti. Sempre la stessa risposta: qualche volta secca, qualche volta persino brutale. «C'est tout fini, on n'arrive pas plus de camions: allez, allez!». Non arrivano camion, non c'è lavoro, via. Secondo loro bisognerebbe anche sparire dalla vista.

Tuttavia, una cosa è certa: io di qui non me ne vado, perché anche se ho agguistato soltanto

una banana somalta da una cassero, ho fame e devo trovare un lavoro. Ma lo dicono in tutte le lingue che lavoro non ce n'è. Io non dovrei capire e mostro il mio biglietto di autorenferenza: quello che in maldestro italiano spiega che sono un egiziano appena arrivato da fuori e non conosco la lingua. L'unica cosa che posso fare è la tuta da portuale che indossavo.

Il biglietto che rivela la mia condizione di «intruso» lo mostro a quanta più gente possibile: nessuno sfiora il naso né fa commenti sgarbati. Mi dicono soltanto di rivolgermi ai facchini nel piazzale dove arrivano i camion. «Chiedi a Massaro, Massaro, capito?». Poi per sicurezza uno me lo scrive sul pezzo di carta. Faccio di sì con la testa e mi avvio lungo gli

stand, tra montagne di cassette in attesa di sistemazione. Nell'aria tiepida le zaffate di gas di scarico dei trattori e dei montacarichi si mescolano all'odore della frutta schiacciata. Chiedo a un uomo largo e basso, in cardigan di Armani e catena d'oro al collo: al mercato mancano i graditi, un modo per distinguersi dev'essere. Gentilissimo. Legge il messaggio e poi mi fa cenno di seguirlo fino ad arrivare da Massaro: Massaro.

Eppure, proprio lui che doveva essere una specie di salvatore, getta speranze e promesse. Niente da fare. «Stiamo lavorando poco — tenta una spiegazione — non ce n'è nemmeno per noi». Mi sistema — spalle a una colonna — con altri facchini in attesa: sorveglio il traffico sul piazzale e lì resto per tutto il tempo, cercando di capire le regole del gioco e di individuare i personaggi chiave. Immobile come potrebbe essere un egiziano, all'alba, in cerca di un lavoro che non c'è. Per la verità gli africani — neri o arabi — non sono molti. Gli arabi sembrano ben piazzati nella gerarchia ortofrutticola. Qualcuno lavora dentro gli stand, quindi deve avere un regolare contratto di

assunzione, altri manovrano carrelli e trattori, che è un lavoro specializzato e di responsabilità. A «scaricare cassette» sono pochissimi: la maggioranza sembra formata da siciliani.

«Pas de camions» dunque? Un accidente: ci sono e come, vengono, vomitano mercanzia sul piazzale, se ne vanno e ritornano. Ma, certo, è meglio non dividere troppo la torta. Ogni tanto ne arriva uno illuminato come la festa di Fuorigrotta: appena si alzano i teloni laterali, un gruppo di facchini scatta nel buio e in pochi minuti lo vuota del carico. Li guardo con invidia reale, forse mi sto immedesimando nella parte, però non ho nemmeno tanta voglia di insistere: se poi mi cade una cassetta? Inserirsi in questo lavoro d'equipe non mi sembra un'impresa da niente. Non vorrei finire licenziato, anche se vedo già il titolo in prima pagina: «Razzismo a Torino: egiziano in ospedale per una cassetta di frutta». Se non succede di peggio. «Trovato accoltellato un immigrato clandestino. Sconosciuto il nome, sconosciuti i motivi del delitto».

La strada della solidarietà? Vedo nel buio un uomo dalla pelle color cuoio, corto un ara-

bo, che si affanna da solo sopra un cumulo di cassette. Mi avvicino, gli dico in francese chi sono e se mi fa lavorare. Per fortuna risponde ancora in francese e uno in arabo che lui è un tunisino ma che non può aiutarci. Il lavoro passa tutto per le cooperative: loro decidono, loro comandano. Albergia. Mentre fa luce, comincio a scoraggiarmi e abbandono la postazione, dove intanto gli arrivi si fanno sempre più sporadici. Riprendo a girare tra gli stand, chiedendo qua e là col solito sistema del biglietto-confessione. Alla fine trovo da spostare una cinquantina di sacchi di ortaggi: lavoro veloce — mi incoraggiavano — 5000 lire, prendere o lasciare. Prendo, prendo, ma che c'è dentro? Patate. Ogni sacco pesa almeno trenta chili: proprio quello che volevo evitare. Occorre mezz'ora di fatica: alla fine temo che la schiena non abituata a questi sforzi si rompa in due. Ma arrivo in fondo: i soldi bastano per un paio di cappuccini e una brioche. Ma il proprietario mi regala anche una sporta di patate che assicurano il pranzo. Per quanto posso evitare di lavora-

Maurizio Menicucci

OGGI LE PROVE PER ESSERE AMMESSI

A Medicina, in cinquecento sognano il camice bianco



Stamano a Palazzo Nuovo: in coda per... un camice bianco

Il voto di maturità. Inoltre il gruppo in testa alla graduatoria dell'esame di selezione ha superato il primo anno d'università con voti brillanti, mentre in zona di bassa classifica pochi hanno superato gli esami, e ci sono state numerose bocciature. Questo per dire che i quiz di selezione riescono a distinguere il buono dal cattivo, e i fatti lo dimostrano.

I risultati verranno resi noti al più presto, probabilmente lunedì prossimo, in concomitanza con quelli dell'esame di selezione per il corso di laurea in Odontoiatria che si svolgono il 14 settembre.

Oggi è giorno di prove anche per i 127 che hanno presentato domanda di ammissione a Medicina Veterinaria. Il numero chiuso — istituito per la prima volta quest'anno — ha fissato un tetto di 120 posti. Non sosterranno invece l'esame i cinque stranieri che ne hanno fatto richiesta: essendo dieci i posti disponibili, sono stati automaticamente iscritti.

La prova si svolge nella sede facoltà, in via Nizza. Sono attenti le domande del questionario, e quattro gli argomenti: biologia, chimica, fisica e matematica, più la prova attitudinale di capacità logica. I risultati saranno affissi in settimana. Per tutti la procedura prevede che l'iscrizione vera e propria avvenga non oltre il termine del 5 novembre.

b. g.

Sono 547 le aspiranti matricole che sostengono l'esame di ammissione al corso per accedere a Medicina, 300 i posti; 250 a Torino, 50 a Novara. La prova si svolge nelle aule grandi di Palazzo Nuovo (Facoltà Unanimità), in via S. Ottavio. Insieme con loro anche 26 stranieri: le loro pratiche sono state filtrate direttamente al ministero della Pubblica Istruzione a Roma, quindi gli studenti hanno sostenuto una prova d'italiano. Oggi affrontano prova per i 25 posti riservati ai cittadini stranieri.

L'esame consiste in una serie di 72 argomenti che prevedono

120 risposte. Quattro le materie, come già lo scorso anno: biologia, chimica, matematica e fisica, e infine logica. Alla fine della prova le schede compilate verranno esaminate da un lettore automatico, che elaborerà una graduatoria di merito. Solo allora verranno aperte le buste con i dati degli aspiranti medici, per garantire fino in fondo l'assoluta anonimato della prova.

Franco Pagano, responsabile della commissione esaminatrice: «L'esperienza dell'anno scorso ha dimostrato che esiste una buona correlazione tra i risultati nei primi esami sostenuti in facoltà e



Oltre cinquecento studenti sostengono la prova per l'iscrizione a Medicina

DAL 2 OTTOBRE

Nominato il nuovo prefetto Arriva da Padova e promette: «Lavorerò con molta umiltà»

Ha i nomi piemontesi. Arriva da Padova. Compietà 61 anni alla fine di quest'anno. Si chiama Carlo Lessona. Sarà il nuovo prefetto di Torino. Prenderà il posto di Luigi Sparano che è andato in pensione l'1 agosto scorso. Lessona è stato nominato ieri dal ministro dell'Interno Antonio Di Pietro, ma prenderà ufficialmente possesso degli uffici di piazza Castello 201 solo il prossimo 2 ottobre.

Sposato, con una figlia studentessa, Maria Carolina, Lessona è appassionato di pittura del Seicento e di teatro drammatico. Una sua intervista a «La Stampa» lo portò alla ribalta della cronaca perché propose la distribuzione gratuita di eroina ai tossicodipendenti: «Ma le mie parole furono travisate, esasperate dal rapporto», precisa con decisione dal telefono del suo ufficio nella prefettura di Padova. Poi dice: «Sono veramente felice di venire a Torino, una città dove ho molti amici e parenti. I miei nomi sono piemontesi, uno lo zittore dell'Università degli studi. Essere chiamato a dirigere la prefettura del capoluogo subalpino è la realizzazione di una grossa aspirazione personale, il coronamento del sogno di un giovane impegnato agli inizi del lavoro».

Il nuovo prefetto ha una lunga carriera nella pubblica amministrazione. Capogabinetto alla prefettura di Napoli fino al 1977, ha vissuto in prima linea i pro-

blemi di una città in stato di emergenza, stretta tra la morsa della delinquenza organizzata, del terrorismo e del colera — una grossa esperienza di lavoro», ricorda il prefetto. Trasferito prima ad Alessandria e poi ancora in una città del Meridione, Reggio Calabria, Lessona aveva espresso il desiderio di tornare a lavorare al Nord e così, nel novembre del 1987, gli viene affidato l'incarico di rappresentare il governo nella città veneta.

La sua specializzazione — «Mi sono occupato prevalentemente di problemi economici e sociali» — sarà sicuramente utile a risolvere i problemi di Torino: droga, emarginazione, mondiali del '90. «Affronterò queste situazioni con decisione ma, soprattutto, con umiltà e con spirito di disponibilità nei confronti di tutti i cittadini».

Lessona ripete spesso queste due parole: umiltà e disponibilità. «Non sono formati di circostanza, ma la base concreta del mio lavoro quotidiano. A Torino, cercherò di avvicinare il più possibile le esigenze della comunità a quelle delle istituzioni. Voglio cercare di aprire le porte del Palazzo agli ambienti culturali, politici, economici e sociali della città. Voglio anche contattare gli organi di informazione. Sono lieto che possano indicarmi la chiave per capire la complessità di questa splendida città».

Maurizio Tropeano

COMMERCIANTE D'AUTO USATE

Si fingeva maresciallo

Per accedere al Registro automobilistico

Per il «maresciallo maggiore» Antonio Ramondi, 37 anni, di Moncalieri, via Pastrengo 11, l'accesso negli uffici del Pubblico Registro automobilistico è alquanto agevole. Lui poteva consultarsi documenti e archivi, registrarsi le proprietà passate delle auto che gli interessavano e i relativi passaggi di targa senza dover entrare nelle interminabili code e poi pagare i prescritti «diritti di segreteria». Lo faceva assistito da una non per la pubblica amministrazione come aveva fatto credere lui per se stesso, per la sua attività di commerciante d'auto usate. Un privilegio che si era assicurato approfittando di un suo precedente impiego di vigilante volontario con l'interloquio dopo un dissidio interno all'associazione.



Antonio Ramondi, 37 anni

cartoncino celeste simile a quello di cui dispongono i marescialli maggiori e ispettori della polizia giudiziaria sul quale con generalità e relativa foto, si attestava la qualifica di «generale di bassa forza» della polizia giudiziaria

Un documento completamente falso che, esibito nella plastica del portafoglio, gli permetteva di galleggiare funzionari e impiegati della pubblica amministrazione. Non gli è riuscito con l'agente Turilli della «mobilità», il quale incaricato di un accertamento al «Pras» lo ha controllato. Così Antonio Ramondi, smascherato, è stato accompagnato in questura. L'ispettore Minola ha provveduto subito a sequestrare il documento e al termine dell'interrogatorio ha denunciato l'ex vigilante venatorio, commerciante d'auto, per usurpazione di titolo e di funzioni alla magistratura.

Ora il falso maresciallo maggiore, rimosso a piede libero, per continuare la sua attività commerciale di compravendita di auto usate o sinistrate dovrà, per lo pratiche di cancellazione e registrazione, rassegnarsi anche lui a fare la coda come tutti gli altri cittadini, compresi i suoi vecchi colleghi vigilanti e venatori, e all'arrivo agli sportelli pagare i

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e prescrizioni ai corsi 1989-1990. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assembro tutti i livelli. Via Lombardi 4, tel. 830.025 (ore 15-19).

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUARONE - SCUOLA DI DANZA. Iscrizioni scolastiche 89/90. Inizio corsi 19 settembre. Per informazioni tel. 696.4925-696.2471.

BELLA MUTTER - SCUOLA DI DANZA. Dal 18 settembre stages al moderno e classico. Tel. 514.3333.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Classica, Moderna, Jazz e Ginnastica per Signora. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì ore 16.30-18.30. Caroleo Garibaldi, via Giuno 56, tel. 696.46.43.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrico Patrito. Prossimo trasferimento nella nuova sede con inizio corsi danza classica lunedì 19 settembre. M° Porti Virtanen, livelli intermedi avanzati. Inizio corsi regolari lunedì 2 ottobre. Informazioni tel. 510.267. Orario 15-19 escluso sabato.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrico Patrito. Stage nella danza afro con Kellina e Bruno Rossi Genero, dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni tel. 510.267 dalle 15 alle 19 escluso sabato.

CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA NEGRO (corso Caisale 137, tel. 839.59.73). Iscrizioni dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (via Lenti 40). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza, recitazione,

impostazione voce, tecnica radiofonica e televisiva. Quota segreteria: 15-20 da lunedì a sabato. Per informazioni tel. 636.705 - 637.184 - 473.01.89 e alla segreteria dalle ore 15 alle 20 tel. 271.989.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (via Lenti 40, tel. 271.989). Inizio corsi 16-20 da lunedì a sabato. Dal 20 settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in varie età» a cura di Cesare Gelli e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottini e M. Scaglione.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA. Corsi di danza classica per bambini e adulti. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 15-19.30, tel. 447.71.95. Torino, via Bruno 30 (piazza Bernini).

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA. Corsi di danza di Danza Jazz tenuti da Laura Sovrano, assistente Don Marasiggi a tutti i livelli. Quasi e serali. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 15-19.30, tel. 447.71.95. Torino, via Bruno 30 (piazza Bernini).

CENTRO YOGA «SHANTI MARGA». Iscrizioni Re. 11 tel. 534.8611. Corsi di Hatha Yoga Raja, Yoga Ginnastica Dolce. Movimento Ritmico, iniziato il 18 settembre. La segreteria è aperta dalle 15 alle 18.

C.I.S.A.C. Stage di danza afro con Emanuel Miller. Dal lunedì 11 a venerdì 15 settembre. Informazioni C.I.S.A.C. corso Vittorio Emanuele II, 83, Torino, tel. 516.184-535.616.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO. Scuola di danza classica e perfezionamento aperto da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 89/90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto), tel. 473.01.89.

DANCE CENTER (corso Cosenza, 66). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pedagogica, formazione, espressione corporea - classico e perfezionamento

dati da Loredana Furno e Christine Lazarus. Jazz. Don Marasiggi. Danza

in e informazioni: corso Cosenza 66, tel. 399.723 da lunedì a venerdì ore 10-12, 15-19.

DECOLLETTI. Dal 18 al 20 la ricerca in danza attraverso musica, fabbra, romanze e corpi. Iscrizioni e informazioni anno 89/90 a P. Annadò 20 bis, tel. 011/839.51.58.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, diretti da Anna Bolchini. Segreteria dal lunedì al venerdì ore 17-19.30, tel. 521.15.70.

EFFEMME DI FRANCESCA E MARINA. Nuovo centro di danza e ginnastica, via Droga, 28. Torino tel. 871.613-818.0012.

FLAMENCO. Corsi di danza anno 89/90 di Paolo A. Palumbo e Anna Mostacal. Stage fine estate dal 18/29 settembre. Informazioni e iscrizioni 011/472.468.

FOYER DE LA DANSE. Corsi di danza classica per principianti e avanzati, danza moderna e jazz. Ginnastica dolce per adulti, aerobica e Gym music. Per informazioni e iscrizioni delle 16 alle 18. Via Salbertrand 83/85 tel. 749.2336.

GINGER - danza classica e contemporanea. Corsi di Danza classica e di Espressione corporea per bambini. Danza moderna e jazz per adulti Teens class. Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 6 anni in orario abituato alla Ginnastica per le madri. Direzione: C. Javier, C. Serra, S. Debernolli. Inizio dei corsi lunedì 18 settembre. Ginevra, via Piana 5 (p. Vittorio), tel. 837.692.

I.A.S. Istituto Arte Spettacolo. Via P. Giuno 30 bis. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni tel. 669.91.28.

INTRADDSI (via San Massimo 21). Corsi di educazione al Teatro diretti da Pier Giorgio Gili (recitazione, dizione, espressione corporea). Tel. 871.009 ore 17-20.

SCUOLA DI DANZA STEPS organizza Audizioni per ballerini classico e jazz

in e informazioni: corso Cosenza 66, tel. 399.723 da lunedì a venerdì ore 10-12, 15-19.

SCUOLA DI DANZA STEPS. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica jazz moderna. Ina. F. Pagliaro - P. Croppedi - F. Scaramuzza. Per informazioni STEPS, via Barbera 49/B, tel. 348.79.00.

STUDIO DANCE WORKS. Via Pietro Giuno 30 bis. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, moderna jazz, contemporanea, carattere. Per informazioni tel. 669.91.28.

STUDIO DANCE WORKS. Stage di jazz con Daniel Tinazzi il 23-24 settembre. Via Pietro Giuno 30 bis. Per prenotazioni tel. 011/669.91.28.

TANZSTUDIUM. Scuola di Danza Moderna diretta da Silvia Negrì - Metodo Chadek - Corsi differenziati per età o livelli. Corsi speciali per bambini dai 3 a 10 anni. Ginnastica dolce per signore. Informazioni e iscrizioni ore 15-19. Via Medama Cristina 51, tel. 658.978.

TEATRO ABASTO. Corso biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Solovoy. Iscrizioni ed informazioni: Arno, via Arista 9, tel. 885.104 / 551.09.32, ore 15-19.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.803). Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 15-19.

TEATRO NUOVO. SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giovinetti. Iscrizioni anno scolastico 1989-90. Corso d'Asolo 17, tel. 669.06.68.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA - Inizio anno scolastico 1989-90, c.d. d'Asolo 17, tel. 66.90.668, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO - Seminario di settembre con Carlo Perotti. Sono aperte le iscrizioni in c.s.o. M. D'Asolo 17, tel.